



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE 2013

(Art. 82 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e Art. 60 del Reg. (CE) 1974/2006)

AUTORITA' DI GESTIONE
22 Maggio 2014



Indice

1. Variazioni delle condizioni generali	5
1.1 <i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	5
1.2 <i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria</i>	29
1.3 <i>Cronologia del PSR</i>	36
1.4 <i>Organigramma</i>	37
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	38
3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2013	78
3.1 <i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2013</i>	78
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	82
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	83
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	89
5.1 <i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	89
5.2 <i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese di conseguenza</i>	90
5.3 <i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	92
5.4 <i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art. 76 del Reg. (CE) N. 1698/2005</i>	92
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	97
7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005	101
Allegato – Best practices	102

1. Variazioni delle condizioni generali

1.1 Variazioni delle condizioni generali

a. Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Situazione 2013: quadro macroeconomico generale

Nel corso del 2013 la crescita dell'economia mondiale ha registrato un rallentamento: il PIL si attesta sul 3 % rispetto al 3,2% del 2012 (Tabella 1). Nel rapporto del FMI, da cui i dati sono tratti, si pongono in evidenza due aspetti distinti: la ripresa e la crescita. Nel primo caso, sono state alcune fra le economie avanzate ad avere favorito una ripresa del PIL nella seconda parte dell'anno soprattutto grazie al rafforzamento della domanda interna; nel secondo caso, la crescita continua a dipendere dalle economie emergenti che però hanno rallentato rispetto ai ritmi di qualche anno fa.

Le prospettive dell'economia mondiale sono stimate in crescita del 3,6% del PIL e del 4,3 % del commercio mondiale per il 2014 ed in continua crescita per gli anni a seguire.

Tabella 1 – Commercio mondiale e PIL (variazioni percentuali)

	2012	2013	2014	2015	2016
Commercio internazionale	2,8	3	4,3	5,3	5,6
PIL mondiale	3,2	3	3,6	3,9	3,9

Fonte: FMI, World Economic Outlook, aprile 2014

Sul fronte dei paesi sviluppati infatti, dalla lettura della Tabella 2 emerge come gli Stati Uniti siano cresciuti su base annua dell'1,9% ed il Giappone del 1,5 %. Sul fronte dei paesi emergenti, dalla lettura della tabella 2 emerge come la Cina sia cresciuta su base annua del 7,7% e l'India del 4,4%. I paesi emergenti continuano indubbiamente ad avere un tasso di crescita molto più elevato rispetto ai paesi avanzati, ma tuttavia inferiore rispetto a quello degli anni passati.

Tabella 2– Andamento congiunturale del PIL 2013 in termini reali (valori percentuali)

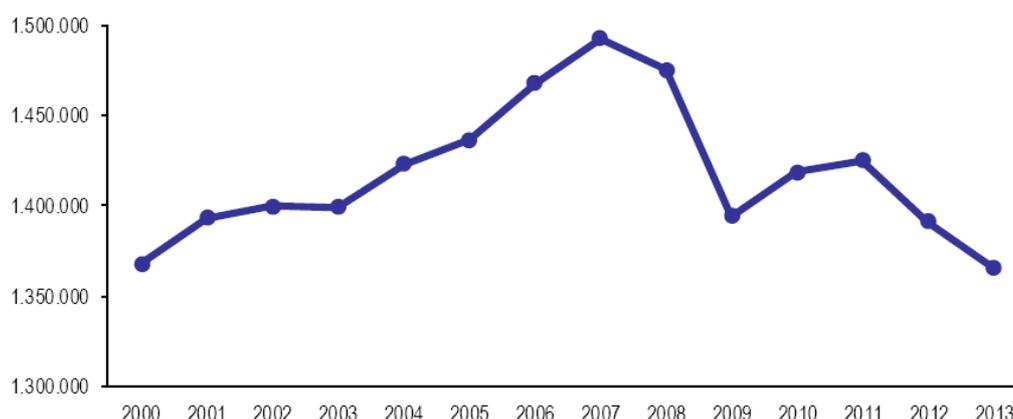
	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Stati Uniti	0,6	1	0,6
Giappone	1	0,3	0,3
Brasile	1,8	-0,5	0,7
Cina	1,8	2,2	1,8
India	-0,2	5,8	0,1
Russia	-0,1	0,2	-
Area Euro	0,3	0,1	0,3
UE 28	0,4	0,3	0,4
Italia	-0,3	0	0,1
Francia	0,6	0	0,3
Germania	0,7	0,3	0,4
Regno Unito	0,3	0,8	0,7

Fonte: BCE, Mounthly bouletin, Marzo 2014

Nell'area Euro persiste una debolezza della domanda interna su cui pesano politiche fiscali restrittive, la difficoltà di concessione di credito alle imprese e l'aumento della disoccupazione. All'interno delle principali economie dell'UE, l'Italia registra l'andamento più preoccupante (Tabella 2).

Nel corso del 2013 il valore del PIL in volume è stato del 1,9% rispetto al 2012 (Figura 1). Tale diminuzione è stata accompagnata da un calo delle importazioni di beni e servizi del 2,8%; i consumi finali interni sono diminuiti del 2,2% e gli investimenti fissi lordi del 4,7%. La domanda estera netta ha dato un contributo positivo del 0,8% alla variazione del PIL.

Figura 1– Andamento del PIL in volume (valori concatenati in milioni di euro, anno di riferimento 2005)



Fonte: ISTAT

A livello settoriale in Italia (Tabella 3) ci sono state variazioni negative ovunque con l'unica eccezione, per il 2013, del settore primario (+ 0,3%). Il settore in costante forte calo resta quello delle costruzioni (- 5,9%) sebbene neanche il settore secondario stia registrando un andamento incoraggiante (-3,2%). Meno marcate, ma comunque presenti, sono le variazioni negative del settore terziario (-0,9%).

Tabella 3 – Valore aggiunto ai prezzi base, Italia (variazioni percentuali)

Branche	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,2	-0,2	0,5	-4,3	0,3
Industria in senso stretto	-15,1	6	1,5	-3	-3,2
Costruzioni	-8,4	-3,1	-4,5	-5,6	-5,9
Servizi	-2,7	1,1	0,8	-1,6	-0,9

Fonte: ISTAT

Tabella 4 – Valore aggiunto ai prezzi base, Provincia Autonoma di Trento (variazioni percentuali)

Branche	2009	2010	2011	2012
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,07	0,01	0,07	0,10
Industria in senso stretto	-0,04	0,04	-0,01	-0,02
di cui Industrie alimentari e delle bevande	0,08	0,00	0,10	0,05
Costruzioni	0,00	-0,04	0,10	-0,09
Commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni	-0,06	0,03	0,00	0,00
Intermediazione monetaria e finanziaria; servizi alle imprese	0,01	0,02	0,02	0,00
Altri servizi	0,04	0,02	0,03	0,01
Totale	-0,01	0,02	0,02	-0,01

Fonte: Istat - PAT, Servizio Statistica

Nella Provincia di Trento le variazioni nei comparti settoriali registrate negli ultimi anni non raggiungono i livelli drammatici registrati a livello nazionale riportando variazioni minime o addirittura nulle (Tabella 4).

È importante sottolineare l'andamento positivo nel comparto agricolo già dal 2010 e in quello delle industrie alimentari (al primo direttamente collegato) già dal 2009.

Agricoltura

I tre principali comparti produttivi sono frutticoltura, viticoltura e zootecnia.

Nel loro complesso rappresentano il 70% circa della Produzione Lorda Vendibile del settore agricoltura.

Cominciando con la frutticoltura, la Tabella 5 riporta l'andamento quantitativo del settore in termini di superfici e produzioni negli ultimi 13 anni.

Tabella 5- Andamento delle produzioni delle principali specie arboree (Qli)

Anno	Melo	Kiwi	Ciliegio	Susino	Pero	Albicocco
2000	4.700.000	24.700	8.370	33.800	8.630	80
2001	4.795.000	21.645	14.000	41.300	8.535	50
2002	4.250.000	21.360	12.200	19.900	7.400	60
2003	3.575.323	21.000	12.240	31.894	3.056	60
2004	3.653.180	17.642	8.775	27.000	5.180	60
2005	4.489.190	15.749	10.080	14.500	5.760	65
2006	3.629.190	15.752	9.000	22.700	5.700	55
2007	4.587.740	15.752	9.125	14.960	3.000	30
2008	4.330.730	12.200	9.350	14.820	3.193	150
2009	4.212.250	12.937	10.230	13.990	2.500	160
2010	4.335.980	13.530	16.000	11.900	1.800	318
2011	5.042.780	12.112	13.940	9.500	2.400	260
2012	4.550.700	14.588	7.500	9.000	2.050	200
2013	4.605.370	11.730	12.107	5.040	2.000	220

Se dal punto di vista quantitativo il 2013 è da considerare un'annata nella norma per quanto riguarda la produzione delle mele, sarà certamente da ricordare per problemi di tipo fitosanitario: la ticchiolatura *Venturia inaequalis* si è infatti manifestata con particolare virulenza a causa delle piogge e dei lunghi periodi di bagnatura delle foglie che hanno caratterizzato tutto il periodo primaverile. L'esecuzione di trattamenti preventivi e tempestivi non è stata sempre possibile per le condizioni climatiche e quindi per l'impossibilità, in alcuni casi, di accedere ai fondi con i mezzi agricoli. Le piante testimone della Fondazione Edmund Mach, utilizzate per monitorare il fungo, a fine primavera si presentavano completamente prive di foglie e di frutti, a conferma dell'andamento stagionale anomalo. Alla raccolta il prodotto che presentava le caratteristiche macchie, è stato precauzionalmente destinato all'industria per affrontare la lunga conservazione in cella senza ulteriori problemi.

Anche la produzione della ciliegia ha risentito delle condizioni climatiche negative verificatesi durante tutta la primavera, tuttavia la produzione più abbondante degli impianti coperti dai teli antipioggia, ha consentito di mantenere elevato il quantitativo idoneo alla commercializzazione.

La produzione di fragole in Trentino (Tabella 6) è ottenuta ormai, per la quasi totalità, fuori suolo. In questo modo il successo della coltura è meno dipendente dalle condizioni meteorologiche sebbene, periodi prolungati di basse temperature, come quelli che hanno interessato la primavera del 2013, possono provocare degli

sfasamenti nell'epoca d'inizio raccolta e di immissione del prodotto sul mercato. Negli ultimi anni la fragola ha subito complessivamente una contrazione della redditività.

Le nuove tecniche di produzione hanno inevitabilmente provocato un aumento dei costi di produzione mentre parallelamente i prezzi sul mercato scontano la concorrenza delle produzioni provenienti da paesi come Spagna, Olanda, Germania.

Tabella 6- Produzione di fragola e piccoli frutti (Qli)

Anno	Fragola	Lampone	Ribes	Uva spina	Mirtillo	Mora
2000	29.360	5.755	3.340	150	1.875	2.485
2001	25.000	6.200	3.720	145	2.900	2.490
2002	35.000	6.220	3.560	140	2.845	1.905
2003	30.000	6.200	3.829	96	3.870	4.810
2004	36.000	7.156	4.632	110	3.772	4.752
2005	36.000	4.852	4.859	78	4.844	3.274
2006	42.000	7.400	5.181	65	4.374	4.700
2007	40.000	6.050	4.640	70	8.030	6.010
2008	43.000	6.330	5.120	55	6.010	5.000
2009	45.000	7.680	4.510	80	6.620	5.570
2010	44.000	7.780	3.980	60	5.970	4.567
2011	47.700	8.550	4.600	70	7.300	6.600
2012	42.000	6.173	3.387	40	7.254	4.027
2013	41.200	8.830	4.000	35	6.452	5.250

I piccoli frutti dal punto di vista commerciale sono in fase di espansione: da prodotto di elite presente solo nei negozi specializzati infatti, vengono attualmente offerti anche sugli scaffali della grande distribuzione organizzata. Multinazionali della commercializzazione della frutta li hanno inseriti nella propria gamma d'offerta.

Il Trentino rappresenta una realtà all'avanguardia sia dal punto di vista delle tecniche di produzione, sia per la qualità che riesce ad esprimere, sebbene vi siano non poche preoccupazioni derivanti dalle difficoltà di controllo del dittero *Drosophila suzuki*, comparso per la prima volta nel 2010.

I danni causati nel 2013, sono stati leggermente inferiori rispetto alle due annate precedenti ma il suo contenimento appare ancora piuttosto problematico.

La viticoltura, pur rappresentando una nicchia nel panorama nazionale, resta una componente molto importante per l'economia trentina ed assieme al turismo fa del territorio un punto di forza.

La vendemmia 2013 si è contraddistinta per l'eccezionale risultato conseguito in termini quantitativi di uve raccolte nei 10.500 ettari di vigneti coltivati e per il ritardo nella maturazione delle diverse varietà di uve (+ 10/15 giorni rispetto al 2012).

La produzione di uve nel 2013 è stata di 1.366.416 quintali, mediamente superiore del 29% rispetto alla produzione ottenuta nel 2012 la quale era risultata, a sua volta, inferiore del 9,7% rispetto all'annata precedente.

In Tabella 7, raffrontando le produzioni dell'annata 2013 rispetto al 2012, risulta evidente un incremento più accentuato sulle varietà a bacca bianca (+34%) rispetto a quelle a bacca nera per le quali l'aumento è stato sensibilmente più contenuto (+15%). Dalla stessa tabella, si può rilevare che i due terzi della produzione totale di uve trentine sono concentrati in sole tre varietà bianche: lo Chardonnay (30,1%), il Pinot grigio (28,4%) ed il Muller Thurgau (9,2%).

Tabella 7 - Produzioni di uva nel triennio 2011-2013 (in quintali e incidenza percentuale)

	2011		2012		2013	
	Quintali	%	Quintali	%	Quintali	%
Pinot grigio	321.849	27,43	306.300	28,89	387.983	28,39
Chardonnay	353.600	30,13	285.605	26,94	411.955	30,15
Müller Thurgau	104.462	8,90	100.278	9,46	125.858	9,21
Traminer aromatico	29.853	2,54	25.955	2,45	39.828	2,91
Sauvignon	11.065	0,94	10.511	0,99	13.759	1,01
Moscato giallo	10.547	0,90	10.156	0,96	13.620	1,00
Pinot bianco	9.468	0,81	7.081	0,67	10.267	0,75
Nosiola	7.386	0,63	6.351	0,60	7.494	0,55
Riesling renano	3.990	0,34	3.553	0,34	4.212	0,31
Manzoni bianco	1.356	0,12	1.310	0,12	1.629	0,12
Kerner	428	0,04	821	0,08	948	0,07
Trebbiano	428	0,04	350	0,03	161	0,01
Goldtraminer	170	0,01	255	0,02	524	0,04
Riesling italo	240	0,02	114	0,01	83	0,01
Altre bianche	841	0,07	295	0,03	970	0,07
Totale uve bianche	855.683	72,92	758.935	71,58	1.019.291	74,60
Teroldego	87.623	7,47	88.629	8,36	99.437	7,28
Merlot	73.723	6,28	70.246	6,63	79.128	5,79
Marzemino	37.767	3,22	32.396	3,06	38.545	2,82
Schiava	35.716	3,04	31.051	2,93	35.343	2,59
Lagrein	23.062	1,97	23.241	2,19	25.505	1,87
Cabernet Sauvignon	25.357	2,16	22.400	2,11	23.847	1,75
Pinot nero	18.952	1,61	19.368	1,83	27.635	2,02
Cabernet franc	5.529	0,47	4.685	0,44	5.376	0,39
Rebo	4.370	0,37	4.491	0,42	4.651	0,34
Enantio	3.651	0,31	3.010	0,28	5.111	0,37
Groppello di Revò	376	0,03	336	0,03	67	0,00
Moscato rosa	390	0,03	312	0,03	345	0,03
Syrah	342	0,03	295	0,03	433	0,03
Altre nere	992	0,08	841	0,08	1.702	0,12
Totale uve nere	317.850	27,08	301.301	28,42	347.125	25,40
TOTALE UVE	1.173.533	100,00	1.060.236	100,00	1.366.416	100,00

Fonte: Consorzio Vini del Trentino

Circa l'80% della produzione di uve viene conferita a 15 cantine cooperative che si occupano della trasformazione delle uve in vino e della successiva commercializzazione.

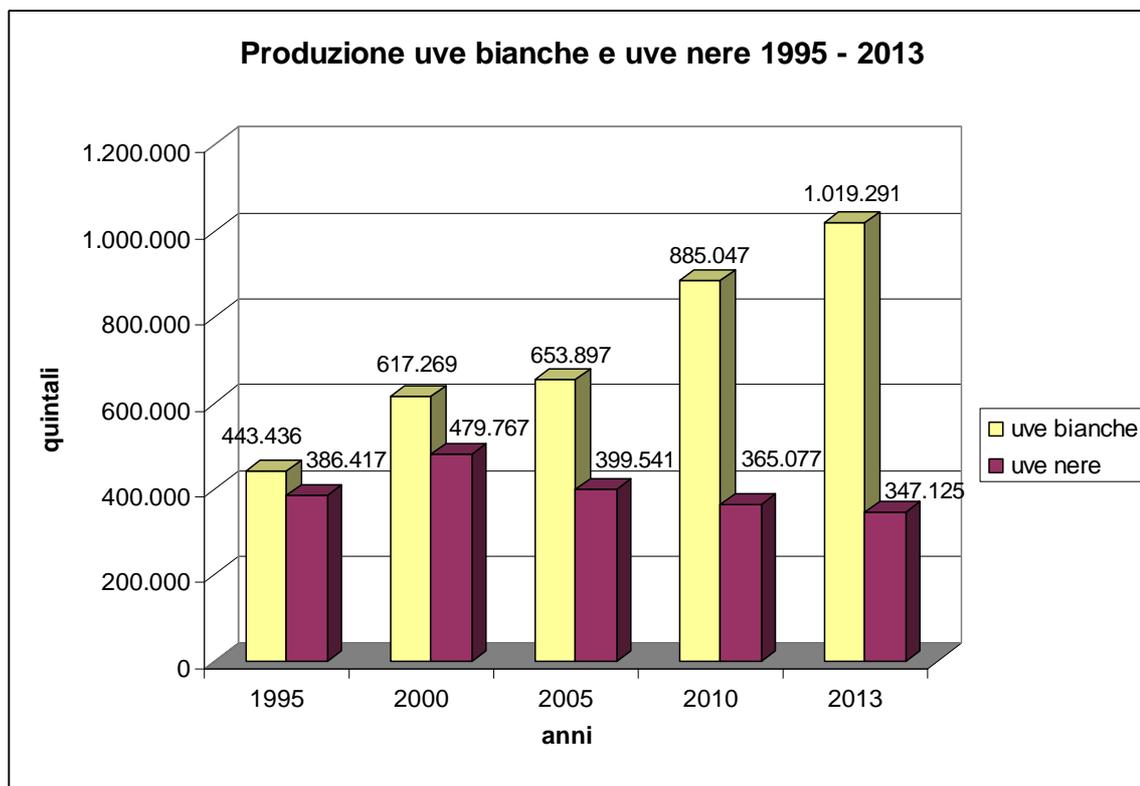
In Trentino è importante anche la produzione spumantistica, ottenuta sia a livello di produttori associati che privati, nell'ambito della quale assume particolare importanza lo spumante con rifermentazione in bottiglia, individuabile nella DOC Trento, che detiene il 40% dello spumante "classico" nazionale.

Negli ultimi anni, la viticoltura trentina si è progressivamente orientata verso la produzione di vini a denominazione di origine. L'85% della produzione trentina appartiene a DOC. Le denominazioni di origine riconosciute in Trentino sono: DOC Caldaro, DOC Teroldego Rotaliano, DOC Trentino, DOC Casteller, DOC Valdadige, DOC Trento, DOC Valdadige Terra dei Forti.

A livello provinciale, l'orientamento verso le produzioni a denominazione di origine controllata, permette di remunerare le uve con quotazioni soddisfacenti per i produttori. Il prezzo liquidato per le uve dalle cooperative, che raccolgono l'85% della produzione, funge da riferimento anche per la rimanente quota disponibile. Presso la Camera di Commercio di Trento è presente un'apposita commissione che annualmente determina, sulla base dell'andamento del mercato, il "prezzo aperto" da liquidarsi per le uve disponibili sul libero mercato. I prezzi delle uve evidenziano talvolta variazioni sensibili da un'annata all'altra, da una varietà all'altra, da una zona di provenienza all'altra e spesso anche all'interno della stessa varietà.

La progressiva espansione delle superfici vitate a bacca bianca, che si rispecchia anche a livello produttivo, è evidenziato in Figura 2.

Figura 2– Evoluzione delle produzioni di uve bianche ed uve nere (in quintali)



Fonte: Consorzio Vini del Trentino

Il settore della zootecnia da latte che in passato rappresentava l'unico mezzo di sostentamento per le popolazioni delle zone marginali e disagiate, mantiene un ruolo economicamente rilevante.

La produzione è quasi interamente costituita da latte bovino e in misura limitata da latte caprino e ovino. In Trentino, il latte bovino si attesta attorno alle 130.000 tonnellate ottenuto da 23.900 bovini da latte, ripartiti fra le cinque razze principali: frisona, bruna, pezzata rossa, grigio alpina, rendena, alpeggiate nei mesi estivi. Nelle aree a maggiore altitudine, l'attività zootecnica ha un ruolo fondamentale sia per le implicazioni socio-economiche che per la gestione del territorio e la manutenzione del paesaggio alpino. Va ricordato che i circa 20.000 ettari di prati a foraggio e i 40.000 ettari di pascolo effettivamente utilizzati rappresentano i tre quarti della superficie agricola disponibile in Trentino. Le ricadute in termini di tenuta del territorio, diversificazione

paesaggistica e ambientale, di garanzia di competitività per il settore turistico sono note e riconosciute anche dagli organismi che a diverso livello gestiscono gli interventi di politica agraria.

Attualmente le malghe attive in Trentino sono poco più di 300 per una superficie pascolata che si aggira attorno ai 38.000 ettari pari a circa il 6% dell'intero territorio provinciale. Poco meno della metà di queste sono alpeggiate con bestiame "asciutto" a fine lattazione e giovani non ancora in produzione. Sulle rimanenti si produce latte, in prevalenza bovino.

Il latte in malga corrisponde al 7% della produzione complessiva ed ammonta a poco più di 73.000 quintali. Di questi, circa 20.000 quintali sono lavorati nelle 90 malghe da formaggio, mentre oltre 53.000 quintali vengono trasportati nei caseifici di fondovalle per la produzione di formaggi tipici ottenuti con latte di malga.

Nella campagna lattiero-casearia 2012-2013 (1 aprile – 30 marzo) i dati relativi alla produzione di latte vaccino su 810 aziende titolari di quota latte sono i seguenti:

- 1.242.830 q.li di consegne;
- 42.613 q.li di vendite dirette;
- 32 aziende (3,79%) producono più del 25% del latte totale;
- 105 aziende (12,44%) producono più del 50% del latte totale;
- 228 aziende (27,01%) producono più del 75% del latte totale.

Circa il 90% del latte bovino trentino corrispondente a 1.286.000 quintali, viene trasformato attraverso i caseifici sociali uniti nel consorzio Concast-Trentingrana. Di questa produzione, il 50% è destinata alla produzione di Grana Trentino, o Trentingrana, protetto dalla DOP Grana Padano e coinvolge 700 allevamenti. Per tale produzione non si utilizzano prodotti fermentescibili come silo mais o erba insilata nell'alimentazione delle vacche.

L'allevamento di bovini da carne come conseguenza della scarsa disponibilità di colture cerealicole, è piuttosto contenuto ed è concentrato dove si produce mais: Giudicarie Esteriori, Basso Sarca e Bassa Valsugana. Il settore si è inoltre ridotto ulteriormente a causa della scarsa redditività, oggi garantita dai soli incentivi comunitari (premio unico) erogati agli allevatori e può attualmente contare su 18-20 aziende specializzate che allevano circa 3.500 capi, alle quali si aggiungono alcune aziende da latte che ingrassano i maschi, per un totale di animali pronti per il macello che non supera i 4.000/anno. Un'altra forma particolare di allevamento, quello del vitello a carne bianca, è ridotta a due sole unità.

Il progetto di valorizzazione e rintracciabilità della carne trentina organizzato negli ultimi dieci anni dalla Federazione Provinciale Allevatori, si è rivelato particolarmente interessante per il sostegno del settore. Tale progetto, basato su un protocollo certificato da AQA, Agenzia della Qualità di San Michele all'Adige, prevede il ritiro dei vitelli incrocio (Blu Belga X vacche da latte) negli allevamenti da latte, il loro svezzamento in stalle specializzate (localizzate in Veneto) ed il successivo ingrasso in allevamenti trentini. Alla fine del ciclo d'ingrasso i soggetti vengono macellati nelle strutture autorizzate e successivamente commercializzati in Trentino attraverso il punto vendita della Federazione Allevatori (ca. 500 capi) e mediante le Famiglie Cooperative affiliate al SAIT (ca. 2.000 animali di cui 1.200 femmine scottone). Il programma ha contribuito al consolidamento di un'immagine positiva della filiera "carne del Trentino" ed ha consentito una remunerazione degli animali agli allevatori mediamente superiore del 10% rispetto alle quotazioni del mercato nazionale.

La gestione della produzione agricola, comprensiva delle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti conferiti, ha luogo in forma cooperativistica. La cooperazione si attesta infatti su valori superiori al 90% per i settori lattiero-caseario e frutticolo e dell'ordine dell'80% per il settore vitivinicolo. Il modello cooperativo si è dimostrato quello più adatto alla valorizzazione delle economie di scala nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli attraverso la creazione delle moderne strutture agroindustriali quali i caseifici, le cantine e i magazzini frutta. La piccola cooperativa, limitata nelle dimensioni territoriali ed economiche, non ha più la forza sufficiente per crescere e svilupparsi in una società sempre più globalizzata. L'uso a tempo pieno di attrezzature ed impianti messi a disposizione da organizzazioni commerciali moderne, in grado di spaziare su grandi aree, hanno favorito forme di aggregazione di secondo grado, tra cooperative ed associazioni di produttori. L'Assessorato all'Agricoltura si

propone di attuare interventi che consentano lo sviluppo e il consolidamento dell'associazionismo in agricoltura, continuando a sostenere interventi di razionalizzazione e adeguamento delle strutture cooperative. Rileva la necessità di una maggiore caratterizzazione imprenditoriale sia in termini di efficienza del ciclo volto alla trasformazione e commercializzazione del prodotto conferito dai soci, sia di contenimento dei costi, individuando soluzioni di collaborazione trasversale con gli altri settori ed in particolare tra i produttori di base, gli operatori turistici ed i ristoratori per promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti.

b. Lo scenario ambientale

Stato di attuazione della direttiva "Natura 2000"

In Trentino, la Rete Natura 2000 (ZPS + SIC) interessa una superficie di 176.180,74 ettari, pari a circa il 28% del territorio provinciale, in cui sono individuati: 135 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie di circa 154.313,82 ettari e 19 Zone di Protezione Speciale (ZPS), per una superficie complessiva di circa 127.133 ha.

L'attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli" in Trentino è disciplinata dalla Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e dai successivi regolamenti di attuazione. Tale norma ha sostituito integralmente gli articoli 9 e 10 della Legge provinciale n. 10/2004. In particolare, il titolo V di tale Legge p. n. 11/2007 individua:

- le norme per l'istituzione dei siti e delle zone individuati dalla Commissione Europea;
- le tipologie degli atti e le procedure per esperire la valutazione d'incidenza in ordine agli interventi da realizzare nei siti e nelle zone tutelate dalla direttiva;
- la definizione degli organi e le procedure di approvazione delle misure di conservazione;
- gli enti, gli organi e le strutture provinciali competenti per le attività di sorveglianza e monitoraggio;
- le procedure per la prima applicazione della disciplina relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008, è stato approvato il Regolamento di attuazione della Legge p. 11/07 concernente le "Procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)". Tale Regolamento ha definito nel dettaglio le procedure amministrative, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura, le sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme e l'istituzione di una cabina di regia per le aree protette ed i ghiacciai e per la gestione delle reti di riserve istituite dall'articolo 34 della legge.

In particolare, il Regolamento ha definito nei dettagli la procedura di approvazione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione di Natura 2000, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura e la procedura per l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che andranno a sostituire i SIC all'interno della Rete Natura 2000.

La trasformazione dei SIC in ZSC è un passaggio delicato, al quale è stato prestato particolare attenzione; i siti della provincia di Trento appartengono tutti alla regione biogeografica alpina, per la quale la data di riferimento è la Decisione della Commissione Europea di data 22 dicembre 2003, la scadenza era quindi il 22 dicembre 2009. A seguito dell'approvazione del Regolamento sopra citato, nel corso del 2009, è stata avviata la procedura per la designazione delle Zone di Conservazione Speciale. I passi che hanno preceduto tale fase sono stati:

- nel 2005 l'adozione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle specie dei SIC con Deliberazione provinciale N. 2956 di data 30/12/2005 e l'adozione delle misure di salvaguardia delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 655 di data 08/04/2005;

- nel 2006 l'adozione delle misure di conservazione delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 2279 del 27 ottobre 2006. Tali misure comprendono: azioni per la conservazione degli habitat, azioni per la conservazione degli ambienti trofici, limitazioni dell'attività antropica, attività di ricerca e azioni di sostegno;
- nel corso del 2007, il Servizio Conservazione della Natura ha completato la fase di analisi e definizione delle misure di conservazione specifiche per gli habitat e le specie presenti nei SIC. Tali misure definiscono in dettaglio le tipologie e le modalità d'intervento necessarie per il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dei singoli habitat e delle specie;
- nel corso del 2008 e durante i primi mesi del 2009, tramite il coinvolgimento delle autorità scientifiche, è stata effettuata la validazione scientifica e l'armonizzazione delle misure di conservazione specifiche per ogni Sito di Importanza Comunitaria;
- nel corso del 2009-2010 è stato completato l'iter amministrativo per il passaggio da SIC a Zone Speciali di Conservazione, con la verifica dei confini e l'approvazione delle misure di conservazione specifiche, passando tramite una fase di consultazione degli stakeholders.

Sebbene i Piani di Gestione non siano obbligatori, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale sta cercando di attuare un proprio programma di produzione dei piani, che possa costituire la base per l'avvio delle procedure di partecipazione e di formale adozione previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008.

Nel 2009 sono stati preparati:

- i piani pilota dei due siti del Monte Baldo (Ministero dell'ambiente-LIPU-Musei Trento e Rovereto);
- la redazione del piano di gestione delle 4 Riserve naturali della Scanupia, di Campobrun, di Bes Cornapiana, delle Tre Cime del Monte Bondone;
- i piani di gestione dei biotopi (26);
- la prima bozza di piano di gestione del Monte Zugna;
- il piano di gestione dell'Alta Val Stava. Questo piano è stato curato direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e quindi rappresenta un'interessante applicazione dell'approccio bottom-up.

Nel 2010 è stata redatta la bozza del Piano di gestione del SIC/ZSC Marocche di Dro. Nel 2010 è stato completato l'iter di approvazione del Piano di gestione della Rete di Riserve di Brentonico e nel 2012 del Piano di Gestione della Rete di Riserve dell'Alta val di Cembra - Avisio, attivate ai sensi dell'art. 47 della L.P.n.11/07, che comprendono sia siti di Natura 2000 che riserve a carattere locale. I Piani comprendono al loro interno sia le misure di conservazione dei siti sia i contenuti previsti per i piani di gestione di Natura 2000. Nel corso del 2011 e 2012 è stata redatta la bozza del Piano di gestione della Rete di Riserve del Monte Bondone e Sorass. Nel 2013 è stata avviata la fase di approvazione. A completamento e ulteriore approfondimento, nel 2010 è stata ultimata la redazione delle linee guida di gestione degli Habitat Natura 2000. In tale studio, per ogni singolo habitat sono state individuate le specifiche particolarità ed esigenze di protezione, a seconda della rarità, del grado di minaccia, dell'estensione e significato.

Le procedure di valutazione d'incidenza, nel corso del 2009 sono state ridefinite in funzione della Legge provinciale N. 11 del 2007. In particolare, è stato messo a punto un database volto a registrare tutti i dati relativi alle pratiche di valutazione. Sempre nel corso del 2010, il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha commissionato al Museo Civico di Rovereto e al Museo di Scienze naturali di Trento l'inventario delle conoscenze scientifiche delle aree Natura 2000 ed il monitoraggio delle presenze e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.

Negli anni 2011 e 2012, il medesimo Servizio, ha completato l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che corrispondono ai biotopi di interesse provinciale individuati dalla L.p. n. 14/86. Nel corso del 2011 e del 2012 il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha aggiornato la parte faunistica dei Piani di gestione dei biotopi e sta completando l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che sono esterni alle aree protette provinciali tramite il Museo di Scienze naturali di Trento.

Il 5 agosto 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 sono state individuate le Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Oltre all'individuazione delle zone speciali di conservazione, nella deliberazione (allegato B) è presente la tabella di raffronto tra le nuove "zone speciali di conservazione" (ZSC) e gli originari "siti di importanza comunitaria" (SIC) con le modificazioni introdotte per ciascuna di esse e le relative motivazioni. Il 22 ottobre 2010, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 sono state definitivamente adottate le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 38 della L.p. n.11 del 23 maggio 2007, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat"). Successivamente con Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 dd. 17.05.2011 sono stati sostituiti gli allegati contenenti le misure di conservazione per correzioni di errori materiali.

Nel 2012 è stato finanziato un progetto LIFE + Natura denominato T.E.N., coordinato dalla Provincia autonoma di Trento con il supporto scientifico del Museo delle Scienze di Trento, con l'obiettivo principale di realizzare una Rete Ecologica Provinciale in modo da integrare l'approccio utilizzato per la gestione di Natura 2000 in Trentino. Il progetto ha preso avvio il 1 luglio 2012 e terminerà a fine 2016 e prevede un investimento di oltre 1,7 mln di euro.

Infine nel 2013 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 632 del 12.04.2013 si è proceduto all'individuazione e all'adozione delle misure di conservazione per 6 siti della Rete Natura 2000 nell'area del Lagorai, che in un primo tempo non erano stati inclusi e all'aggiornamento e il riordino degli allegati delle precedenti deliberazioni.

Sul territorio provinciale è in vigore dal 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, entrato in vigore l'8 giugno 2006). Il Piano è uno strumento per la pianificazione e la gestione delle acque, corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come ad esempio la difesa del suolo, il risanamento e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. Le principali disposizioni del PGUAP attuate nel corso degli anni riguardanti la gestione delle acque di particolare interesse per il settore agricolo sono le seguenti:

- attuazione dell'obbligo di misurazione delle portate derivate. L'articolo 13 delle Norme di attuazione del Piano è stato attuato secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 1164 dell'8 giugno 2007: "Installazione dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita ex art. 13 delle Norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche". In tale provvedimento sono stati individuati i concessionari interessati e le tempistiche di attuazione dell'obbligo di installazione che è stato applicato nel caso di derivazione il cui volume supera il milione di metri cubi all'anno; In particolare sono stati installati da parte dei concessionari un totale di 458 misuratori di portata i cui dati registrati ogni 15 minuti sono registrati mensilmente in un database provinciale. Di questi misuratori il 21% interessa il settore agricolo;
- disposizioni riguardanti limiti e divieti di utilizzo delle acque sotterranee. In data 10 ottobre 2008, con propria deliberazione n. 2563 la Giunta Provinciale in attuazione dell'art. 10 delle Norme di attuazione del Piano, ha approvato la "Carta della criticità idrica sotterranea e la disciplina dell'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee";
- rilascio del deflusso minimo vitale (DMV). Il piano ha stabilito le quantità di DMV da rilasciare mentre le modalità di rilascio sono state stabilite dal Piano di tutela delle acque (PTA). Nel 2009 hanno iniziato a rilasciare le grandi derivazioni idroelettriche ed entro il 2016 tutte le derivazioni dovranno rilasciare il DMV previsto dal Piano.
- l'8 ottobre 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2274 sono state approvate le linee guida per l'adeguamento delle utilizzazioni idriche relativamente alle disposizioni esistenti in materia di rinnovo di cui al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque per tutte le tipologie escluso il potabile per acquedotto pubblico o di interesse pubblico. Le disposizioni riguardano le così dette "concessioni preferenziali" da sottoporre a rinnovo alla scadenza del titolo a derivare; in conseguenza della proroga della scadenza, fissata al 31 dicembre 2018. A tali

titoli a derivare è imposta secondo una determinata modalità e tempistica l'adeguamento ai parametri del PGUAP per quanto riguarda fabbisogni e rilascio del DMV.

- Come previsto dal PGUAP e dal PTA la Provincia ha elaborato i bilanci idrici attraverso i quali potranno essere rideterminati i nuovi valori di DMV da rilasciare nei corsi d'acqua su tutto il territorio provinciale. Il bilancio idrico è effettuato con un confronto, attraverso un'equazione di bilancio di massa, tra la disponibilità idrica reale presente nei corsi d'acqua ed il DMV previsto dal PGUAP. I risultati ottenuti sono rappresentati dall'elaborazione di un INDICE DI DISEQUILIBRIO del bilancio idrico che, in base alle portate reali dello scenario attuale, indica se la disponibilità idrica del sottobacino è stata compromessa dalle derivazioni in atto. In caso di disequilibrio, esso restituisce anche la percentuale di volume d'acqua, rispetto a quello derivato, deficitaria (che quindi occorrerebbe "non prelevare") per riportare il bilancio in una situazione di pareggio; nel caso contrario invece, l'indice determina quanto percentualmente è ancora possibile derivare, mantenendosi una situazione di equilibrio del bilancio idrico.

Il 24 febbraio 2010 è stato adottato il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali, che ha visto coinvolte le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010). Il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale interessato, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE. La definitiva approvazione del Piano avverrà con la pubblicazione del relativo DPCM, attualmente in fase di perfezionamento. Infatti, successivamente alla data di adozione del Piano, è partita la fase attuativa delle misure tuttora in corso, con il confronto tra i diversi soggetti, compresi gli Assessorati Ambiente e Agricoltura delle Regioni. In contemporanea e analogamente a quanto avvenuto per il distretto delle Alpi Orientali è stato adottato il Piano di gestione del distretto del Po. Si sta inoltre ora iniziando la seconda tornata di pianificazione 2016-2021 secondo le procedure previste dalla Direttiva Acque.

Si stanno definendo le direttive delle fasce tampone e dando apposite disposizioni per la corretta gestione degli effluenti di allevamento a scopo agronomico (compreso il digestato degli impianti di produzione di biogas da liquami zootecnici) e fertilizzanti agricoli.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e vulnerabili da prodotti fitosanitari sono definite rispettivamente dagli articoli 92 e 93 del Decreto legislativo 3 marzo 2006 n. 152. Sul territorio provinciale è operativo il Piano di Tutela della Acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data 30 dicembre 2004. Con l'attuazione del Piano vengono acquisiti i dati analitici dei corpi idrici monitorati ai sensi del Decreto legislativo n. 152 del 29 aprile 2006. Tra le finalità del Piano vi è anche quella di individuare la presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti. Analogamente, l'individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, avviene sulla base della verifica dei dati analitici disponibili. La medesima considerazione vale per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati.

Il Bilancio idrico provinciale è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1996 del 27 settembre 2013.

Gestione dei Rifiuti

Nel 2010 è entrato in vigore in Italia il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, cosiddetto SISTRI (DM 17 dicembre 2009 e DM 15 febbraio 2010, DM 9 luglio 2010, 28 settembre 2010 e 22 dicembre 2010 unificato nel DM 18 febbraio 2011). Già da una decina d'anni il Trentino ha affrontato il tema dei rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende agricole definendo un percorso semplificato per la loro gestione che garantisce al tempo stesso la loro tracciabilità. A seguito delle rilevanti modifiche introdotte dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, in attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, si è resa necessaria la revisione del precedente accordo di programma tra la

Provincia autonoma di Trento e le organizzazioni professionali del comparto agricolo per garantire l'aderenza dell'impianto provinciale al mutato scenario nazionale.

L'attuale accordo di programma per la gestione nelle aziende agricole di modiche quantità di rifiuti pericolosi è stato sottoscritto l'8 aprile 2011 dal presidente Lorenzo Dellai e dai presidenti delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia, Act, Confagricoltura e Aic). L'accordo ha validità fino al 31 dicembre 2011 od altro ulteriore termine di proroga dell'entrata in vigore del sistema SISTRI disposto a livello nazionale.

L'accordo individua una modalità semplificata di gestione e di raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dagli imprenditori agricoli, che riguarda:

- gli imballaggi costituiti da contenitori vuoti di fitofarmaci (CER 150110*);
- i rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (CER 020108*);
- gli assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (es. maschere protettive, tute, guanti) (CER 150202*).

Gli operatori utilizzano per la gestione dei rifiuti sopra elencati un unico documento di registrazione (quaderno di campagna) di cui all'articolo 42 del d.P.R. 23 aprile 2011, n. 290 (n sostituzione del registro di carico e scarico diversamente previsto dall'articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). Le operazioni di smaltimento dei rifiuti vengono svolte dall'impresa agricola attraverso:

- la sigillatura dei sacchi, previamente numerati e contenenti i rifiuti secondo le distinte categorie, secondo le indicazioni del gestore della raccolta;
- la registrazione dei rifiuti sul quaderno di campagna;
- il conferimento dei rifiuti presso i punti itineranti sul territorio, convenzionati con le associazioni di categoria.

Suddetta modalità di raccolta esclude che le imprese agricole debbano iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali presso la CCIAA di Trento in ragione del servizio di raccolta dedicato che fa capo all'ente gestore del servizio, al quale sono pertanto riferiti gli adempimenti amministrativi ed autorizzativi ed al SISTRI. A tal fine i conferimenti dovranno essere limitati, per ogni produttore, a 4 volte l'anno e per un quantitativo unitario di 30 kg-giorno e nel limite di 100 kg/anno. L'accordo sarà oggetto di revisione in corso d'anno per estenderne l'applicabilità anche al comparto zootecnico e alle cooperative agricole, ivi compresi i consorzi agrari, che applicano il regime giuridico previsto dall'articolo 28 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35, e modificato dall'articolo 52, comma 2-ter, lettera b), del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 134; inoltre, pur con altre modalità semplificate, l'estensione riguarderà anche la gestione dei rifiuti classificati non pericolosi. Gli imprenditori zootecnici utilizzeranno, invece del quaderno di campagna, il registro per i trattamenti sanitari già tenuto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2013 è stata pubblicata la legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, apportandovi alcune importanti modifiche di nostro interesse e confermando i termini iniziali di operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) alle cui date di effettiva applicazione è legata, relativamente ai soli rifiuti classificati pericolosi, la scadenza della validità dell'Accordo di programma in oggetto.

Pertanto per i soli produttori iniziali di rifiuti pericolosi - quali le aziende agricole e le loro cooperative, compresi i consorzi agrari, che applicano il regime giuridico previsto dall'articolo 28 del decreto-legge 5/2012 e che pertanto si sostituiscono alle aziende agricole loro associate, in pratica tutti i soggetti direttamente interessati dall'Accordo di programma in oggetto - la data di inizio dell'operatività del SISTRI è prevista al 3 marzo 2014.

Da tale data quindi cessa di valere l'Accordo di programma in oggetto relativamente ai soli rifiuti classificati pericolosi (vedi articolo 10 dell'Accordo) e gli articoli 5 (Adempimenti sostitutivi del registro di carico e scarico) e 9 (SISTRI e Albo nazionale gestori ambientali) dell'Accordo stesso diventano inapplicabili in quanto in contrasto con il nuovo quadro normativo.

Di seguito si riportano di conseguenza gli adempimenti da parte degli imprenditori agricoli:

a) singoli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile non associati a cooperative agricole, ovvero associati a cooperative agricole che non applicano il regime giuridico dell'articolo 28 del d.l. 5/2012. Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (sistri): sono tenuti ad aderire al SISTRI a partire dal 3 marzo 2014 in quanto produttori iniziali di rifiuti classificati pericolosi.

Registro di carico e scarico (previsto solo per i rifiuti classificati pericolosi):

- nel periodo transitorio dal 3 marzo 2014 al 1° agosto 2014, sono tenuti ad applicare il cosiddetto "regime binario" ossia, oltre ad assolvere agli obblighi previsti dall'adesione al SISTRI, adempiono altresì all'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico di cui all'articolo 190 del d.lgs. 152/2006 con una delle due seguenti modalità:
 - con la conservazione progressiva per tre anni del formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del d.lgs. 152/2006 relativo al trasporto dei rifiuti;
 - con la conservazione progressiva per tre anni della copia della scheda SISTRI;
- dal 1° agosto 2014 applicano esclusivamente le procedure previste dal SISTRI.

Formulario di identificazione per il trasporto (previsto per tutti i rifiuti):

- nel periodo transitorio dal 3 marzo 2014 al 1° agosto 2014, relativamente al trasporto dei rifiuti classificati pericolosi, sono tenuti ad applicare il cosiddetto "regime binario" ossia, oltre ad assolvere agli obblighi previsti dall'adesione al SISTRI, devono proseguire nell'accompagnare ogni trasporto dei rifiuti con il formulario di cui all'articolo 193 del d.lgs. 152/2006;
- dal 1° agosto 2014 per il trasporto dei rifiuti classificati pericolosi si applicano esclusivamente le procedure previste dal SISTRI;
- per il trasporto dei rifiuti classificati non pericolosi conferiti al circuito di raccolta organizzato nell'ambito dell'Accordo di programma siglato il 1° agosto 2013, continua ad applicarsi quanto previsto all'articolo 7 del suddetto Accordo.

Comunicazione annuale - cd. "MUD": (prevista solo per i rifiuti classificati pericolosi): pur assolvendo dal 3 marzo 2014 agli obblighi previsti dall'adesione al SISTRI, sono tenuti a presentare comunque (entro il 30 aprile) la comunicazione annuale di cui all'articolo 189 del d.lgs. 152/2006 anche nel 2014 (riferimento alla produzione dei rifiuti nel 2013) e nel 2015 (riferimento alla produzione dei rifiuti nel periodo 1° gennaio 2014 – 31 luglio 2014).

Albo nazionale gestori ambientali (previsto per tutti i rifiuti): in caso di trasporto di propri rifiuti, sono tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali con riferimento all'articolo 212, comma 8, del d.lgs. 152/2006.

b) Cooperative agricole, compresi i consorzi agrari, che applicano il regime giuridico dell'articolo 28 del d.l. 5/2012. Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (sistri): sono tenute ad aderire al SISTRI a partire dal 3 marzo 2014 in quanto considerati produttori iniziali di rifiuti classificati pericolosi.

Registro di carico e scarico (previsto solo per i rifiuti classificati pericolosi):

- nel periodo transitorio dal 3 marzo 2014 al 1° agosto 2014 sono tenute ad applicare il cosiddetto "regime binario" ossia, oltre ad assolvere agli obblighi previsti dall'adesione al SISTRI, devono proseguire nella tenuta del registro di carico e scarico di cui all'articolo 190 del d.lgs. 152/2006;
- dal 1° agosto 2014 applicano esclusivamente le procedure previste dal SISTRI.

Formulario di identificazione per il trasporto (previsto per tutti i rifiuti):

- nel periodo transitorio dal 3 marzo 2014 al 1° agosto 2014 sono tenute ad applicare il cosiddetto "regime binario" ossia, oltre ad assolvere agli obblighi previsti dall'adesione al SISTRI, devono proseguire nell'accompagnare ogni trasporto dei rifiuti in partenza con il formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del d.lgs. 152/2006;
- a partire dal 1° agosto 2014 per il trasporto dei rifiuti classificati pericolosi applicano esclusivamente le procedure previste dal SISTRI;
- a partire dal 1° agosto 2014 per il trasporto dei rifiuti classificati non pericolosi utilizzano esclusivamente il formulario di identificazione di cui all'articolo 193 del d.lgs. 152/2006.

Comunicazione annuale - cd. "MUD": (prevista solo per i rifiuti classificati pericolosi): pur assolvendo dal 3 marzo 2014 agli obblighi previsti dall'adesione al SISTRI, sono tenute a presentare comunque (entro il 30 aprile) la comunicazione annuale di cui all'articolo 189 del d.lgs. 152/2006 anche nel 2014 (riferimento alla produzione dei rifiuti nel 2013) e nel 2015 (riferimento alla produzione dei rifiuti nel periodo 1° gennaio 2014 – 31 luglio 2014).

Albo nazionale gestori ambientali (previsto per tutti i rifiuti): in caso di trasporto dei rifiuti effettuato in conto proprio direttamente agli impianti di smaltimento o recupero, escluso quindi il conferimento al circuito organizzato di raccolta secondo le previsioni dell'Accordo di programma siglato il 1° agosto 2014, sono tenute ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del d.lgs. 152/2006.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

I dati del 2013 confermano la fase di riscaldamento climatico a livello planetario.

L'anno 2013 è risultato infatti il quarto anno più caldo dal 1880, con temperature sopra la media di riferimento come ormai accade sin dal 1976. Seppur con differenze regionali e stagionali, il segnale di riscaldamento risulta anche per quest'anno maggiore nell'emisfero settentrionale rispetto a quello meridionale.

Nel continente europeo le anomalie calde sono state riscontrate perlopiù in Scandinavia e Russia mentre altrove il segnale si è discostato poco dalla media. Anche per l'Italia il 2013 ha registrato temperature superiori alla media risultando il dodicesimo anno più caldo dal 1800.

In Trentino il 2013 è stato nel complesso più caldo della media seppur con temperature di poco superiori ai valori di riferimento. Per quanto riguarda l'inverno la temperatura e le precipitazioni hanno avuto un andamento prevalentemente inferiore alla media. La primavera è stata caratterizzata da temperature di poco inferiori alla media mentre nel complesso la stagione si è distinta per l'eccezionalità delle precipitazioni risultando la più piovosa dal 1921 e cioè dall'inizio delle rilevazioni. La temperatura dell'estate invece è stata superiore alla media, con picchi nei mesi di luglio e agosto, mentre le precipitazioni sono state inferiori alla media. L'autunno è risultato più caldo e con precipitazioni superiori alla media in ottobre e novembre mentre settembre è stato in generale meno piovoso della media. Infine il mese di dicembre si è contraddistinto sia per le temperature che le precipitazioni decisamente superiori alla media.

Spingendosi più nel dettaglio e esaminando i dati disponibili si può osservare che l'analisi fornita dal National Oceanic and Atmospheric Administration (USA), evidenzia l'anno 2013 a livello globale nel mondo ed in Europa, insieme al 2003, come il quarto più caldo dal 1880.

La temperatura media globale superficiale del 2013 è stata di 0.62°C superiore alla media del periodo 1901-2000 (13.9°C) risultando anche per quest'anno maggiore nell'emisfero settentrionale (+0.71°C) rispetto a quello meridionale (+0.54°C).

Si tratta del 37° anno consecutivo dal 1976 con temperature sopra la media di riferimento.

Le analisi fornite dall'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC-CNR) pongono in evidenza che anche in Italia continua il trend positivo e la temperatura media osservata nel 2013 è stata di circa +0,72°C superiore alla media del periodo di riferimento 1971-2000, risultando il dodicesimo anno più caldo dal 1800.

Le precipitazioni sono state superiori alla media di circa il 12% senza particolari differenze regionali.

A livello regionale viene confermato che il 2013 è stato più caldo della media seppur con temperature perlopiù di poco superiori ai valori di riferimento (Tabella 8). Tra le stazioni esaminate si è riscontrata un'anomalia media rispetto al 1961-1990, di riferimento per la climatologia, che oscilla tra un massimo di +0,9°C a Pieve Tesino e un minimo di +0,6°C a Lavarone. Rispetto al 1978-2005 l'anomalia oscilla tra un massimo di +0,7°C a Trento Laste e un minimo di 0,1°C a Cavalese.

Andando ad osservare il comportamento stagionale è possibile tuttavia evidenziare dei segnali differenziati.

Per quanto riguarda l'inverno (dicembre 2012 - febbraio 2013) la temperatura è stata in prevalenza di poco inferiore sia alla media del periodo 1978-2005 che alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990 (Tabella 9).

Fa eccezione la stazione di Trento Laste risultata un po' più calda della media.

Tabella 8- Temperature medie annuali e anomalia rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Stazione	Quota (m)	Temperature (°C)		
		Media Annuale 2013	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990*
Pieve	795	9.4	0.5	0.9
Lavarone	1155	7.9	0.2	0.6
Trento (Laste)	312	13.1	0.7	0.8
Cavalese	1000	8.7	0.1	0.7
Tione	575	10.8	0.3	n.d.

(*) Periodo di riferimento per la climatologia

Fonte dati: Meteotrentino

Il mese di dicembre è stato in prevalenza più freddo della media. Più caldo è invece risultato il mese di gennaio grazie ad una prima decade che ha registrato valori eccezionalmente elevati con massime raggiunte nella giornata del 5 gennaio che ad esempio a Trento Laste è stata pari a 18.5°C, la più alta dal 1921 e battendo, seppur di poco, il precedente valore di 18.3°C del 12 gennaio 2007. Il mese di febbraio è invece stato molto più freddo della media come in tutta l'area alpina. La temperatura della primavera è stata di poco inferiore alla media del periodo 1978-2005 e sostanzialmente nella media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990. Più freddi della media sono risultati in particolare i mesi di marzo e maggio, mentre più caldo della media è risultato il mese di aprile (Tabella 9).

Tabella 9 - Temperature medie invernali e primaverili e anomalia rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Stazione	Quota (m)	Temperature (°C)					
		Inverno			Primavera		
		Media Stag. 2013	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990	Media Stag. 2013	Anomalia 1978-2005*	Anomalia 1961-1990*
Pieve Tesino	795	-0.1	-1.0	-0.6	7.8	-0.3	0.2
Lavarone	1155	-1.1	-0.8	-0.7	6	-0.5	0.1
Trento (Laste)	312	2.7	0.4	0.6	11.9	-1.4	-0.1
Cavalese	1000	-1.0	-1.4	-0.7	7.3	-0.6	0.1
Tione	575	0.2	-1.1	n.d.	9.7	-0.8	n.d.

Fonte dati: Meteotrentino

La temperatura dell'estate è stata superiore di circa 0,5-1°C rispetto alla media del periodo 1978-2005 e di circa 1-2°C rispetto alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990 (Tabella 10). I contributi maggiori provengono dai mesi di luglio e agosto risultati più caldi della media e con tempo in prevalenza buono e stabile mentre il mese di giugno è stato sostanzialmente nella media anche se caratterizzato da forte variabilità con un'ondata di caldo estiva nella seconda decade e una fase più fresca nella prima decade e soprattutto a fine mese con bruschi cali di temperatura associati a nevicate anomale in montagna.

L'autunno è stato anche nella nostra regione più caldo della media con temperature superiori sia alla media del periodo 1978-2005 (+0,4/+0,9°C) che alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990 (+0,5/1,6°C) (tab.3). Il contributo dei singoli mesi è sostanzialmente simile mentre si osservano differenze tra le varie località. Tra le stazioni in esame ad esempio appare più marcata l'anomalia riscontrata a Trento Laste con valori superiori alla media del periodo 1978-2005 di circa 1,9 °C e di circa 1,6°C alla media del periodo di riferimento 1961-1990 e dove spicca l'anomalo mese di novembre con valori superiori alla media di circa +2,4°C. Infine il mese di dicembre è stato caratterizzato da temperature decisamente superiori sia alla media del periodo 1978-2005 (+1,4/+3,0°C) che alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990

(+2,6/+3,1°C), risultando tra i più caldi osservati. Ad esempio a Trento Laste è stato il più caldo in assoluto dal 1920 (Tabella 10).

Tabella 10 - Temperature medie estive e autunnali e anomalia rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Stazione	Quota (m)	Temperature (°C)					
		Estate			Autunno		
		Media Stag. 2013	Anomalia 1978-2005	Anomalia 1961-1990	Media Stag. 2013	Anomalia 1978-2005*	Anomalia 1961-1990*
Pieve Tesino	795	795	1.1	1.8	10.3	0.8	1.0
Lavarone	1155	1155	0.4	1.3	8.7	0.4	0.5
Trento (Laste)	312	312	0.8	1.1	13.8	1.9	1.6
Cavalese	1000	1000	0.6	1.3	9.5	0.5	0.6
Tione	575	575	0.5	n.d.	12.1	1.6	n.d.

Nota sui dati mancanti evidenziati nelle tabelle: a) n.d.: dati non disponibili in quanto le anomalie non sono calcolabili per il periodo 1961-1990 poiché le osservazioni sono iniziate in anni successivi (*) *Periodo di riferimento per la climatologia*

Fonte dati: Meteotrentino

Per quanto concerne le precipitazioni, il 2013 appare un anno con precipitazioni superiori alla media (Tabella 11) sia rispetto al periodo 1978-2005, fino a +43% a Pieve Tesino, sia rispetto al periodo 1961-1990, di riferimento per la climatologia, fino a +53% sempre a Pieve Tesino. Anche il numero di giornate con precipitazioni totali maggiori di 1 mm ha osservato un aumento nelle località esaminate da circa due settimane a quasi un mese in più di giorni piovosi rispetto al periodo 1961-1990.

Tabella 11 - Precipitazione totale annua e numero di giorni piovosi con relative anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Stazione	Quota (m)	Precipitazione (mm)		
		Totale annuo 2013	Anomalia%1978-2005	Anomalia 1961-1990
Pieve Tesino	795	1861	43%	53%
Lavarone	1155	1644	33%	26%
Trento (Laste)	312	1160	32%	28%
Cavalese	1000	1224	34%	31%
Tione	575	1468	25%	17%
Cavalese	1000	1021	27%	24%
Stazione	Quota (m)	Giorni piovosi (n.)		
		Totale annuo 2013	Anomalia%1978-2005	Anomalia 1961-1990
Pieve Tesino	795	131	28	26
Lavarone	1155	127	28	26
Trento (Laste)	312	106	20	21
Cavalese	1000	105	23	22
Tione	575	116	24	20
Cavalese	1000	103	15	14

Fonte dati: Meteotrentino

L'inverno 2012-2013 è stato caratterizzato da precipitazioni perlopiù inferiori sia alla media del periodo 1978-2005 che alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990 e questo nonostante si sia osservato un lieve aumento del numero di giornate con precipitazioni (Tabella 12).

Analizzando i singoli mesi si può notare che nel mese di dicembre le precipitazioni sono state marcatamente inferiori alla media; nel mese di gennaio tra le stazioni di riferimento si sono osservati comportamenti diversi con precipitazioni risultate sopra la media dei periodi di riferimento a Pieve Tesino e Cavalese ma inferiori alla media a Malè, Trento Laste, Tione e in misura minore a Lavarone. Nel mese di febbraio sono risultate perlopiù inferiori alla media del periodo 1961-1990 ma superiori a quella più recente del periodo 1978-2005.

La primavera si caratterizza decisamente per l'eccezionalità delle precipitazioni e in molte stazioni la stagione risulta la più piovosa dal 1921 e cioè dall'inizio delle rilevazioni (Tabella 12) come nel caso ad esempio di Trento Laste (+111% rispetto al 1961-1990), Lavarone (+92%) e Pieve Tesino (+118%). Anche il numero di giorni di precipitazione è aumentato, rispetto alla media del periodo 1961-1990. Tutti i mesi si sono distinti per precipitazioni superiori alla media tuttavia emerge il mese di maggio che è risultato tra i più piovosi dall'inizio delle rilevazioni.

Tabella 12 – Precipitazioni totale stagionali 2013 e anomalie (%) rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Pieve Tesino	795	199	731	394	373
Anomalia 1978-2005		-10	117	9	0
Anomalia 1961-1990*		-2	118	10	15
Lavarone	1155	201	668	309	388
Anomalia 1978-2005		-2	107	8	4
Anomalia 1961-1990*		-17	92	13	5
Malè	735	93	389	214	368
Anomalia 1978-2005		-34	66	12	44
Anomalia 1961-1990*		-38	57	17	48
Trento (Laste)	312	124	496	209	338
Anomalia 1978-2005		-11	125	17	12
Anomalia 1961-1990*		-22	111	21	22
Tione	575	154	574	215	441
Anomalia 1978-2005		-20	68	30	19
Anomalia 1961-1990*		-27	64	37	22
Cavalese	1000	89	345	252	281
Anomalia 1978-2005		-7	80	10	21
Anomalia 1961-1990*		-18	69	16	35

(*) Periodo di riferimento per la climatologia

Fonte dati: Meteotrentino

L'estate si caratterizza in generale per precipitazioni inferiori alla media (Tabella 12) con valori fino a - 37% nel caso di Tione rispetto alla media del periodo di riferimento per la climatologia 1961-1990. Anche il numero di giornate con precipitazione è calato rispetto alla media del periodo 1961-1990 da un minimo di -1 giorni a Pieve Tesino ad un massimo di -10 giorni a Tione. La natura delle precipitazioni estive, a prevalente carattere temporalesco, presenta spesso significative differenze locali come nel caso di Pieve Tesino dove gli apporti sono stati di poco superiori alla media (circa+10%). Tali differenze si possono riscontrare anche nei singoli

mesi risultati comunque con apporti in prevalenza inferiori alla media. Prendendo come riferimento il periodo 1961-1990 nel mese di giugno si osservano apporti in generale inferiori alla media, fino a -30% a Trento Laste, ma anche località con apporti superiori alla media, fino a +28% a Pieve Tesino. Nel mese di luglio prevalgono apporti inferiori alla media, fino a -44% a Tione, ma si osservano anche casi con valori superiori come a Pieve Tesino, +10%. Analogamente nel mese di agosto prevalgono valori inferiori alla media fino a -39% a Tione e località come Malè, con valori di precipitazione superiori (+12%). L'autunno è stato caratterizzato da precipitazioni superiori alla media, grazie ai contributi di ottobre e novembre mentre settembre è stato in generale meno piovoso della media, con incrementi tuttavia variabili che ad esempio tra le stazioni in esame oscillano da +5% di Lavarone a +48% di Malè (Tabella 12). Il numero di giornate con precipitazione è aumentato rispetto alla media del periodo 1961-1990 da un minimo di 6 giorni a Trento Laste ad un massimo di 13 giorni a Malè. Il mese di settembre è stato in generale meno piovoso della media fino a circa -34% nel caso di Trento Laste prendendo a confronto la media del periodo 1961-1990. Il mese di ottobre è stato più piovoso della media e in alcuni casi anche in modo marcato come ad esempio a Malè, +157%, e Tione, +110%. Infine anche il mese di novembre è stato in prevalenza distinto da precipitazioni superiori alla media fino a +33% nel caso di Pieve Tesino. Tuttavia sono da evidenziare segnali anche differenti come nel caso di Tione dove invece si è osservato un calo di circa -15% sempre rispetto alla media del periodo 1961-1990. Infine il mese di dicembre è stato caratterizzato da precipitazioni decisamente superiori alla media: fino a +206% a Pieve Tesino e a +134% a Malè rispetto alla media del periodo 1961-1990.

Tabella 13 – Numero di giorni piovosi 201e anomalie rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Pieve Tesino	795	26	46	33	30
Anomalia 1978-2005		11	15	0	7
Anomalia 1961-1990*		7	16	-1	8
Lavarone	1155	28	48	23	32
Anomalia 1978-2005		11	18	-6	9
Anomalia 1961-1990*		9	18	-8	10
Malè	735	20	32	24	32
Anomalia 1978-2005		7	8	-4	12
Anomalia 1961-1990*		7	8	-5	13
Trento (Laste)	312	20	41	18	25
Anomalia 1978-2005		8	18	-7	4
Anomalia 1961-1990*		6	18	-8	6
Tione	575	21	46	21	29
Anomalia 1978-2005		6	18	-8	6
Anomalia 1961-1990*		5	18	-10	7
Cavalese	1000	19	35	26	26
Anomalia 1978-2005		7	10	-4	5
Anomalia 1961-1990*		5	10	-5	7

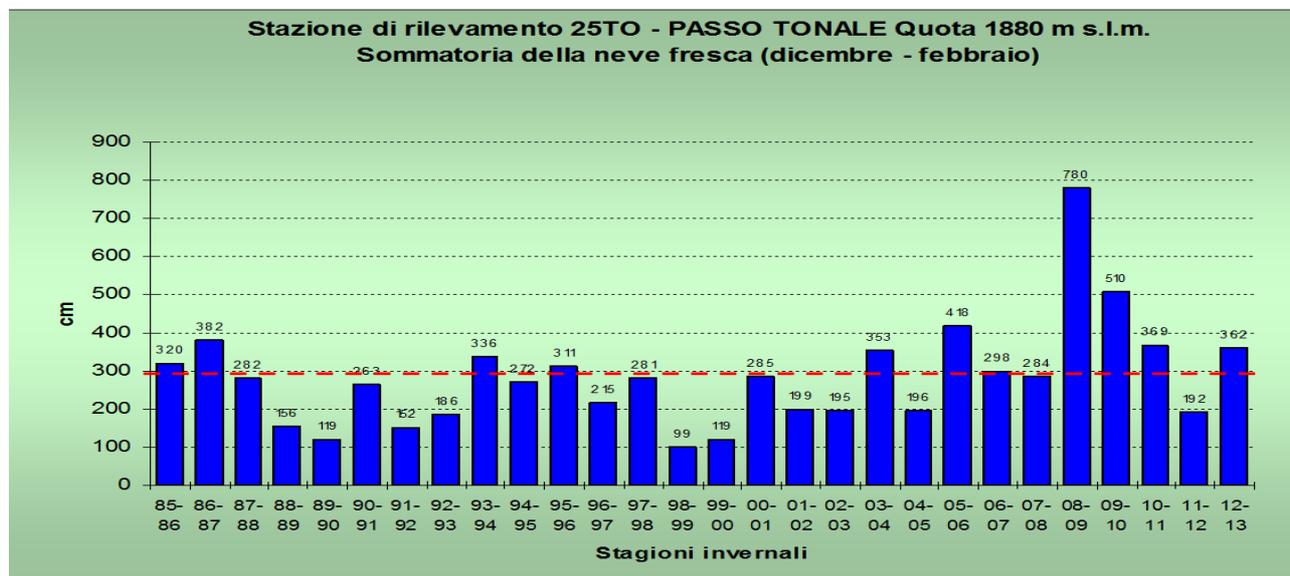
(*) Periodo di riferimento per la climatologia

Fonte dati: Meteotrentino

Per quanto riguarda l'andamento delle precipitazioni nevose, alcune informazioni si possono ricavare facendo riferimento ai dati delle stazioni di rilevamento manuale. Osservando l'andamento della neve fresca negli ultimi trent'anni nella stagione invernale (dicembre-febbraio) presso le stazioni di Passo Tonale (1880 m) e di Pampeago (1760 m), rappresentative rispettivamente dell'area occidentale e orientale della provincia, è

possibile notare come gli apporti della stagione 2012-2013 siano stati significativi e superiori alla media. Nel caso di Passo Tonale sono stati misurati 362 cm, rispetto alla media di 283 cm, risultando il sesto maggiore apporto dalla stagione invernale 1985-'86 (Figura 3).

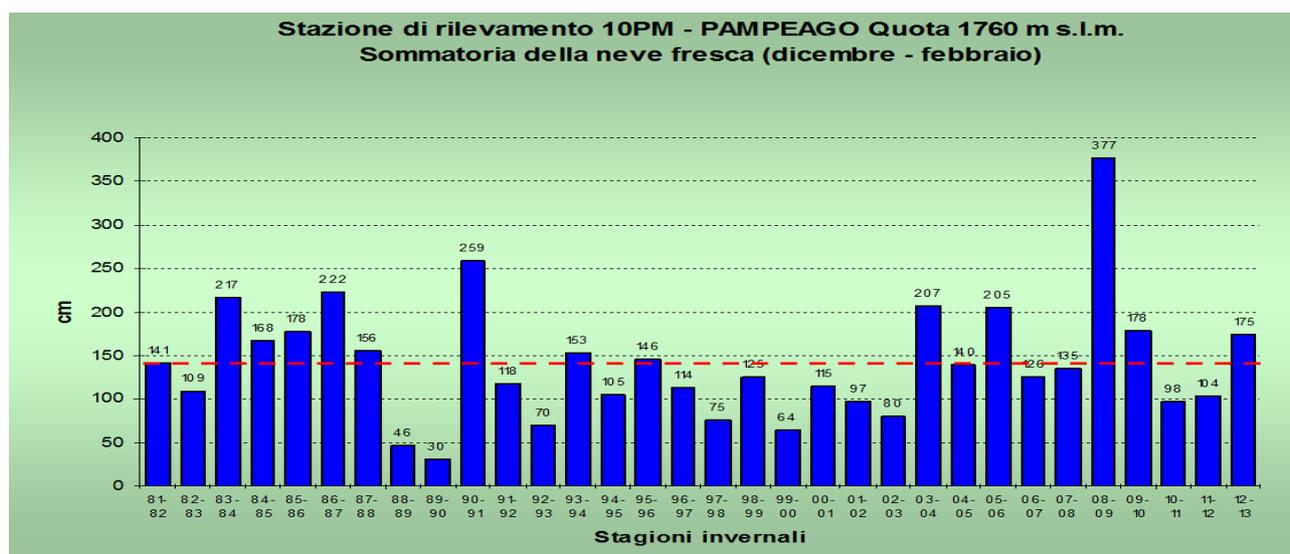
Figura 3 - Andamento della neve fresca nella stagione invernale (dicembre-febbraio) osservata presso Passo Tonale dal 1985-'86 al 2012-'13



Fonte dati: Meteotrentino

Nel caso di Pampeago sono stati misurati 175 cm, rispetto alla media di 142 cm, risultando il nono maggiore apporto dalla stagione invernale 1981-'82 (Figura 4).

Figura 4 - Andamento della neve fresca nella stagione invernale (dicembre-febbraio) osservata presso Pampeago dal 1981-'82 al 2012-'13



Fonte dati: Meteotrentino

Nella tabella di seguito (Tabella 14) sono riportati infine i valori cumulati di neve osservati tra il dicembre 2012 e il mese di marzo 2013. Gli apporti più significativi per la stagione invernale si sono osservati nel mese di febbraio, 206 cm a Passo Valles (2045 m) e 191 cm a Malga Bissina (1780 m), che è risultato il mese più freddo e con maggiori precipitazioni.

Tabella 14. - Neve fresca mensile nel periodo dicembre 2012 – marzo 2013

Località	Dicembre (cm)	Gennaio (cm)	Febbraio (cm)	Marzo (cm)
Passo Tonale (1880 m)	81	137	144	150
Passo Rolle (1995 m)	54	110	119	139
Pampeago (1760 m)	20	75	80	137
Malga Bissina (1780 m)	83	137	191	156
Monte Bondone (1495 m)	25	71	99	105
Passo Valles (2045)	46	159	206	204

Fonte dati: Meteotrentino

Le abbondanti precipitazioni primaverili hanno permesso tuttavia di garantire ancora nevicate copiose in montagna. I valori maggiori misurati presso le stazioni di rilevamento manuale sono stati osservati nel mese di marzo: 204 cm a Passo Valles (2045 m), 156 cm a Malga Bissina (1780 m), 150 cm a Passo Tonale (1880 m) e 137 cm a Pampeago (1760 m). Valori inferiori sono stati osservati nel mese di aprile, ad esempio 82 cm a Passo Tonale e 62 cm a Passo Valles, mentre abbondanti nevicate si sono verificate nel mese di maggio ma generalmente oltre i 2000 m circa e quindi non rilevate dalle stazioni manuali che si trovano perlopiù a quote inferiori. Vale la pena tuttavia menzionare il dato di Passo Valles (2045 m) dove nel mese di maggio sono caduti 94 cm di neve.

All'inizio della successiva stagione nivologica (2013-2014) sono stati osservati significativi apporti di neve già nel mese di novembre, seppur alle quote più elevate, e soprattutto di dicembre caratterizzato in generale da abbondanti precipitazioni che hanno segnato l'inizio di una stagione che si rivelerà eccezionale per gli apporti osservati (Tabella 15).

Tabella 15 - Neve fresca nei mesi di novembre e dicembre 2013

Località	Novembre	Dicembre
Passo Tonale (1880 m)	172	132
Passo Rolle (1995 m)	110	101
Pampeago (1760 m)	n.d.	101
Malga Bissina (1780 m)	91	164

Fonte dati: Meteotrentino

Le abbondanti precipitazioni nevose hanno determinato un rallentamento nella realizzazione 2013 delle opere forestali, come quelle finanziate con la misura 122 e degli investimenti, realizzati ad altitudini più elevate con finanziamenti provenienti dalle misure dell'asse 3 (per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo 2).

c. La qualità della vita nelle aree rurali

Agriturismo

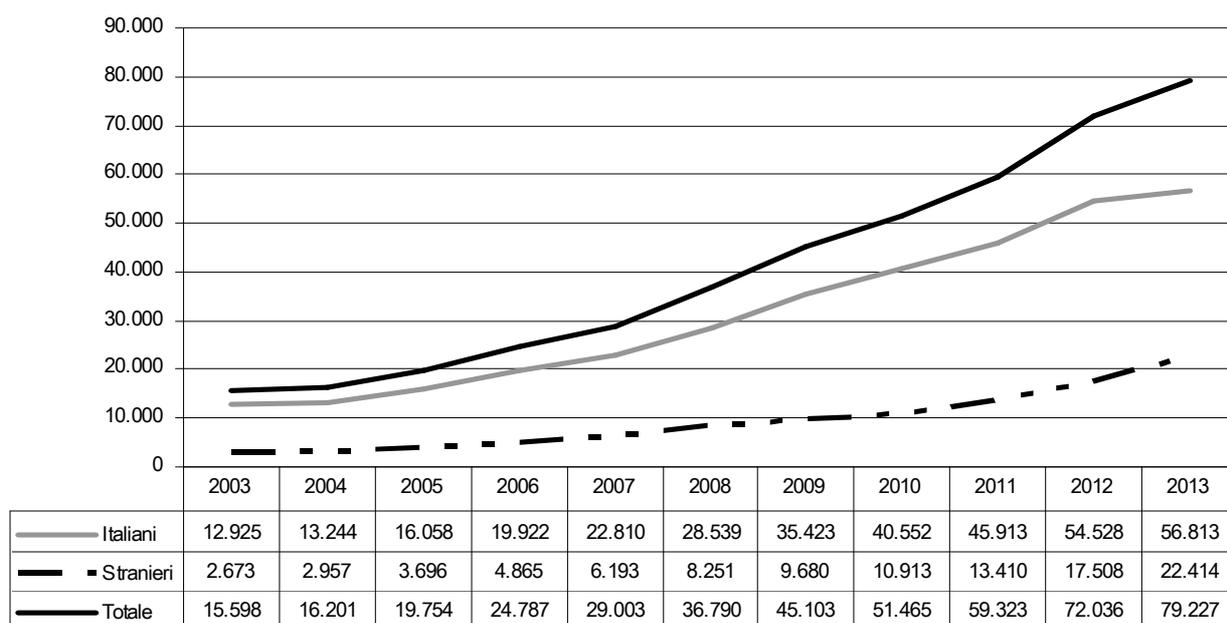
Le caratteristiche del territorio provinciale e le peculiarità dell'agricoltura trentina hanno favorito il diffondersi di questa forma di ospitalità, che rappresenta una valida integrazione al reddito dell'impresa agricola, soprattutto nelle zone marginali. Anche in Trentino, come in molte altre province italiane, la riduzione del numero degli addetti, l'invecchiamento della popolazione agricolo-rurale, la chiusura di numerose piccole aziende zootecniche nelle aree periferiche, l'incremento delle attività agricole condotte in forma di part time (specie in frutti-viticultura) ed il graduale, ma costante abbandono delle aree difficili, determinano una

riduzione delle superfici coltivate, comprese le malghe ed i pascoli, con conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio. Per questi motivi trova pieno sostegno e motivo di sviluppo l'attività agrituristica.

L'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Turismo, Promozione, Caccia e Pesca intende favorire, con una presenza umana di basso impatto e maggiormente rapportata all'ambiente, lo sviluppo e il riequilibrio del territorio e la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, attraverso l'integrazione dei redditi aziendali e il miglioramento degli standards qualitativi di vita.

La tipologia ricettiva degli agriturismi è quella che è cresciuta di più in questi ultimi anni, unitamente a forme di ricettività più leggere e anch'esse di natura familiare come i B&B. Conseguentemente nell'ultimo decennio sono cresciuti anche gli ospiti negli agritur (Figura 5)

Figura 5 – Movimento negli agritur del Trentino. Arrivi italiani e stranieri 2003-2013



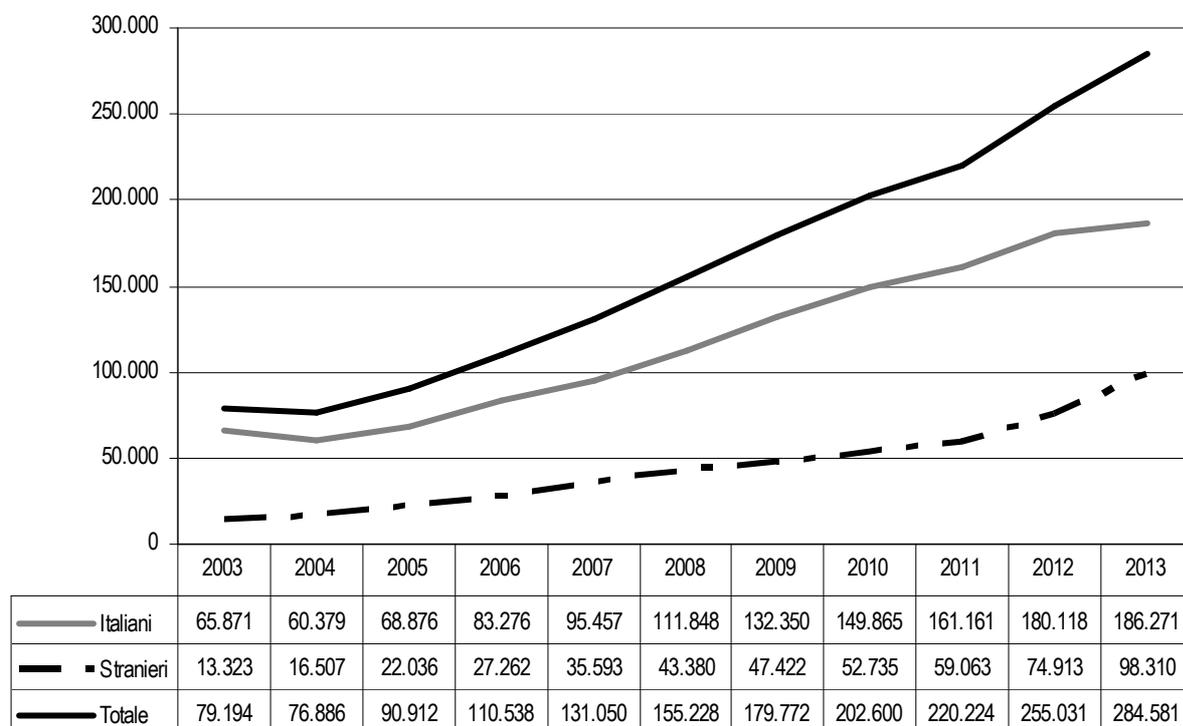
Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

Il tasso di crescita di arrivi e presenze registrato negli agritur è il più elevato tra tutte le tipologie ricettive, molto più accentuato di quanto registrato nell'insieme dell'extralberghiero, dove una quota importante è ricoperta dai campeggi, e soprattutto rispetto alla tipologia ricettiva alberghiera. Il peso che hanno i turisti registrati negli agritur è ancora molto contenuto rispetto al totale di arrivi e presenze registrati nel totale movimento certificato. Come pure ancora molto contenuto è il peso dei posti letto registrati negli agritur rispetto al totale posti letto della ricettività. Tuttavia la quota di arrivi registrata negli agritur rispetto al totale certificato è quadruplicata nell'ultimo decennio ed è triplicata la quota di pernottamenti rispetto al totale. La crescita di arrivi e pernottamenti appare più accentuata per la componente straniera rispetto alla componente italiana. Vale a dire che la clientela si sta internazionalizzando. Anche se i turisti italiani che soggiornano negli agritur continuano a rappresentare la quota largamente maggioritaria: più che doppi sia negli arrivi che nei pernottamenti nell'anno 2013 (Figura 6).

Lo sviluppo di attività miste, soprattutto attraverso l'agriturismo, oltre che attraverso una migliore valorizzazione dei prodotti e dei canali di commercializzazione (introduzione di marchi, accesso alle reti distributive, promozione di produzioni di qualità e di nicchia, promozione dei prodotti agricoli tipici attraverso gli esercizi turistici), e attraverso un miglioramento dell'efficienza delle imprese (che presuppone un aumento del tasso di imprenditorialità del settore, nonché l'acquisizione di modelli di impresa innovativi) è considerato con favore dai documenti di programmazione anche nel caso delle attività imprenditoriali in comparti che tendono ad essere marginalizzati dalle dinamiche economiche, ma che mantengono una notevole importanza sul piano della salvaguardia paesistica e ambientale (quelle, per intenderci, collegate all'agricoltura estensiva di

montagna e, in particolare, alla zootecnia) e che senza dubbio presentano maggiori difficoltà e sulle quali vanno indirizzati in misura maggiore gli investimenti pubblici.

Figura 6 – Movimento negli agritur del Trentino. Presenze italiani e stranieri 2003-2013



Fonte: Dati Servizio Agricoltura PAT

In un'analisi condotta sulle performance dei comuni trentini in occasione della predisposizione del Programma di Sviluppo Provinciale per la XIII legislatura erano stati individuati quattro cluster incrociando le due variabili altimetria e performance socioeconomica. Per i 75 comuni montani a bassa performance individuati, accanto alla necessità di garantire la salvaguardia di attività esistenti come il commercio, una migliore accessibilità, più investimenti in formazione e servizi sociali, si ipotizzavano alcune azioni sul piano dell'attivazione dell'economia per promuovere nuove attività. Il principale settore che può entrare in gioco a questo proposito è indicato nel turismo, "soprattutto qualora si sia in grado di catturare segmenti di domanda maggiormente sensibili alla particolare offerta che può caratterizzare queste aree, spesso con caratteristiche molto interessanti sotto il profilo ambientale". Si suggerisce pertanto di agire non solo dal lato della domanda, ma anche dell'offerta, agevolando gli investimenti necessari alla realizzazione o al miglioramento delle infrastrutture ricettive.

Al 31 dicembre 2013 in Provincia di Trento si contano 415 aziende agrituristiche. La loro distribuzione sul territorio provinciale non è però omogenea: dei 415 esercizi agrituristiche attivi circa il 21% si concentra in Val di Non dove storicamente è avvenuto il suo primo sviluppo, quasi il 14% negli ambiti turistici costituiti dalla Val di Fiemme, Fassa e Primiero, il 13% nelle Comunità della Valsugana Tesino e Bernstol, il 10% sia in Vallagarina sia nell'Alto Garda e Ledro e in percentuali inferiori nelle altre vallate. Oltre il 38% degli esercizi (159 aziende) è orientato anche alla somministrazione di alimenti e bevande per gli ospiti esterni. Tali aziende sono distribuite in maniera abbastanza uniforme fra le Valli di Fiemme, Alta Valsugana, Valle di Non, Valle di Sole con percentuali attorno al 8-10%. Seguono le altre valli con percentuali mediamente del 4-5%. Sotto tale parametro troviamo solo la Valle dei Laghi, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Rotaliana che però contano di per se poche aziende in generale. La disponibilità di posti letto è pari a 4.142 presenti soprattutto in Valle di Non (24%), nell'Alto Garda e Ledro (15%). Seguono le altre Valli tutte con percentuali inferiori al 10%. Ad eccezione della Val di Non e dell'Alto Garda e Ledro, ove si rileva una

percentuale maggiore di aziende con appartamenti, nelle altre valli l'offerta agrituristica è incentrata prevalentemente sulla disponibilità di stanze con servizio di prima colazione (Tabella 16).

Tabella 16 – Suddivisione per Comunità di Valle dell'offerta agrituristica

Comunità di Valle	Operatori	Locali tipici		Appartamenti		Stanze	Letti (in complesso)	Agricampeggi	Fattorie	Degustazioni
		Numero	Posti tavola	Numero	Stanze					
Valle di Fiemme	26	14	649	7	16	123	275	1	3	9
Primiero	15	12	558	10	19	29	110	0	4	5
Valsugana e Tesino	22	10	411	21	31	37	140	0	7	12
Alta V. e Bernstol	33	15	523	33	58	92	311	0	8	11
Valle di Cembra	15	6	218	9	15	48	125	0	2	7
Valle di Non	87	16	643	130	224	228	975	0	14	13
Valle di Sole	22	14	540	24	45	60	195	1	6	11
Giudicarie	31	11	453	14	29	104	264	0	11	14
Alto Garda e Ledro	41	9	378	82	128	156	626	4	4	11
Vallagarina	40	12	445	41	72	89	326	2	7	16
Comun G. de Fascia	15	10	335	16	31	28	126	0	0	5
Altipiani Cimbri	6	3	100	26	1	17	38	0	4	2
Rotaliana - Konigsberg	21	6	187	1	36	79	255	0	2	2
Paganella	12	8	249	19	3	24	57	0	8	6
Territorio Val d'Adige	20	9	330	19	23	78	237	1	3	9
Valle dei Laghi	9	4	160	4	5	32	82	0	4	4
Provincia	415	159	6.179	456	736	1.224	4.142	9	87	137

Le 415 imprese agrituristiche possono essere così suddivise a seconda dell'attività che svolgono :

- somministrazione alimenti e bevande: 159 aziende per complessivi 6.179 posti tavola di cui 55 malghe con ben 2.155 posti tavola. Si osserva che non sono computate le aziende che offrono pasti ai soli ospiti alloggiati (mezza pensione o pensione completa);
- alloggio: 314 aziende per complessivi 4.142 posti letto articolati in 456 appartamenti e 1.224 stanze;
- agricampeggio: 9 aziende;
- fattorie didattiche: 87 aziende.

Per quanto concerne l'evoluzione nel corso degli anni delle aziende agrituristiche si veda la Tabella 17. Il Servizio Agricoltura ritiene che l'attività agrituristica potrà svilupparsi ulteriormente nel contesto provinciale ponendo attenzione però al connubio stretto che deve esistere fra attività agricola ed agrituristica, soprattutto per quelle imprese che vogliono offrire pasti o degustazioni di prodotti aziendali. Per queste ultime imprese la diversificazione delle attività agricole e degli allevamenti deve essere un caposaldo irrinunciabile.

Il recupero di tradizioni agricole, rurali, storiche, culturali ed enogastronomiche e la loro riproposizione all'ospite non può inoltre mancare nell'esercizio agrituristico. Solo in tal modo, infatti, sarà possibile garantire lo sviluppo delle zone rurali, permettere la continuazione di attività agricole nelle zone svantaggiate, valorizzare i prodotti tipici dell'agricoltura trentina. Tutto ciò passa anche attraverso l'aggiornamento degli imprenditori agricoli, al ricambio generazionale, alla qualificazione dell'offerta agrituristica, al fare rete ed all'introduzione di tutte quelle competenze, strumentazioni e tecnologie informatiche che permettono all'ospite di relazionarsi in tempo reale con l'impresa.

Come descritto in modo più approfondito nel capitolo 2 e 3 la misura 311, volta alla diversificazione, ha avuto nel 2013 un avanzamento finanziario del solo 15%. Se si considerano esclusivamente le operazioni relative alla qualificazione dell'offerta turistica, la spesa pubblica pagata nel 2013 rappresenta il 16,6% del totale cumulato. Tale situazione è imputabile sia alla crisi economica, che ha avuto come conseguenza una minore propensione agli investimenti, sia alle condizioni climatiche caratterizzate da abbondanti precipitazioni, che hanno rallentato la realizzazione dei progetti.

Tabella 17 – Evoluzione delle aziende agrituristiche

Anno	Operatori	Locali tipici		Appartamenti		Stanze	Letti (in complesso)	Agricampeggi	Fattorie	Degustazioni
		Numero	Posti tavola	Numero	Stanze					
2003	188	98	4.074	222	410	418	1.526	3		
2004	207	99	4.156	253	444	446	1.711	3		
2005	226	105	4.256	269	476	513	1.899	4		
2006	255	112	4.707	307	602	572	2.170	5		
2007	281	114	7.548	346	594	647	2.506	5		
2008	309	126	5.113	387	657	763	2.905	5		
2009	328	131	5.251	421	712	807	3.150	6	52	86
2010	350	136	5.589	425	726	967	3.546	6	57	104
2011	367	133	5.393	435	739	1.034	3.689	6	69	111
2012	399	147	5.876	443	755	1.150	4.011	8	79	125
2013	415	159	6.179	456	736	1.224	4.142	9	87	137

1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria

a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

Condizionalità

Nel corso del 2013 la condizionalità è stata disciplinata dal Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 modificato dal DM 27417 del 22 dicembre 2011 relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

A livello provinciale, con deliberazione della Giunta provinciale n. 516 del 16 marzo 2012 è stato recepito il nuovo Decreto definendo così gli impegni applicativi a livello territoriale in materia di condizionalità per le campagne 2012 e 2013.

Con circolare AGEA coordinamento A.C.I.U.2012/214 è stata pubblicata “L’applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2012” la cui validità è stata prorogata anche per l’anno 2013; la circolare è stata recepita a livello provinciale con circolare dell’APPAG – O.P. numero 4/UTAP/2012 valida anche per l’annualità 2013.

OCM Ortofrutta

Con il 2009 è entrata a regime la riforma dell’OCM ortofrutta approvata a fine 2007. Oltre all’aspetto formale, che ha visto confluire anche l’OCM ortofrutta nella cosiddetta OCM unica disciplinata dal regolamento (CE) n. 1234/2007, in attuazione del piano di semplificazione ed uniformazione delle norme in atto a livello comunitario, le novità più interessanti per il settore del fresco riguardano il ruolo e le caratteristiche delle OP (organizzazioni dei produttori), i contenuti e le modalità di finanziamento dei programmi operativi. Rispetto alle premesse, la riforma del 2007 ha introdotto alcune modifiche ma ha di fatto mantenuto intatto il sistema di gestione del settore. L’obiettivo rimane sempre quello di favorire l’aggregazione della produzione e consentire quindi una migliore presenza sul mercato dei produttori ortofrutticoli. Per agevolare il raggiungimento di questo obiettivo sono stati modificati alcuni requisiti relativi al funzionamento delle OP ed alle modalità di adesione dei singoli produttori. Va evidenziata in particolare la possibilità per un produttore di aderire a due OP per consegnare prodotti diversi. Questo, secondo il legislatore, dovrebbe facilitare l’adesione dei produttori alle OP e la specializzazione delle OP su una gamma più ristretta di prodotti.

Le novità finora descritte appaiono tuttavia poco interessanti per il settore ortofrutticolo trentino, considerato l’elevato livello di aggregazione già raggiunto (95% della produzione ortofrutticola) e la specializzazione delle OP che vi operano. Molto più utili vengono valutate le novità che riguardano contenuti e finanziamento dei programmi operativi. I programmi operativi rappresentano un piano di attività pluriennale dell’OP e vengono finanziati con aiuti comunitari nella misura del 50% delle spese sostenute, nel limite del 4,1% del valore della produzione commercializzata (fatturato); con la riforma questo limite è stato elevato al 4,6% a condizione che la quota aggiuntiva venga utilizzata per la realizzazione di specifiche misure di prevenzione e gestione delle crisi di mercato. Questa opportunità è stata prontamente attivata dalle OP attraverso la realizzazione di piani promozionali con lo scopo di favorire la collocazione sul mercato della frutta trentina. Negli ultimi anni la politica agricola comunitaria ha rivolto particolare attenzione agli aspetti di miglioramento e salvaguardia ambientali; l’erogazione degli aiuti è sempre più legata al rispetto di vincoli quali l’ecocondizionalità ed altre pratiche agronomiche che riducono l’input di sostanze chimiche quali fitofarmaci, fertilizzanti ed energia e consentono una razionalizzazione della risorsa idrica.

Anche l’OCM ortofrutta ha fatto la sua parte; con la riforma i programmi operativi devono obbligatoriamente destinare una parte del loro budget alla realizzazione di specifici interventi di miglioramento e salvaguardia ambientali (disciplina ambientale). L’elenco degli interventi possibili approvato dalla Commissione europea annovera, oltre agli incentivi per l’adozione di disciplinari di produzione integrata e tecniche di produzione biologica e all’utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale come la confusione sessuale, anche l’impiego di imballaggi riutilizzabili e/o riciclabili, l’introduzione del trasporto su rotaia, ma anche la

realizzazione di impianti di distribuzione collettiva dei fitofarmaci ed impianti di lavaggio collettivi delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci.

Gli effetti del Regolamento (CE) n. 1234/2007 si intendono protratti ed estesi ai programmi già approvati per l'annualità 2013/2014. Il Regolamento (UE) n. 1308/2013, entrato in vigore il 2 gennaio 2014, sostituisce e abroga fra gli altri il Regolamento (CE) n. 1234/2007.

Tabella 18 – Finanziamenti del settore ortofrutticolo per consorzi

	2011		2012	
	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)
Consorzio Melinda	16.710.868,40	8.355.434,20	20.591.460,52	10.295.730,26
Sant'Orsola	3.544.661,12	1.772.330,56	2.119.736,55	1.059.868,28
Consorzio La Trentina	2.191.969,26	1.095.984,63	4.421.980,68	2.210.990,34
Consorzio Interreg.Ortofrutt.	1.710.009,24	855.004,62	2.454.929,52	1.227.464,76
Totale	24.157.508,02	12.078.754,01	29.588.107,27	14.794.053,64

OCM Vino

Il 1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), approvata con il regolamento UE n. 1308 del 17 dicembre 2013.

Il provvedimento, denominato anche OCM unica, mantiene sostanzialmente immutata gran parte delle precedenti disposizioni legislative del settore vitivinicolo. Vengono infatti confermati i programmi nazionali di sostegno - PNS per finanziare misure specifiche a favore del settore vitivinicolo.

Ogni Stato membro predispose e sottopone alla Commissione un progetto di programma quinquennale di sostegno, rispondente alle peculiarità territoriali ed economiche del settore vitivinicolo.

I programmi possono contenere una o più delle seguenti misure:

- promozione;
- ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- vendemmia verde;
- fondi di mutualizzazione;
- assicurazione del raccolto;
- investimenti;
- innovazione nel settore vitivinicolo;
- distillazione dei sottoprodotti.

La grande novità dell'attuale OCM vino è il sistema delle autorizzazioni degli impianti viticoli.

Il sistema vigente, basato sul concetto di "diritto di impianto o reimpianto", sarà sostituito dal sistema delle autorizzazioni, concesse automaticamente (dal 1 gennaio 2016) ai produttori a seguito di estirpazioni di superfici vitate. Tali autorizzazioni saranno utilizzate dalle stesse aziende che avranno effettuato le estirpazioni. Ogni Stato potrà aumentare le superfici vitate entro il limite massimo annuale dell'1%.

Il passaggio dai diritti di impianto alle autorizzazioni sarà graduale, viene infatti previsto un regime transitorio che può essere attivato a scelta da parte degli Stati membri e consentirà ai produttori che oggi possiedono diritti in portafoglio di convertirli in autorizzazioni con tempi più lunghi.

Le autorizzazioni sono concesse senza costi a carico dei produttori e saranno valide per tre anni dalla data di concessione.

La conversione dei diritti di impianto potrà avvenire con la presentazione di una richiesta da parte dei produttori interessati entro il 31 dicembre 2015. Gli Stati membri possono decidere di consentire ai produttori di presentare la richiesta di convertire i diritti in autorizzazioni entro il 31 dicembre 2020.

Tabella 19 – Piano Nazionale di sostegno 2014 - 2018

Misure permanenti		Obiettivi quantificati
Misure ammissibili	Piano nazionale sostegno	
Pagamento unico di sostegno dei viticoltori	Non inserita	-
Promozione sui mercati esteri	Inserita	Migliorare la competitività del settore
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Inserita	Aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso l'adeguamento delle strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi e tutelare il valore paesaggistico e le tradizioni culturali connesse alla produzione vitivinicola
Vendemmia a verde	Inserita	Mantenimento dell'equilibrio del mercato, eliminando le eccedenze contingenti
Fondi di mutualizzazione	Non inserita	-
Assicurazione del raccolto	Inserita	Sostegno al reddito dei vitivinicoltori per affrontare particolari situazioni di emergenza
Investimenti	Inserita	Realizzare un maggior sviluppo ed integrazione della filiera e migliorare la competitività
Distillazione dei sottoprodotti	Inserita	Consolidare il livello qualitativo della produzione

Uno degli aspetti principali della nuova riforma è che cesseranno i trasferimenti di diritti tra aziende e che saranno possibili dei nuovi impianti, senza titolo oneroso, secondo dei criteri che saranno stabiliti prima dalla Commissione e dallo Stato membro e poi da delle regole adottate di concerto tra Regioni e produttori.

Un'altra novità si rileva tra le misure di sostegno con l'introduzione di una nuova misura che si aggiunge a quelle esistenti, in particolare l'articolo 51 del Regolamento prevede che possa essere concesso un sostegno per gli investimenti materiali o immateriali destinati allo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie. L'obiettivo è di aumentare le prospettive di commercializzazione e la competitività dei prodotti vitivinicoli dell'Unione e può includere il trasferimento di conoscenze. L'entità dell'aiuto è pari a quello previsto per la misura investimenti.

Le dotazioni finanziarie assegnate ad alcune misure sono flessibili: le Regioni e le Province Autonome possono, nell'ambito degli importi attribuiti a ciascuna misura e secondo le indicazioni contenute nel quadro finanziario, destinarli, in tutto o in parte, ad altre misure.

Tabella 20- ripartizione finanziaria dei programmi nazionali di sostegno

	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Promozione sui mercati dei Paesi terzi	101.997.000	101.997.000	101.997.000	101.997.000	101.997.000	509.985.000
Ristrutturazione e riconversione	140.000.000	140.000.000	140.000.000	140.000.000	140.000.000	700.000.000
Vendemmia verde	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	50.000.000
Assicurazione del raccolto	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	100.000.000
Investimenti per le imprese	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	225.000.000
Distillazione dei sottoprodotti	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	100.000.000
Totale	336.997.000	336.997.000	336.997.000	336.997.000	336.997.000	1.684.985.000

L'Italia ha convenuto di mantenere, fino alla definizione della nuova OCM, l'attuale assetto normativo e di confermare tutte le misure inserite nel PNS italiano periodo di programmazione 2008/2013.

La dotazione finanziaria per l'anno 2014, assegnata all'OCM Vino dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 per la Provincia di Trento è così ripartita tra le diverse misure:

PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO – Settore vino – RIPARTIZIONE FONDI 2014					
	Promozione sui mercati dei Paesi esteri	Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Vendemmia verde	Investimenti	TOTALE
PAT	1.893.979	1.575.868	153.224	598.019	4.221.090

In Trentino le misure che hanno avuto maggiore rilevanza nelle tre campagne 2010/2011 – 2011/2012 – 2012/2013 sono state: ristrutturazione e riconversione dei vigneti, investimenti per le imprese, promozione sui mercati dei paesi terzi, assicurazione del raccolto e arricchimento con mosti. In particolare nella tabella successiva sono riportate il numero di domande, superfici e finanziamenti inerenti la misura di ristrutturazione e riconversione del settore vitivinicolo.

Tabella 21– Misura di ristrutturazione e riconversione PAT: numero di domande, superfici e finanziamenti

Campagna viticola	Domande finanziate	Superficie (ettari)	Contributo concesso (€)
2010/2011	110	71,97	611.183,24
2011/2012	130	72,05	761.462,30
2012/2013	166	88	920.078,05

Per sostenere adeguatamente il settore e utilizzare in modo efficiente ed efficace le risorse dell'OCM si è reso necessario reimpostare la demarcazione con le Misure 121 e 123 del PSR.

Si prevede, già dalla prossima annualità, di apportare modifiche alle linee di demarcazione con le analoghe misure finanziate con i fondi dello sviluppo rurale. Per il settore vitivinicolo, alla luce del Reg. (CE) n. 479/2008 e del Programma nazionale quinquennale di sostegno del settore vitivinicolo 2009/2013 la demarcazione nella Provincia Autonoma di Trento è stata la seguente.

Tabella 22- demarcazione OCM vino -PSR

Investimenti	OCM	PSR
Contenitori per affinamento barrique	SI	NO
Contenitori per affinamento e vinificazione in legno e acciaio fino a 80 ettolitri	SI	NO
Bins in materiale plastico	SI	NO
Macchine e attrezzature per la logistica di cantina (es. muletti) e per l'incantamento	SI	NO
Nastri di trasporto uve e banchi di cernita	SI	NO
Presse per la vinificazione fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Diraspatrici fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Macchine per il remuage meccanico (mobili, semoventi o portate)	SI	NO
Programmi informatici per la gestione della cantina	SI	NO

b. Le variazioni del quadro specifico di riferimento per l'applicazione dello strumento dello sviluppo rurale

Modifiche al Reg. (CE) n. 1974/2006 e periodo transitorio

È necessario considerare che, con l'approssimarsi dello scadere della programmazione 2007-2013, sono stati introdotti atti normativi volti a regolare il periodo transitorio. Allo scadere del 31 dicembre 2013 erano stati

approvati due dei tre atti giuridici unionali previsti per regolare la fase di transizione tra la programmazione 2007-2013 e la programmazione 2014-2020, ossia il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 del 12 aprile 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006, il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Nel corso del 2013, in ottemperanza al Regolamento (UE) n. 335/2013 sopracitato, per evitare che eventuali ritardi nel processo di presentazione e di approvazione dei nuovi programmi di sviluppo rurale interrompessero l'attuazione della politica, si è provveduto a prorogare gli impegni agroambientali fino alla fine del periodo di erogazione del premio cui si riferisce la domanda di pagamento del 2014. Pertanto, al fine di consentire l'adeguamento degli impegni agroambientali o prolungamento della durata dell'impegno oltre i 5 anni, è stata proposta un'integrazione al sottocapitolo della Misura Pagamenti Agroambientali, coerente con i contenuti dell'articolo 27 paragrafo 12 del Reg. (CE) N. 1974/2006, come da ultimo modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) N. 335/2013. Tali modifiche sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta il 15 maggio 2013.

Aiuti di Stato

La vigenza degli aiuti di Stato previsti nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale è limitata al 31.12.2013. In considerazione delle regole di transizione, della Comunicazione della Commissione Europea (2013/C 339/01) del 20.11.2013 recante modifica e proroga dell'applicazione degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" ed al documento della Commissione Europea del 25 settembre 2013 "Guidance Document – State aid control in the context of Rural Development during the 2007-2013 planning period and transitional aspects in respect of 2014", è stato necessario apportare delle modifiche al PSR che sono state approvate dal Comitato di sorveglianza nel mese di febbraio 2014.

Prioritariamente però, nel corso del mese di novembre del 2013 si è provveduto all'estensione della durata degli aiuti di cui sopra tramite una notifica "in blocco" a livello di Stato membro per la proroga dei regimi di aiuto, approvata con Decisione C(2013) 9521 final del 18.12.2013 con la quale la Commissione europea ha autorizzato la proroga dei regimi esistenti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698 del 2005. Come evidenziato nel testo della suddetta Decisione le notifiche riguardano la proroga di regimi di aiuto autorizzati ai sensi degli Orientamenti e che beneficiano del cofinanziamento ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698 del 2005 nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 335 del 2013, fino al 31 dicembre 2015. Ciò è in conformità con il punto 189 degli orientamenti come modificato dalla Comunicazione della Commissione Europea (2013/C 339/01) del 20.11.2013 recante modifica e proroga dell'applicazione degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Per il PSR Trento sono pertanto incluse nella Decisione C(2013) 9521, le misure: 122, 226, 227, 313, 323.1.2.5.

Agriturismo

La vigente normativa definisce come attività agrituristiche l'offerta d'ospitalità e ristoro esercitata dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione delle strutture e dei fondi dell'impresa agricola. L'attività agricola deve in ogni caso prevalere in termini di ore lavoro sull'attività agrituristica. Rientrano pertanto fra le attività d'agriturismo:

- l'alloggio in edifici dell'impresa con eventuale servizio di prima colazione e/o mezza pensione e/o pensione completa;
- l'ospitalità in agriturismo;
- la somministrazione di pasti e bevande tipici trentini;
- la degustazione di prodotti aziendali;

- le fattorie didattiche intese come l'organizzazione di visite o di altre attività svolte nell'ambito dell'impresa agricola, strutturate in spazi ed in percorsi ricreativo-didattici ben definiti;
- l'organizzazione per gli ospiti degli esercizi agrituristici di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e d'ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, ivi compresi, nel rispetto delle norme di settore, i bagni d'erba e l'ippoterapia.

Lo strumento normativo che disciplina il settore agrituristico è costituito dalla legge provinciale 10 giugno 2001 n. 10 "Disciplina dell'agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori" e dal suo Regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 5-126/Leg. del 13 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Considerate le nuove disposizioni in materia di semplificazione degli iter amministrativi e le nuove esigenze delle aziende agricole e del mondo produttivo, tale norma è stata recentemente aggiornata con la L. p. n. 8 del 2 maggio 2012.

Le novità introdotte con la legge in parola sono essenzialmente le seguenti:

- è stato soppresso l'elenco provinciale degli idonei all'esercizio dell'attività agrituristica e la relativa procedura d'iscrizione;
- l'esercizio dell'attività agrituristica è ora subordinato all'ottenimento, da parte del Servizio Agricoltura, del relativo nulla osta;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività agrituristica, che comportava per l'utente la presentazione al Comune di specifica domanda e l'ottenimento del relativo provvedimento, è stata sostituita con la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA);
- nel caso di particolari situazioni di forza maggiore quali epizootie, danni meteorologici ecc., l'attività di somministrazione di pasti e delle degustazioni di prodotti aziendali può essere autorizzata anche in deroga alle percentuali minime di prodotto aziendale previste dalla normativa;
- l'attività di somministrazione di pasti fino a dieci posti tavola può essere effettuata anche in deroga al rapporto di connessione ovvero alla prevalenza del tempo agricolo rispetto al tempo necessario per lo svolgimento dell'attività agrituristica;
- l'attività agrituristica può essere svolta anche dalle cooperative sociali che operano nel settore agricolo;
- sono state ridefinite le categorie dei prodotti aziendali che devono essere utilizzati nel caso della somministrazione di pasti (minimo 30%) e delle degustazioni di prodotti aziendali (minimo 80%).

E' infine seguita l'approvazione, da parte della Giunta Provinciale, del regolamento d'esecuzione della L.p. 10/2001 predisposto sulla base dei nuovi contenuti codificati dalla citata legge provinciale n. 8/2012. Con le modifiche apportate al regolamento sono state:

- ridefinite dettagliatamente le unità abitative agrituristiche (stanze con singolo bagno, stanze comunicanti, appartamenti, ecc.);
- ridefinite i limiti minimali ed i contesti delle somministrazioni di pasti, anche in virtù della deroga fino a 10 posti tavola, e delle degustazioni di prodotti aziendali;
- distinte le attività di fattoria didattica dalle attività ricreative o di servizi offerte agli ospiti che soggiornano nelle strutture;
- ridefiniti gli obblighi degli imprenditori agrituristici in seguito all'abrogazione dell'iscrizione all'elenco provinciale degli idonei all'esercizio dell'attività agrituristica, all'istituzione del nulla osta ed alla mera presentazione al competente Comune della SCIA;
- aggiornati i requisiti dimensionali e strutturali dei locali a servizio dell'attività agrituristica inserendo ad esempio deroghe per i fabbricati all'interno dei centri storici o per i locali necessari alla somministrazione dei pasti fino a 10 posti tavola; nuovi parametri dimensionali e/o d'allevamento delle aziende agricole che intendono esercitare l'attività di somministrazione fino a 10 posti tavola o per il solo servizio di mezza pensione o pensione completa per gli ospiti alloggiati, ecc.;

Le competenze in materia agrituristica (aspetti legislativi, rilascio del nulla osta per l'attività agrituristica, la vigilanza sulle aziende, il finanziamento delle iniziative agrituristiche, ecc.) sono in capo all'Ufficio di Economia e politica agraria – Servizio Agricoltura – Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Turismo, Promozione, Caccia e

Pesca. Le competenze in materia d'accoglimento delle segnalazioni certificate d'inizio attività agrituristica nonché l'attività di vigilanza sugli aspetti urbanistici, sulla classificazione delle strutture, ecc., sono in capo ai competenti Comuni. I finanziamenti per la costruzione di nuovi esercizi agrituristici o per la ristrutturazione di edifici esistenti sono disciplinati dalla Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole" del PSR 2007-2013 e dall'art. 27 "Iniziativa Agrituristiche" della L.p. n. 4 del 28 marzo 2003. In particolare la misura 311 del PSR premia prevalentemente le imprese che intendono ristrutturare vecchi immobili dismessi garantendo un contributo pari al 50% della spesa massima ammissibile fino ad un importo massimo percepibile da parte dell'imprenditore agricolo pari a € 200.000.

Così com'è stata semplificata la legge agrituristica sono stati snelliti anche gli adempimenti relativi alla presentazione delle domande di contributo e di rendicontazione inerenti la misura 311 del PSR:

- è stata notevolmente semplificata la documentazione da presentare unitamente alla domanda di contributo. Si è infatti passati dalla stima della spesa ammissibile effettuata mediante computo metrico analitico, redatto sulla scorta del prezzario provinciale ridotto del 10%, alla mera stima mediante l'applicazione di parametri forfetari a superficie o a volume;
- è stata semplificata la rendicontazione della spesa sostenuta eliminando, analogamente a quanto sopra, la presentazione del computo metrico finale, ecc.

Foreste

Nel corso del 2013, hanno interessato il settore forestale le due deliberazioni di Giunta Provinciale riguardanti la modifica del Piano finanziario PSR (delibera GP n. 1756 del 23/08/2013) e l'approvazione dell'ottava versione del PSR (delibera GP n. 2411 del 24/11/2013). Il Dipartimento ha inoltre provveduto nel corso del 2013 alla notifica alla Commissione Europea delle sovvenzioni previste dagli articoli 96 e 97 della Legge provinciale n. 11/2007, codificate in schede di tipologia e approvate con delibera GP n. 2897 del 27/12/2012, successivamente modificata con delibera GP 687 del 19/04/2013. Le schede sono state inserite nel sistema informatico SANI e registrate come Aiuti di Stato secondo la Tabella 23.

Tabella 23 – Tipologie di Aiuti di Stato

Scheda	Aiuto di Stato n.	Oggetto
T05	37301	MIGLIORAMENTI AMBIENTALI E DELL'AMBIENTE RURALE
T06	37300	MIGLIORAMENTO DELLA STABILITA' DEL BOSCO
T07	37299	DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI
T08	37297	SISTEMAZ. FRANE e INFRASTR. DI PREVENZ. E DIF.
T09	37298	SENTIERI DIDATTICI E ALTRI INTERV. DI VALORIZZ.
T10-11	37307	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE FORESTALI
T12	37308	PIANI DI GESTIONE FORESTALE AZIENDALE
T13	37309	SUPPORTO PER ORGANIZZ. DELLA GESTIONE FOR.
T14	37310	VALORIZZAZ. PRODOTTI NON LEGNOSI
T15	37311	PREMIO UTILIZZ. A DIST. DA STRADE SUP. 100 M 19_11-2012.

La Commissione ha effettuato e inviato le proprie osservazioni nel corso del 2013, ma siccome queste sono giunte in prossimità della scadenza degli ORIENTAMENTI COMUNITARI PER GLI AIUTI DI STATO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE 2007-2013 della Commissione (2006/C 319/01) l'iter di approvazione è rimasto sospeso in attesa del nuovo Regolamento per il 2014-2020 che attualmente non è ancora approvato.

1.3 Cronologia del PSR

Delibera n° 475 della Giunta Provinciale - Approvazione del bando 2013 delle Misure: 211 - indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e 214 – “Pagamenti agroambientali”.	14/3/2013
Delibera n° 518 della Giunta Provinciale - Approvazione del bando della misura 112 per l'anno 2013.	22/3/2013
Delibera n° 735 - Approvazione del bando della Mis. 123.1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" per il settore lattiero- caseario.	19/4/2013
Convocazione del XIV Comitato di Sorveglianza- Approvazione di alcune modifiche al testo del PSR volte al recepimento della normativa UE ed ad un adeguamento di carattere procedurale e finanziario di alcune misure, in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione.	3/05/2013
Delibera n° 934 - Atto di indirizzo della Giunta provinciale relativo alla "Ripartizione indicativa per Misura di sviluppo rurale", aiuti cofinanziati, relativamente ai settori agricolo e forestale. Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale n. 453 di data 09 marzo 2012	17/5/2013
Delibera n° 935 - Approvazione dei criteri, delle modalità attuative e delle condizioni di ammissibilità della misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”.	17/5/2013
Convocazione del XV Comitato di Sorveglianza- Approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione 2012. Discussione dello stato dell'arte dell'attività di valutazione da parte del Valutatore indipendente e dello stato di attuazione dell'Asse IV Leader, aggiornamento sulla valutazione del programma e la lotta alle irregolarità e illustrazione delle attività preparatorie relative alla nuova programmazione.	10/06/2013
Delibera n° 1204 - Approvazione del Programma di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Val di Sole - versione marzo 2013.	14/6/2013
Delibera n° 1334 - Approvazione del bando della misura 121 "Health check".	1/7/2013
Incontro annuale tra i rappresentanti della CE, del MiPAAF, dell'OP e dell'AdG ai sensi dell'art. 83 del Reg. (CE) n. 1698 del 2005	7/11/2013
Delibera n° 2411 - approvazione della VIII versione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007 - 2013.	22/11/2013
Delibera n° 2498 - Approvazione del bando della misura 125, Sottomisura 125.2 – “Irrigazione”.	29/11/2013
Convocazione del XVI Comitato di Sorveglianza - Approvazione di alcune modifiche al PSR volte ad un adeguamento di carattere finanziario di alcune misure, in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione ed in vista della chiusura della stessa, la modifica della data di vigenza degli aiuti di Stato PSR in scadenza al 31.12.2013 nonché la modifica volta ad introdurre la possibilità di adottare impegni giuridici ai beneficiari nel periodo transitorio.	28/01/14

1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione dei Servizi provinciali e degli uffici, competenti sulle misure del Programma. Per eventuali approfondimenti si rimanda al capitolo 11 del PSR "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili".

Misura 111	Servizio Agricoltura	Ufficio Tutela delle produzioni agricole
Misura 112	Servizio Agricoltura	Ufficio Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Servizio Agricoltura	Ufficio Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 122	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 123	Servizio Agricoltura Servizio Foreste e Fauna	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Servizio Agricoltura Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Servizio Agricoltura	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi
Misura 214	Servizio Agricoltura	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi
Misura 226	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 227	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 311	Servizio Agricoltura	Uffici Agricoli Periferici Ufficio Economia e Politica Agraria
Misura 313	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 321	Servizio Agricoltura	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 323	Servizio Foreste e Fauna Servizio Agricoltura	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/5) Ufficio Filiera Legno (323/2) Uff. Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi (323/3; 323/4)
Misura 411	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 413	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 421	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 431	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 511	Autorità di Gestione	Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

Nella prima parte del capitolo vengono tracciate con estrema sintesi le disposizioni procedurali comuni a tutte le misure.

Organismi responsabili della gestione del Programma

A seguito della riorganizzazione degli uffici provinciali, nel corso del 2013 l'Autorità di Gestione è stata spostata in capo al Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste. Tale modifica, proposta con procedura di consultazione scritta aperta in data 20 dicembre 2013 e chiusa in data 5 febbraio 2014, è descritta nel Programma al capitolo 11 "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili". Nel 2013, ha operato, come Organismo Pagatore (OP), l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura – APPAG, che a decorrere dal 16 ottobre 2008, si è sostituita ad AGEA (OP). Le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti sono in capo ad APPAG. Nel rispetto delle disposizioni di delega di funzioni di cui al punto 1C dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 885/2006, l'OP ha individuato i servizi provinciali (enti delegati) responsabili dell'istruttoria delle misure, come illustrato di seguito:

- il Servizio Agricoltura competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: Misure 111, 112, 121, 123.1, 125 1.2.3;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 211, 214;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 311, 321, 322, 323.3.4;
- il Servizio Foreste e fauna competente:
 - per quanto riguarda l'Asse I: 122, 123.2, 125.4;
 - per quanto riguarda l'Asse II: 226, 227;
 - per quanto riguarda l'Asse III: 313, 323.1, 323.2, 323.5;
- il Gruppo di Azione Locale Leader Val di Sole:
 - per quanto riguarda l'Asse IV Leader.

L'OP ha delegato alcune funzioni tecniche e di autorizzazione ai servizi tramite accordi scritti. Nell'ambito delle funzioni affidate sono ricomprese attività di ricezione delle domande di pagamento, esecuzione di parte dei controlli, calcolo degli importi da liquidare, constatazione e contestazione di irregolarità. Sempre al medesimo capitolo 11 del programma in corrispondenza del sottocapitolo 11.2 "Procedure di gestione e controllo" viene mappato il flusso operativo generale per tutte le misure. Ad ogni singola fase, viene precisato in capo a quale organismo, tra quelli competenti della gestione del Programma ricade la responsabilità. Tali organismi sono la Giunta provinciale, l'organismo pagatore - APPAG, gli organismi delegati – Servizi provinciali, GAL e l'Autorità di gestione – Dipartimento competente in agricoltura.

Bandi 2013

La Giunta provinciale con propria deliberazione approva i bandi con i relativi criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità delle misure. Nel corso del 2013

sono stati aperti i bandi per la maggior parte delle misure del PSR, con termini di apertura e chiusura diversi, come di seguito riportato:

- Bando 111: 30 novembre 2012 per la formazione 2013 e il 18 dicembre 2013 per la formazione 2014;
- Bando 112: 25 marzo 2013 – 30 aprile 2013;
- Bando 121 operazioni Health check: 02 febbraio 2013 – 01 agosto 2013;
- Bando 123.1: 29 aprile 2013 – 28 giugno 2013
- Bando 125.2: 02 dicembre 2013 – 12 dicembre 2013;
- Bando 211 e 214: 15 marzo 2013 – 15 maggio 2013;
- Bando 226: 30 aprile 2013 – 30 settembre 2013;
- Bando 311: 20 maggio 2013 – 18 giugno 2013;
- Bando 411 e 413: 30 settembre 2013 – 15 novembre 2013.

Non sono stati aperti Bandi per le Misure 121, 125.1.3, 321, 323.3.4

Programmazione finanziaria

La Giunta provinciale adotta con proprie deliberazioni il riparto delle risorse provinciali (quota cofinanziata) stanziandole sui capitoli di bilancio della PAT. Tali capitoli sono assegnati ai servizi competenti sul PSR e sono destinati a cofinanziare con la quota provinciale le misure ad investimento del programma. Viene successivamente adottata dai servizi una determinazione dirigenziale di trasferimento all'OP APPAG, dei fondi stanziati sui capitoli di propria competenza. Viene quindi definito l'ammontare di contributo pubblico totale per ciascuna misura/sottomisura, sulla base della quota di partecipazione della PAT al cofinanziamento.

Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1756 di data 23 agosto 2013 è stato recepito il DM n. 843 del 22 maggio 2013 che rivede le percentuali di riparto del finanziamento pubblico di Stato e Provincia per gli Assi 1, 3, per la Misura 511 e per le operazioni Health check. Le nuove percentuali sono riportate nella seguente tabella.

Vecchia ripartizione					Nuova ripartizione				
PSR 2007-13	Asse	UE	Stato	PAT	PSR 2007-13	Asse	UE	Stato	PAT
Ordinario	1	35,00%	31,18%	33,82%	Ordinario	1	35,00%	29,25%	35,75%
	2	44,00%	56,00%	0,00%		2	44,00%	56,00%	0,00%
	3	35,00%	31,18%	33,82%		3	35,00%	29,25%	35,75%
	4	35,00%	31,18%	33,82%		4	35,00%	25,08%	39,92%
	5	44,00%	39,20%	16,80%		5	44,00%	25,20%	30,80%
Health Check & Recovery P.	1	35,00%	16,33%	48,67%	Health Check & Recovery P.	1	35,00%	29,25%	35,75%

Criteri di selezione e ordine di priorità

Trascorso il termine di presentazione delle domande e chiusi i bandi, i servizi procedono ad effettuare le graduatorie di priorità delle domande a valere sulle misure di propria competenza. Vengono attribuiti alle domande di aiuto i punteggi previsti dai criteri di selezione. L'elenco delle domande ordinate in funzione della priorità viene approvato con determinazione del dirigente del servizio competente.

Approvazione delle domande di aiuto

I servizi, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria delle domande di aiuto in graduatoria e finanziabili con le risorse disponibili, adottano le determinazioni di approvazione delle domande di aiuto, definendone la spesa ammessa ed il contributo concedibile.

Domande di pagamento

Qualora previsto dal Programma i beneficiari possono inoltrare una richiesta di anticipo (m. 123, 125, 321, 323, 431) o a seguito della realizzazione parziale o totale dell'intervento, possono richiedere rispettivamente l'acconto o il saldo del contributo. I servizi competenti istruiscono la domanda di pagamento ed inoltrano l'elenco di liquidazione all'OP.

Pagamento

L'APPAG, adotta la determinazione di liquidazione e il flusso di pagamento viene gestito attraverso il sistema informativo contabile dell'OP (SOC). L'uscita finanziaria viene quindi registrata sui capitoli di bilancio di APPAG.

Nella seconda parte del capitolo vengono analizzati gli assi e le singole misure in un'ottica finanziaria e di esecuzione. Per ogni misura si riporta lo stato di attuazione finanziario, evidenziando l'utilizzo in termini di pagamento FEASR avvenuto nel 2013, il pagamento cumulato dal 2007 al 2013, il confronto tra l'attuazione finanziaria e la dotazione complessiva di spesa pubblica 2007/13. Infine, come indicatori di avanzamento, vengono calcolate le percentuali dei pagamenti 2013 e dei pagamenti cumulati 2007/2013 sulla dotazione complessiva di spesa pubblica.

Occorre infine precisare come l'intero ammontare della quota FEASR, corrispondente a Euro 108.566.000, veda una sua suddivisione, concepita come ripartizione nel settennio, che in termini percentuali oscilla tra il 13,5% ed il 14,8%.

Pertanto, l'efficienza nell'avanzamento finanziario delle singole misure al 31.12.2013 viene valutata in base al raggiungimento di una soglia obiettivo di utilizzo risorse del 70,69%, corrispondente alle prime cinque annualità (2007+2008+2009+2010+2011) della ripartizione annua: il raggiungimento o superamento della soglia di utilizzo delle risorse, mediante pagamenti, indica una buona performance. Tale valutazione di efficienza viene effettuata in funzione della regola del disimpegno automatico delle risorse UE (N+2).

Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Il 2013 ha rappresentato per l'asse I un anno positivo nell'esecuzione finanziaria delle singole misure, con il raggiungimento del 73% di utilizzo delle risorse a disposizione dell'Asse. L'ammontare dei pagamenti è pari ad Euro 78.169.416,23 di spesa pubblica totale di cui Euro 27.359.295,77 di quota FEASR (35%). Permangono alcune differenze nell'esecuzione delle singole misure, che verranno analizzate nei paragrafi seguenti.

Al fine di sintetizzare l'andamento dell'asse dal punto di vista degli indicatori fisici, si riportano i risultati ottenuti a fine 2013, analizzando le tabelle di risultato R, allegate al rapporto.

Al fine di sintetizzare l'andamento dell'asse dal punto di vista degli indicatori fisici, si riportano i risultati ottenuti a fine 2013, analizzando le tabelle di risultato R.

La prima tabella R.1(1) evidenzia il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale. Il numero totale dei partecipanti ai corsi di formazione da inizio programmazione alla fine 2013 è pari a 7.033 dei quali l'84,53% in campo agricolo, il 14,22% nel campo dell'industria alimentare ed il restante 1,25% nel campo della silvicoltura. Analizzando la tipologia di risultati positivi ottenuti (tabella R.1(2)), il 5% del totale dei 7.033 partecipanti ai corsi di formazione ha ottenuto un certificato, ossia ha terminato con successo il corso per il conseguimento del brevetto professionale. Il restante 95% rientra nella tipologia di corso denominata “attuazione delle abilità acquisite”.

Sebbene la percentuale di uomini (83,4%) sul totale dei partecipanti sia maggiore rispetto a quello delle donne (18%), nell'ultimo biennio si ha un deciso incremento della presenza femminile. Infatti, la percentuale delle donne sul totale dei partecipanti, fino al 2012 rappresentava il 16% circa del totale, mentre sui partecipanti alla formazione del 2012 le donne hanno raggiunto il 21% e nel 2013 il 18%.

Complessivamente il 62,5% dei partecipanti ha un'età superiore ai 40 anni (4.398), di questi l'85% sono uomini (3.738); mentre osservando il numero dei partecipanti con età inferiore ai 40 anni (2.635), la percentuale di uomini scende all'80% del totale (2.127).

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo generato nelle aziende beneficiarie nell'ambito dell'asse I (tab. R.2), si registra un totale cumulato dall'inizio programmazione pari ad Euro 8.418.861,1 del quale il 90% riferito al settore agricolo, il 4,54% al settore dell'industria dei prodotti alimentari ed il restante 5,46% alla silvicoltura. Considerando il valore aggiunto lordo distribuito per singola misura dell'asse I, emerge la prevalenza della misura 125 con il 43,5% del totale generato, seguita dalla misura 121 con il 23,9% e dalla misura 123 con il 22,5%; infine la misura 112 e 122 con rispettivamente il 8,0% e l'1,8% del totale.

La tabella R.3 rappresenta il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, che a fine 2013 ammonta a 797, con una chiara prevalenza del settore agricolo con la misura 121 (93,5%), seguito dalla misura 123 con quasi il 5% ed infine la misura 122 con il 2%.

Infine, considerando i posti di lavoro creati (tabella R.8(1)), non si registra nessun valore per quanto riguarda l'asse I, non avendo previsto nei target di risultato la rilevazione di questo aspetto.

Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere la formazione continua nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare la competitività ed aumentare la produttività del lavoro delle imprese del settore. La Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale istituto competente per la formazione in materia agricola e forestale, coordina le attività formative e di informazione previste dalla misura per conto della Provincia.

La misura 111 è a totale copertura pubblica e il costo totale riferito all'intera programmazione ammonta a 3.649.143 Euro, ripartito in quota FEASR pari a 1.277.200,05 Euro (35%), quota Statale pari a 1.067.374,33 Euro (29,25%) e quota provinciale per 1.304.568,62 Euro (35,75%).

I trascinamenti pagati, per gli impegni assunti nella precedente programmazione PSR 2000-2006 sulla misura C, pari a 862.814,43 Euro, sono stati conclusi definitivamente nel 2008. A completamento delle informazioni finanziarie si precisa che, come indicato al Capitolo 8 del programma, la misura non prevede aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 111	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	104.895,78	823.110,8	2.351.745,17	1.277.200	3.649.143	8,14%	64,45%

Le attività didattiche finanziate consistono in corsi e seminari della durata di 8-50 ore e in corsi biennali per il conseguimento del brevetto professionale per imprenditori agricoli (BPIA), inseriti in un progetto annuale di formazione. La particolare gestione delle attività didattiche prevede la loro completa rendicontazione nell'anno successivo a quello nel quale è terminato il corso biennale di formazione (BPIA). Pertanto nel 2013 sono stati rendicontati i corsi iniziati nel 2011 e fanno riferimento al quarto bando della programmazione 2007-2013.

L'ammontare dei pagamenti del 2013 corrisponde all'8,14% della spesa pubblica programmata per il settennio, leggermente inferiore alla percentuale di partecipazione annua del FEASR. Tenendo in considerazione l'ammontare cumulato dei pagamenti dal 2007 al 2013, l'esecuzione finanziaria della misura si attesta al 64,45% delle risorse totali.

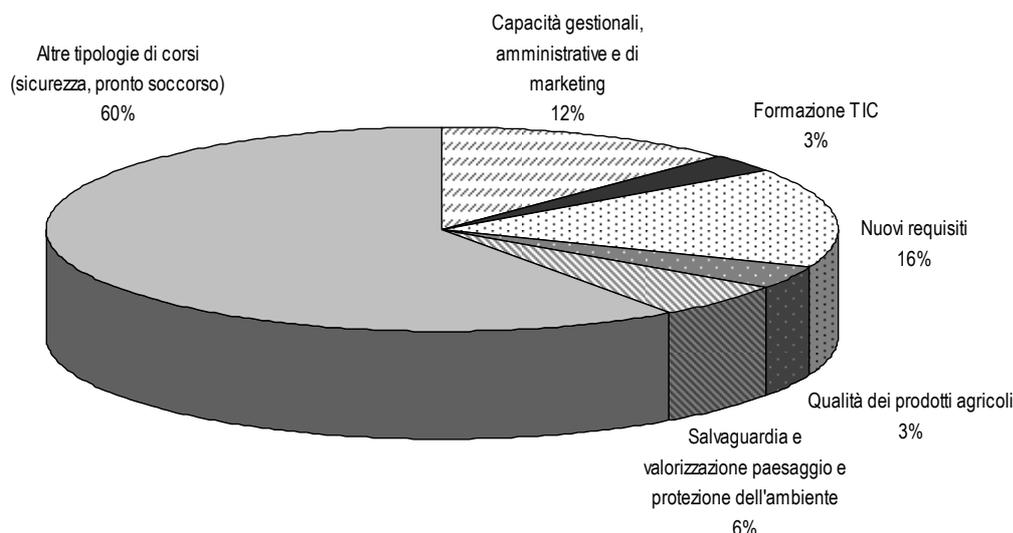
Stato di attuazione

La misura nel corso del 2013 ha ampiamente superato i target di prodotto previsti per il settennio sia per il numero dei partecipanti che per il numero di giorni di formazione impartita. Il superamento del target è attribuibile all'ampliamento dell'offerta formativa proposta che pertanto ha determinato una sottostima del suo valore a inizio programmazione.

Come sopra riportato, i pagamenti del 2013 fanno riferimento al progetto formativo annuale 2011 e analizzandone nello specifico i 1.140 partecipanti, si rileva una partecipazione per contenuto dell'attività di formazione suddivisa come segue: 16% nuovi requisiti, 12% capacità gestionali, amministrative e di marketing, 3% qualità dei prodotti agricoli, 6% salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente, 3% formazione TIC (Figura 7). Ben il 60% dei partecipanti hanno seguito corsi relativi alla sicurezza e al primo soccorso in azienda. Tale ripartizione risulta notevolmente diversa rispetto l'anno precedente in quanto i corsi attivati sono frutto delle richieste degli utenti; ad esempio l'anno scorso la percentuale relative ad "altre tipologie di corso" ammontava al 32% del totale e i corsi relativi allo sviluppo delle capacità gestionali al 24%.

Misura 111	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.1)	1.140,00	4.959,00	2.118	54%	234%
Numero di giorni di informazione impartita (tab. G3.1)	7.572,88	32.748,95	16.485	46%	199%
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.2)	-	2.382	2.382	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Figura 7 – Percentuale partecipanti alla formazione 2011 (pagati 2013) per contenuto e attività di formazione professionale e informazione



I partecipanti ai corsi pagati nel 2013, appartengono per un 98% al settore agricolo (1.116 partecipanti) e per un 2% al settore dell'industria dei prodotti alimentari (24). Sebbene il numero totale dei partecipanti del 2013 ammonti a 1.116, si precisa che senza doppi conteggi, il numero di persone che hanno preso parte ai corsi finanziati nell'ambito della misura sono 1.049 (4.726 da inizio programmazione).

Il numero di giorni di formazione impartita, riferiti esclusivamente ai corsi pagati nel 2013 ammonta a 7.572, dei quali più del 67,7% sono stati dedicati ai corsi che mirano ad aumentare le "capacità gestionali, amministrative e di marketing" dei partecipanti; seguono la voce "altre", in cui ricadono corsi sulla sicurezza e la gestione delle emergenze in azienda, con il 23,2% e i corsi volti alla "qualità dei prodotti agricoli", con il 3,6% del totale delle giornate di formazione.

Decisamente inferiore agli anni precedenti, la percentuale di donne sul totale dei partecipanti ai corsi di formazione che si attesta all'11% circa (nel 2012 era del 20%). La percentuale di partecipanti di età inferiore ai 40 anni è decisamente superiore a quella del 2012, con un 31,8% di giovani sul totale dei partecipanti (nel 2012 era di 20,3%). Tale diminuzione è riconducibile al fatto che l'offerta formativa relativa la progetto annuale di formazione è molto più ampia rispetto a quanto proposto nelle edizioni precedenti, includendo anche tipi di corsi utili ad imprenditori agricoli di età superiore ai 40 anni.

Particolarmente apprezzate dagli over quaranta risultano essere i corsi sulla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e quelli legati alla gestione delle emergenze in azienda.

Misura 111	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - (tab. R.1)	1.037	7.033	2.000	52%	351,65%

Analizzando gli indicatori di risultato della misura 111, si precisa che dei 1.140 partecipanti alla formazione a cui fanno riferimento i pagamenti del 2013, 1.037 (91%) hanno terminato con successo il corso frequentato, percentuale simile agli anni precedenti. Emerge che il valore cumulato dal 2007 al 2013 del numero dei partecipanti è pari a 7.033 e supera decisamente il valore target (2.000). Tale aspetto si riconduce all'ampliamento dell'offerta formativa finanziata con la misura, che al momento del calcolo del valore target non era stata considerata.

Avanzamento procedurale

Analogamente all'anno precedente, l'apertura del bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 111 è avvenuta tra il primo e il 30 novembre 2012 e come sopra precisato, annualmente viene presentata una singola domanda da parte della fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Nel dicembre del 2013 è stato aperto l'ultimo bando della programmazione.

Da un punto di vista procedurale, la misura ha raggiunto un ammontare di impegni pari al 96,4% delle risorse a disposizione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti, dimostrando una buona capacità di gestione e di programmazione delle risorse.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura ha raggiunto un livello di esecuzione finanziaria pari al 64,45% che, sebbene inferiore alle assegnazioni FEASR delle cinque annualità (70,69%), può considerarsi buona data la particolare gestione amministrativa dei corsi che prevede una rendicontazione delle spese sfasata rispetto all'annualità di riferimento.

Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"

Descrizione della misura

Al fine di contrastare il processo di senilizzazione del settore agricolo e di favorirne il ricambio generazionale, la misura 112 prevede la concessione di un sostegno all'insediamento per giovani agricoltori. Tale misura è indirizzata a soggetti di età inferiore ai 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. I giovani imprenditori agricoli sono tenuti a presentare un piano di miglioramento aziendale al fine di garantire competitività alla propria azienda. Il sostegno ammonta a 40.000 Euro per l'insediamento nel settore zootecnico, 30.000 per gli altri comparti, quali l'ortofrutta, il settore viticolo e gli altri indirizzi vegetali con un'eventuale maggiorazione di quest'ultimo pari a 5.000 Euro per le produzioni biologiche.

Il costo pubblico totale della misura 112 o dotazione per il periodo 2007-2013 è pari a 5.178.574 Euro, suddiviso in quota FEASR pari a 1.812.500,90 Euro (35%), in quota Statale pari a 1.514.732,90 Euro (29,25%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.851.340,21 Euro (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 25.000 Euro (un premio). Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 13 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 112.

Stato di attuazione finanziario

Misura 112	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	38.082,56	1.597.332,6	4.563.807,3	1.812.501	5178,5740	2,09%	88,13%

La misura ha il miglior avanzamento finanziario tra le misure ad investimento del programma, raggiungendo l'88% delle risorse a disposizione per il settennio. Naturalmente, rispetto al trend di spesa riscontrato fino al 2010, i pagamenti del 2011 e del 2012 hanno subito un certo rallentamento fermandosi ad una percentuale annua pari all'11%, accentuato nel 2013 con un 2% del pagato sul programmato dovuto all'esaurimento delle risorse. Il peso dei trascinalamenti della precedente programmazione (PSR 2000-2006) è pari ad un premio di insediamento di 25.000 Euro (quota FEASR 12.500,00 Euro).

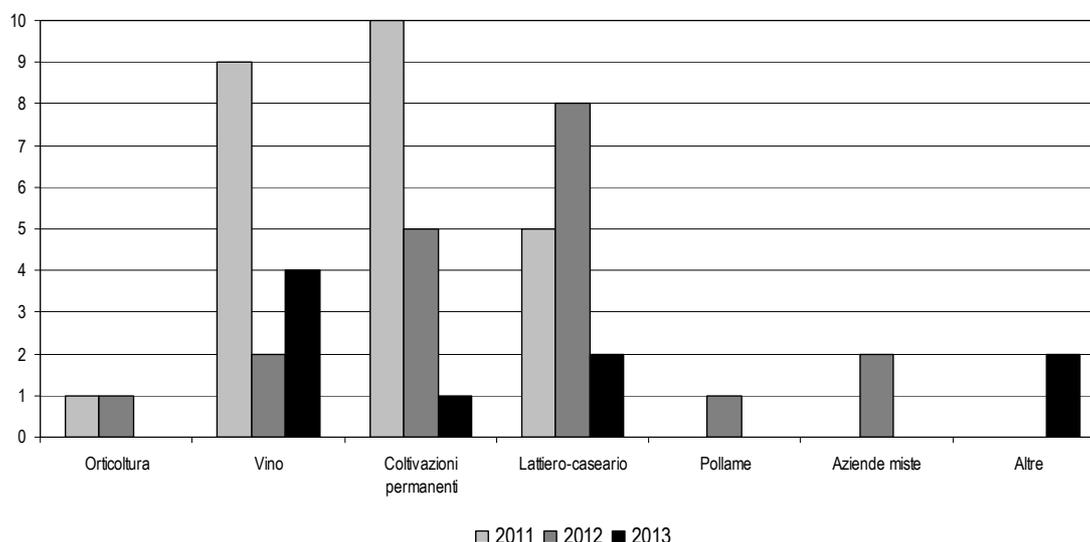
Stato di attuazione

Misura 112	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (tab. G3.1)	9	136	113	8%	120%
Volume totale di investimenti (G3.1)	516.991,40	5.908.721,75	6.212.000	8,32%	95%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il giovani agricoltori beneficiari del premio di insediamento nel 2013 sono 9 e rappresentano l'8% del valore target per il settennio. In termini cumulativi, dal 2007 al 2013, la misura ha superato il valore target, dimostrando come il sostegno al ricambio generazionale rientri nelle priorità dell'amministrazione e abbia dato ottimi risultati. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti la percentuale di raggiungimento del target relativa al 2013 è più attenuata rispetto all'anno precedente e raggiunge quota 8,32% (nel 2012 era del 19%), mentre quella cumulata ha superato la soglia del 95%. Il minor volume degli investimenti rispetto all'anno precedente è attribuibile alla minor incidenza di beneficiari, registrati nel 2013 rispetto al 2012, nel settore lattiero caseario e degli animali a pascolo, settori che richiedono investimenti più consistenti in fase di avvio rispetto ad altri.

Nella Figura 8 viene riportata la ripartizione dei beneficiari per settore produttivo per i premi di insediamento pagati nell'ultimo triennio. Come si può notare, sebbene i settori principali di indirizzo siano il lattiero-caseario, viti-vinicolo e quello delle coltivazioni permanenti, la loro percentuale di incidenza varia nel corso degli anni e influisce in modo determinante anche sulla composizione del volume totale degli investimenti.

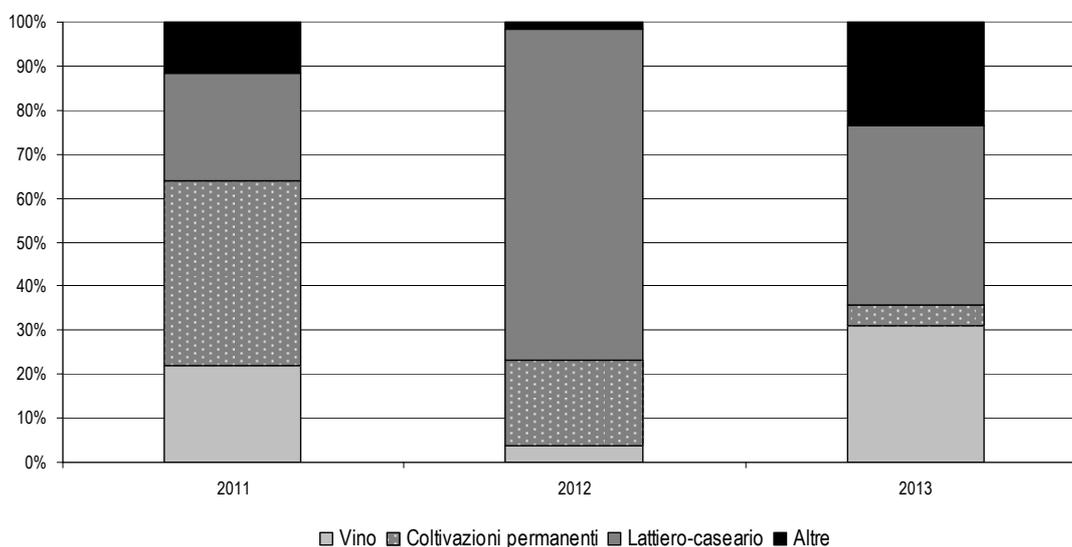
Figura 8 – Distribuzione dei beneficiari per settore produttivo nel triennio 2011-2013



Al totale dei beneficiari 2011 (25 beneficiari) contribuisce in primis il settore delle coltivazioni permanenti, con un 40% di beneficiari ed un 42% del totale del volume degli investimenti. Segue il settore vitivinicolo con un 36% di beneficiari e un 22% di volume degli investimenti ed il settore lattiero caseario con un contributo del 20% sul totale beneficiari e del 25% sul volume degli investimenti. Nel 2012 (19 beneficiari) tale ripartizione vede al primo posto il settore lattiero caseario, con un 42% di beneficiari ed un contributo del 75% alla formazione del volume di investimento totale annuale, seguito dalle coltivazioni permanenti con un 26% del totale beneficiari e del 19% del volume di investimento, ed infine il viti-vinicolo per un 10% dei beneficiari ed un 4 del volume di investimento. Nel 2013 (9 beneficiari) al primo posto troviamo il viti-vinicolo con un 44% del totale beneficiari ed un 31% del volume di investimento totale annuale, seguito dal lattiero caseario con il 22% dei beneficiari e il 40% del volume di investimento e dalle coltivazioni permanenti con il 11% dei beneficiari e il 5% del volume degli investimenti.

Per quanto riguarda la distribuzione di genere, dei 9 beneficiari pagati nel 2013, 6 sono maschi e 3 femmine. Complessivamente da inizio programmazione hanno beneficiato della misura 106 maschi e 30 femmine.

Figura 9 – Ripartizione percentuale del volume di investimento per i principali settori produttivi nel triennio 2011-2013



Misura 112	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	167.739	678.151,46	452.000	37,11%	150,03%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato della misura, nel 2013 raggiunge il 37,1% del target per quanto riguarda i premi erogati esclusivamente nel 2013 (nel 2012 era il 45,5 e nel 2011 era l'11%) e il 150% del target guardando il valore cumulato (nel 2012 era il 117% e nel 2011 era al 71,5%), confermando l'ottima performance generale della misura. Il raggiungimento di questo risultato è attribuibile interamente al settore agricolo.

Avanzamento procedurale

I 9 premi erogati nel 2013, fanno riferimento 6 al bando 2009 e 3 al bando 2011. Lo scostamento temporale tra l'anno di presentazione della domanda e l'anno di pagamento è legato al fatto che i giovani agricoltori possono richiedere il periodo di tolleranza di massimo 36 mesi per raggiungere i requisiti necessari per beneficiare della misura e chiedere il pagamento anticipato dietro presentazione di garanzie bancarie.

Il bando dell'anno 2013 è stato aperto il 25 marzo 2013 e chiuso il 30 aprile, registrando la presentazione di 128 domande, numero molto superiore rispetto a quanto fatto registrare nei bandi precedenti, che si aggirava all'incirca sulle 70-80 domande. Le domande presentate sul bando 2013 sono state istruite nel corso del 2013, con il completo utilizzo delle risorse cofinanziate ancora a disposizione che hanno consentito la copertura di 8 domande; per le altre domande verrà fatto ricorso ad aiuti di stato aggiuntivi a totale carico della Provincia.

Nel 2013 si sono verificate 7 revoche, 6 relative a domande riferite al bando 2008 e 1 al bando 2009.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 ha raggiunto un'esecuzione finanziaria pari all'88%, nonostante l'anno 2013 abbia rallentato il trend di avanzamento rispetto agli scorsi anni, con una percentuale di pagamenti sul budget del settennio pari al 2%. Anche dal punto di vista del raggiungimento degli indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da un'ottima performance. Nel 2013 la spesa pubblica impegnata al netto dei trascinamenti ammonta al 96% di quella programmata.

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso il sostegno ad investimenti materiali per l'ammodernamento, quali infrastrutture, fabbricati, miglioramento fondiario, acquisizione di macchinari ed attrezzature. La misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze di una crescente competitività degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna. I beneficiari della misura devono presentare un piano di miglioramento aziendale in cui vengono evidenziati gli aspetti economici dell'investimento (miglioramento del rendimento globale dell'azienda) unitamente alle ricadute ambientali e sociali.

Il costo totale della misura 121 per il settennio 2007-2013 è pari a 72.890.984 Euro, ripartito in spesa pubblica pari a 36.445.492 Euro e spesa privata pari a 36.445.492 Euro. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 12.755.922 Euro (35%) e la restante parte pari a 23.689.569 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. Del totale della spesa pubblica programmata per il settennio, Euro 4.429.714,29 sono destinati per operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) n. 1698/2005, corrispondenti ad Euro 1.550.400 di quota FEASR. I pagamenti in trascinamento per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008.

Stato di attuazione finanziario

Misura 121	FEASR 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	1.194.472,5	9.144.722,8	26.127.780,1	12.755.922,0	36.445.492,0	9,36%	71,69%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	348.837,0	831.779,2	2.376.511,9	1.550.400,0	4.429.714,6	22,50%	53,65%

Sebbene nel 2013 si sia registrato un avanzamento della spesa annuale sul programmato del 9,36%, a fronte di un target di partecipazione annuale FEASR del 14%, la misura si attesta ad una percentuale di esecuzione finanziaria totale (risorse ordinarie e risorse Health Check) pari al 71,69%, leggermente superiore alla soglia di riferimento del 70,69% corrispondente alle cinque annualità di ripartizione media annua del FEASR.

Anche nel 2013 sono incrementati notevolmente i pagamenti riferiti alle operazioni Health Check (a7 atomizzatori e b5 vasche per lo stoccaggio delle deiezioni), che hanno raggiunto il 53,6% del budget settennale, con Euro 2.376.512,9 di spesa pubblica totale ed Euro 831.779,2 di quota FEASR. Nello specifico i pagamenti relativi all'operazione a7 ammontano ad Euro 1.165.154,27 di spesa pubblica totale (Euro

407.803,94 di quota FEASR), mentre quelli relativi all'operazione b5 ammontano ad Euro 1.211.357,63 di spesa pubblica totale (Euro 423.975,17 di quota FEASR).

Stato di attuazione

Analizzando la misura 121 sotto il profilo del raggiungimento del target di prodotto relativo al numero di aziende agricole beneficiarie (operazioni ordinarie ed operazioni Health Check), emerge come la misura abbia raggiunto il 5% del target in riferimento all'anno 2013 e il 28,6% in riferimento all'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti, la misura presenta performance migliori, raggiungendo il 9,5% del target con il realizzato 2013 e il 65,9% con l'avanzamento cumulato.

Per i pagamenti 2013, l'incidenza delle operazioni Health check sul totale della Misura 121 è del 69% per numero di beneficiari e del 31,4% sul volume totale degli investimenti.

Considerando esclusivamente le operazioni Health check, le percentuali del realizzato annuale sul target risultano essere quasi il doppio, con un numero di aziende dell'8,3% (31,5 il cumulato) ed un volume degli investimenti del 17% (42,4 il cumulato).

Misura 121	Anno 2013	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende agricole beneficiarie (tab. G3.1)	164	984	3.435	4,77%	28,64%
Di cui Health Check (tab. G3HC)	108	410	1.303	8,28%	31,46%
Volume totale di investimenti (tab. G.3.1)	7.225.380,0	49.942.599,9	75.723.000	9,54%	65,95%
Di cui Health Check (tab. G3HC)	2.270.141,8	5.654.032,8	13.332.000	17,02%	42,40%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	160	160	0,00%	100%

Si ritiene che, essendo la misura caratterizzata da un buon avanzamento in termini finanziari, il basso raggiungimento dei valori target di prodotto, soprattutto in termini di numero di aziende agricole beneficiarie, sia attribuibile da un lato ad una sovrastima dei target settennali, dall'altro ad una maggiore selettività degli investimenti con azioni di maggiore portata economica.

Analizzando più nel dettaglio il pagato 2013 (Figura 10), si può notare che, fatto 100 il numero di domande pagate nel settore viticolo, queste appartengono ad operazioni Health check per un 57%, mentre fatto 100 il volume degli investimenti del settore, la percentuale maggiore è per operazioni relative alla costruzione di fabbricati. Nel settore delle coltivazioni permanenti sia il numero di domande che il volume totale degli investimenti maggior si hanno per le operazioni Health check, con percentuali rispettivamente dell'80% e del 48%. Per il settore lattiero caseario, invece ben il 50% del numero di domande è relativo ad operazioni Health check, seguito dalle macchine con un 30%; mentre fatto 100 il volume degli investimenti troviamo al primo posto i fabbricati con un 61% seguiti dalle operazioni Health check con un 30%. Infine, per gli altri settori produttivi, i principali investimenti riguardano il miglioramento fondiario per numero di domande (40%) ed i fabbricati per volume di investimento (66%).

Analizzando nel dettaglio le domande pagate nel 2013 e riferite alle operazioni Health Check, si specifica che delle 108 domande, 14 fanno riferimento all'operazione b5 e perseguono l'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei relativi effetti; le restanti 94 invece sono relative all'operazione a7, perseguono l'obiettivo della gestione più razionale delle risorse idriche, di cui 78 relative ad aziende che fanno coltivazioni arboree e 16 vitivinicole. Sebbene solo 3 aziende siano biologiche, si rileva che per la Provincia Autonoma di Trento la produzione convenzionale è da intendersi quale produzione integrata in quanto la quasi totalità dei produttori agricoli aderisce ai protocolli di produzione integrata.

La Figura 11 rappresenta la ripartizione dei beneficiari della misura nel 2013 per genere ed età. Si conferma quanto emerso l'anno scorso, ossia la dominanza tra i beneficiari della misura del genere maschile (totale 762) su quello femminile (totale 60) e sulle persone giuridiche (totale 98). Considerando la ripartizione per età, è importante notare che nel 2013 tra i beneficiari di genere maschile, i giovani agricoltori risultano essere il 42,5% del totale (57 beneficiari) mentre i colleghi non giovani ammontano al 57,5% (77 beneficiari).

All'interno dell'universo femminile, invece i beneficiari di età inferiore ai 40 anni si attestano complessivamente su percentuali del 37,5 rispetto ai beneficiari con età superiore ai 40 anni.

Figura 10 – Distribuzione 2013 per settore produttivo delle domande pagate e del volume degli investimenti, suddivise per tipologia di investimento.

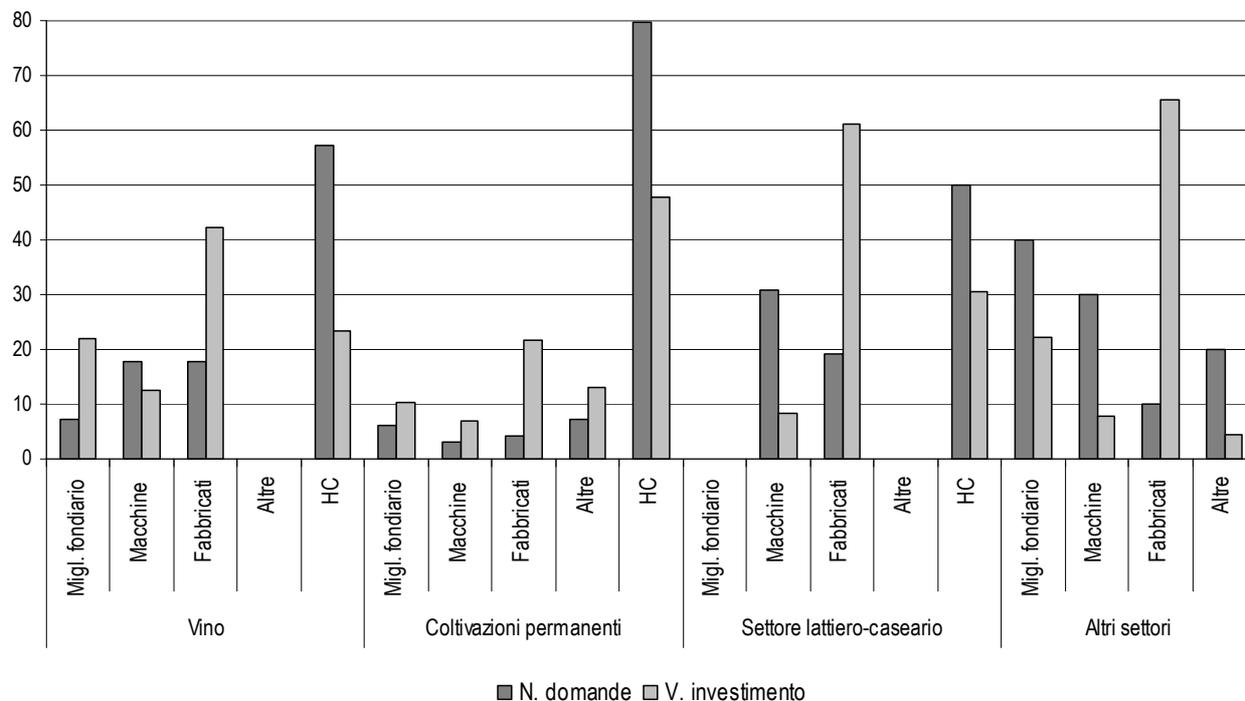
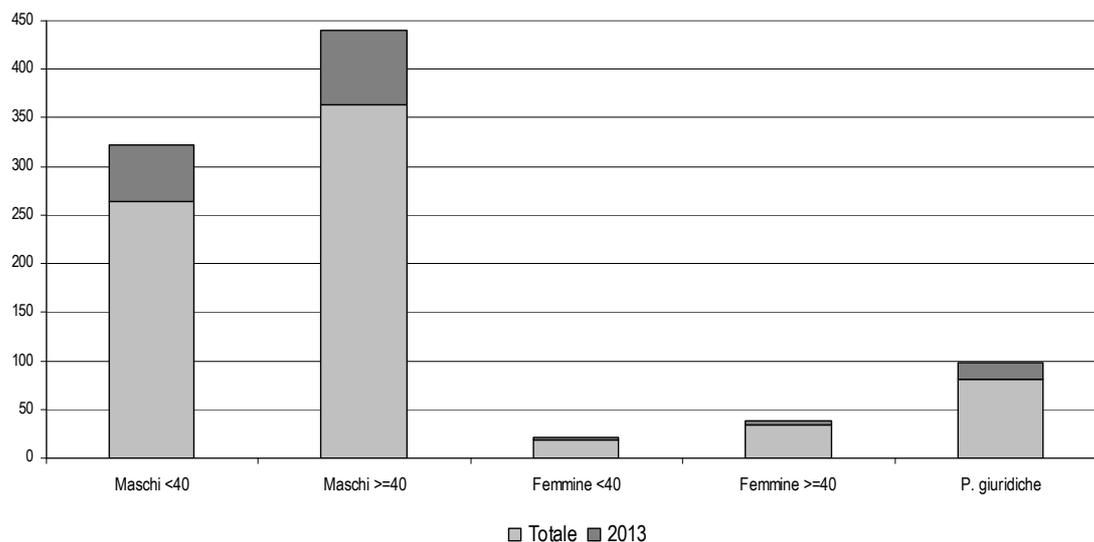


Figura 11 – Distribuzione percentuale dei beneficiari per età pagati nel 2013 e cumulati da inizio programmazione



Per quanto riguarda gli indicatori di risultato della misura emerge che l'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie in rapporto al target 2007-2013 rappresenta il 52,5% per l'anno 2013 e il 128% per l'arco temporale 2007-2013. Leggermente più in ritardo il target di risultato relativo al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie. Infatti il realizzato del 2013 ha raggiunto solo la soglia del 6% rispetto al valore target, mentre l'avanzamento cumulato ammonta al 33%. Se si sovrappongono i dati della

tabella R.3 con i valori della tabella G.3(1), emerge che la gran parte degli investimenti sono rivolti all'introduzione di nuovi prodotti e/o processi.

Misura 121	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	826.925,4	2.015.654,2	1.574.000	52,5%	128,0%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	137	745	2.244	6,1%	33,2%

Avanzamento procedurale

Al fine di analizzare l'avanzamento della misura in termini procedurali, si rileva che delle 74 domande pagate a saldo nel 2013 e riferite ad operazioni ordinarie, 5 fanno riferimento al bando 2008, 13 al bando 2009, 53 al bando 2010 e 3 al bando 2011. Lo scostamento temporale medio di 1-2 anni tra l'anno di presentazione della domanda e quello di pagamento è fondamentalmente legato ad una tempistica minima necessaria per il completamento del procedimento amministrativo della domanda di aiuto e per la realizzazione dell'investimento.

Dell'universo delle 108 domande pagate a saldo nel 2013 e riferite ad operazioni Health Check, 39 fanno riferimento al bando 2010 e 69 al bando 2011. Come sopra precisato, 14 fanno riferimento ad operazioni b5 e 94 fanno riferimento all'acquisto di atomizzatori (operazione a7) la cui rendicontazione risulta essere molto più veloce rispetto ai primi che chiedono una tempistica di realizzazione dell'investimento maggiore e quindi sono molto più contenuti. Nel 2013 è stato aperto un bando esclusivamente per le operazioni Health check.

In merito all'avanzamento procedurale della misura si rileva al 31.12.2013 un ammontare totale di risorse impegnate sulla misura 121 pari ad Euro 34.649.752,07 di spesa pubblica totale e pari ad Euro 12.127.403,77 di quota FEASR.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 121 ha recuperato il ritardo accumulato negli anni scorsi, raggiungendo un importo totale dei pagamenti superiore alla soglia del 70,69%, corrispondente a 5 annualità di FEASR. In termini di indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da una performance discreta. Dal punto di vista dell'ammontare degli impegni, la misura ha raggiunto un ottimo livello, pari al 95% delle risorse disponibili.

Misura 122 "Miglioramento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive ed a valorizzare i prodotti (principalmente legname) anche nella prospettiva di avviare progetti di filiera. La misura prevede due tipi di azione: l'acquisto di materiali ed attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e vendita (escludendo semplici sostituzioni), e la realizzazione di strutture (costruzione ed adeguamento strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco).

Il costo totale della misura 122 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 3.750.000 Euro, dei quali 3.000.000 di Euro di spesa pubblica e 750.000 di Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota Statale pari a 877.500 Euro (29,25%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.050.000 Euro (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 5.362,49 Euro.

Stato di attuazione finanziario

L'attuazione finanziaria della misura procede in maniera decisamente rallentata rispetto al 2012 e fortemente in ritardo nell'esecuzione finanziaria complessiva, con una percentuale di esecuzione pari al 4,1%

sul totale programmato e al 39,45% dell'avanzamento cumulato sul totale delle risorse a disposizione (nel 2012 era del 27,7%). I ritardi nei pagamenti sono attribuibili alla natura dei beneficiari ai quali è rivolta la misura: si tratta infatti per la maggior parte di Comuni, legati a lunghi iter amministrativi per la realizzazione delle opere, comportando di conseguenza ritardi nella rendicontazione delle spese. Tale ritardo si è inasprito nel 2013 a seguito della minor disponibilità di fondi propri da parte dei Comuni.

Misura 122	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	123.225,03	414.194,4	1.183.412,49	1.050.000	3.000.000	4,10%	39,45%

Stato di attuazione

Misura 122	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende forestali beneficiarie (tab. G3.1)	9	35	19	47,37%	184%
Volume totale di investimenti	688.318,57	2.245.877,86	4.750.000	14,5%	47%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata i sensi dell'Health Check				

Sebbene vi sia una sovrastima dei target, complessivamente la misura è caratterizzata da una buona performance nel raggiungimento del target relativo al numero di aziende forestali beneficiarie. I soggetti che hanno ricevuto un pagamento nel 2013 rappresentano infatti il 47,37% del target del settennio, mentre quelli dall'inizio programmazione a fine 2013 raggiungono il 184%. L'incremento dei pagamenti ha avuto riflessi positivi anche sul volume totale degli investimenti che, mentre fino al 2011 era fermo al 15,5%, nel 2012 ha raggiunto il 33% e nel 2013 il 47%.

Si precisa che dei 9 beneficiari del 2013, 5 sono Comuni, 3 sono soggetti pubblici associati e 1 è soggetto privato associato. Gli interventi finanziati riguardano ampliamenti o ristrutturazioni sulla rete viabile forestale (5 domande), l'acquisto di attrezzatura forestale (2 domande), e la costruzione di strade forestali (2 domande).

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato, raggiunge la soglia del 172% del valore target. In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, si evidenzia il superamento del valore target per quanto riguarda l'avanzamento cumulato (500%). Tuttavia visto l'andamento della misura in termini finanziari e di indicatori di prodotto è evidente una sottostima del valore target, come già evidenziato dal valutatore indipendente.

Misura 122	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	96.803,4	155.423,9	90.000	107,5%	172,7%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	5	15	3	166,6%	500%

In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o tecnologie nel 2013, si rileva che 3 hanno introdotto nuovi prodotti e 2 hanno introdotto nuove tecnologie.

Avanzamento procedurale

Analizzando le domande 11 domande pagate a saldo nel 2013 è importante sottolineare che 1 fa riferimento al bando 2008, 1 al bando 2009, 4 al bando 2010, 2 al bando 2011 e 3 al bando 2012. Come evidenziato sopra, la prevalenza di Enti pubblici quali beneficiari legati a lunghe tempistiche procedurali (appalti), comporta uno scostamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento.

Per quanto riguarda il bando 2013, con scadenza 30 settembre, sono pervenute al Servizio competente 16 domande, in forte diminuzione rispetto agli anni precedenti.

La misura, nonostante il ritardo cumulato sia dal un punto di vista finanziario che di avanzamento fisico, riscuote comunque un certo interesse nel mondo forestale. Molto positivo è da valutare l'ammontare degli impegni a fine 2013 pari ad Euro 2.940.484,0 di spesa pubblica totale, che supera il 98% delle risorse disponibili al netto dei trascinamenti.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Il ritardo nell'avanzamento finanziario (39,5%) va confrontato con l'ammontare degli impegni che a fine 2012 ha quasi raggiunto la totalità delle risorse a disposizione (98%). L'incremento degli impegni è il gran parte dovuto agli ultimi bandi (2011 e 2012) che hanno raccolto un crescente numero di domande a dimostrazione del buon lavoro di pubblicità svolto dagli uffici del Servizio Foreste. Nel biennio 2012-13 il Servizio ha sostenuto una forte attività di sensibilizzazione nei confronti dei beneficiari per accelerare le operazioni di rendicontazione.

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della misura

La misura è suddivisa in due sottomisure. La prima (123.1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantener dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino all'ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita. La seconda (123.2) è una sottomisura forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Il costo totale della misura 123 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 51.598.422 Euro, dei quali 19.518.226 Euro di spesa pubblica e 32.080.196 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 6.831.379 Euro (35%), in quota Statale pari a 5.709.080,98 Euro (29,25%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 6.977.765,64 Euro (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008 e ammontavano a 2.491.768,50 Euro.

Stato di attuazione finanziario

Misura 123	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	809.331,52	4.932.252	14.092.148,38	6.831.379	19.518.226	11,84%	72,20%

L'attuazione finanziaria 2007-2012 è buona ed ha raggiunto il 72,2% delle risorse disponibili per il settennio, percentuale superiore alla soglia obiettivo del 70,69% corrispondente alle assegnazioni delle cinque annualità FEASR 2007-2010. L'ammontare dei pagamenti 2013 è pari all'11,8% della totalità delle risorse e risulta leggermente inferiore ai valori obiettivo annuali del 14,65%.

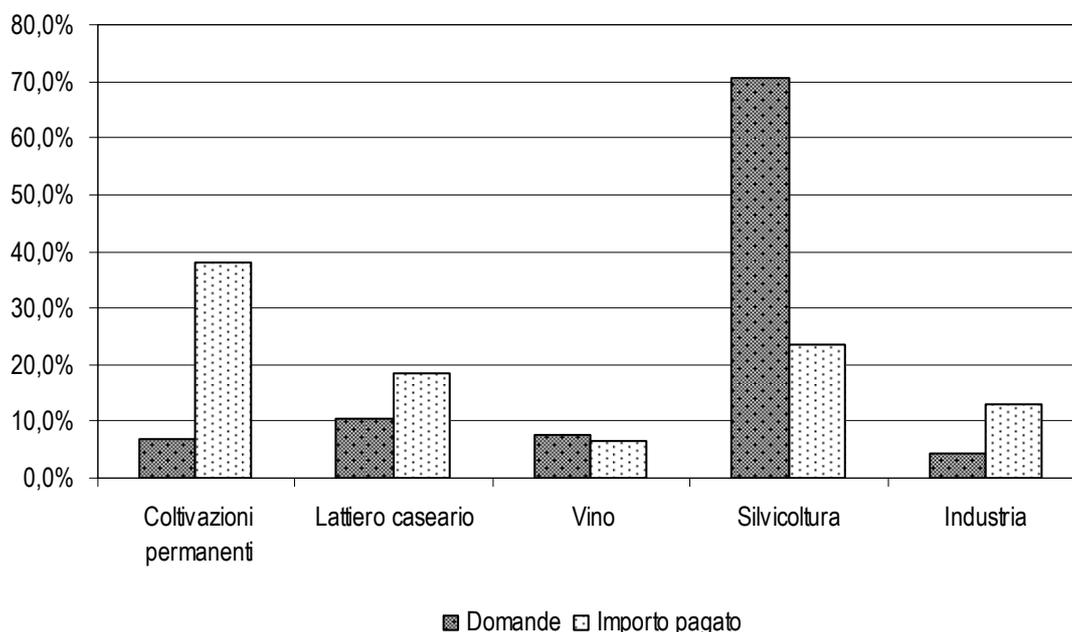
Stato di attuazione

Misura 123	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di imprese beneficiarie (tab. G3.1)	8	110	114	7%	96%
Volume totale di investimenti	6.861.721,25	32.996.096,84	51.484.000	13,32%	64%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	7	7	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Si registra nel complesso un ottimo avanzamento della misura in termini di numero di imprese beneficiarie che, considerato il valore cumulato dall'inizio programmazione, hanno raggiunto il 94% del target. Per quanto

riguarda invece il volume totale degli investimenti, la misura nel 2013 ha raggiunto il 64% dell'avanzamento complessivo del valore target e rispetto all'anno scorso è incrementato del 13,3%.

Figura 12 – Distribuzione percentuale delle domande pagate e degli importi liquidati per tipo di attività



Nel 2013 a fronte di 8 imprese beneficiarie, sono state pagate 16 domande, delle quali 8 fanno riferimento al comparto agricolo (1 domanda del settore delle coltivazioni permanenti, 2 del settore vitivinicolo e 5 del settore lattiero-caseario) e 8 alla silvicultura. Dalla Figura 12, che rappresenta graficamente la distribuzione percentuale delle domande e dei relativi importi pagati da inizio programmazione, al netto dei trascinamenti, per tipo di attività, emerge come la distribuzione dei pagamenti sia nella quasi totalità dei casi (settore vitivinicolo escluso), inversamente proporzionale alla distribuzione dei beneficiari: infatti, al 71% dei beneficiari forestali corrisponde solamente il 23,7% dei pagamenti, al 6% delle domande nel settore delle coltivazioni permanenti corrisponde il 38% dei pagamenti ed infine al 10% delle domande del settore lattiero-caseario corrisponde il 18,5% dei pagamenti. Nel corso del 2012 e del 2013, non sono state pagate domande relative al comparto dell'industria dei prodotti alimentari.

Per quanto riguarda il tipo di imprese beneficiarie della misura nel 2013, sono tutte classificate come piccole imprese, in quanto occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di Euro. Al fine di completare il quadro riferito agli indicatori di prodotto della misura, si precisa che tutte le domande finanziate nel 2013 fanno riferimento ad un tipo di produzione convenzionale (non con metodo biologico) volta alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Dal punto di vista del raggiungimento del target di risultato relativo all'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, nel 2013 si è avuto un avanzamento del 12%, leggermente superiore a quanto registrato nel 2012 (11%). Discreta risulta la percentuale di avanzamento dall'inizio programmazione al 2013 che si attesta al 61,5% del valore target ed ammonta a 1.901.614,8, dei quali il 69% è riferito al settore agricolo, il 20% al settore dell'industria alimentare e il restante 11% al settore forestale.

Misura 123	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	366.501,5	1.901.614,8	3.089.000	12%	61,56%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	8	37	23	34,7%	160%

In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, il realizzato relativo al 2013 ammonta 34,7% del target, mentre il cumulato ha superato il target del settennio. Si precisa

che al valore cumulato contribuiscono in maniera abbastanza equa tutti e tre i settori (13 settore agricolo, 9 agroalimentare e 15 forestale).

Avanzamento procedurale

Considerando l'avanzamento procedurale della misura, delle 16 domande pagate nel 2013, 3 fanno riferimento al bando 2010, 7 al bando 2011 e 6 al bando 2012. Inoltre, 8 domande sono agricole e 8 forestali.

Sul bando 2013 della sottomisura 123.1 con scadenza il 28 giugno 2013, sono pervenute al Servizio competente 6 domande di aiuto, di cui solo 4 verranno finanziate con fondi cofinanziati mentre le altre passeranno agli aggiuntivi. Per quanto riguarda la sottomisura 123.2, alla scadenza del bando, sono state presentate 16 domande di aiuto.

A conferma del buon andamento della misura si precisa che il volume di impegni al 31.12.2012 per la sottomisura 123.1 è pari ad Euro 15.909.811,27 di spesa pubblica totale ed ad Euro 5.568.433,94 di quota FEASR. Tale dato rappresenta il 96% delle risorse totali a disposizione dell'intera programmazione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti. Per la sottomisura 123.2 il volume degli impegni ammonta a 3.022.675,86 ossia il 98,6% delle risorse disponibili per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso la misura è caratterizzata da un trend di avanzamento positivo sotto il punto di vista finanziario e discreto sotto il punto di vista del raggiungimento dei target di prodotto e di risultato. La misura riscuote un elevato interesse da parte del mondo agricolo e forestale. Infine, dal volume totale degli impegni si denota la corretta gestione procedurale della misura.

Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. Essa è composta da quattro sottomisure, tre appartenenti al settore agricolo e una al settore forestale.

Gli obiettivi della sottomisura 125.1 "Bonifica" consistono nella regimazione idraulica (soprattutto nel fondovalle), nell'adeguamento e miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e nel mantenimento del territorio in maniera proficua all'attività agricola.

L'obiettivo specifico della sottomisura 125.2 è la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche anche al fine di ridurre i consumi con l'inserimento di moderni sistemi microirrigui a goccia. La sottomisura ha attivato l'operazione Health Check volta alla riconversione di impianti irrigui ad aspersione in sistemi microirrigui a goccia. Per quanto riguarda la sottomisura 125.3, l'obiettivo è il miglioramento delle rete interpodereale. L'obiettivo della misura 125.4 è quello di garantire l'accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, grazie al completamento della rete viaria principale. A seguito delle modifiche approvate nel 2013, il costo totale della misura 125 per la programmazione 2007-2013, ammonta a 57.094.672 Euro, dei quali 39.186.460 Euro di spesa pubblica e 17.908.212 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.715.261 Euro (35%) e la restante parte pari a 25.471.199 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi e saldati nel 2008 per un ammontare complessivo di 7.617.723,92 Euro.

Stato di attuazione finanziario

La misura è caratterizzata da un buon livello di esecuzione finanziaria, con un utilizzo delle risorse (ordinarie ed Health Check) dall'inizio programmazione a fine 2013 pari al 76,18%. La percentuale del totale

dei pagamenti del 2013 sulle assegnazioni del settennio ammonta al 13,6%, leggermente inferiore alla partecipazione annua del FEASR.

Misura 125	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	1.868.121,33	1.044.768,32	29.850.523,3	13.715.261	39.186.460	13,62%	76,18%
Di cui HC (tab. G5 HC)	1.968.417,39	3.845.000	10.985.716	4.075.600	11.644.571,42	48,3%	94,3%

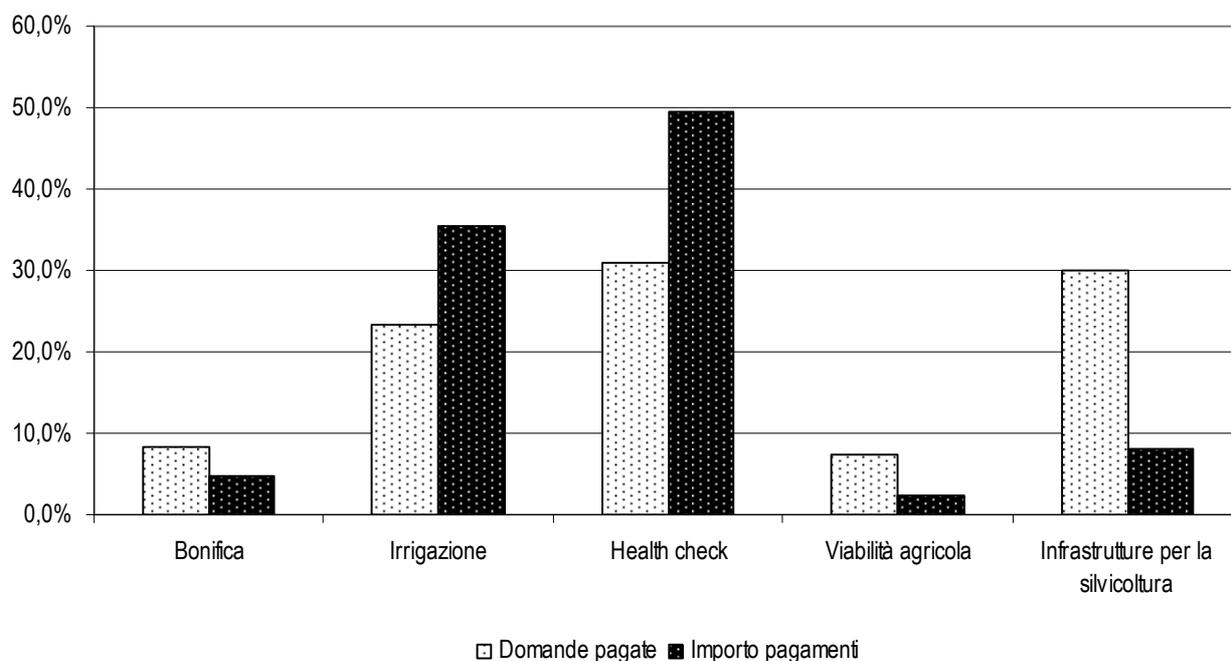
Nel 2013 i pagamenti a valere sull'operazione Health Check - gestione delle risorse idriche (125.2 operazione g), hanno proceduto in maniera ottima, con una quota del 94,3% rispetto alle risorse messe a disposizione per l'intera programmazione.

Stato di attuazione

Misura 125	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Numero di operazioni sovvenzionate (tab. G3.1)	17	107	186	9,1%	57,5%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	3	33	10	30,0%	330%
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	6.819.026,5	26.211.340,1	31.514.000	21,6%	83,2%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	5.641.709,4	13.174.435,8	12.000.000	47,0%	109,8%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	46	46	-	100%

Nel 2013 sono state sovvenzionate 17 operazioni, di cui 3 relative all'operazione Health Check (interventi di riconversione di impianti irrigui ad aspersione o a scorrimento con sistemi microirrigui a goccia), 4 relative alla sottomisura agricola 125.3 e 10 della sottomisura forestale 125.4. La misura ha raggiunto il 9,1% del valore target con il sovvenzionato 2013 e il 57,5%. Analizzando esclusivamente le operazioni Health Check la misura ha raggiunto un'ottima percentuale di avanzamento sul valore target, sebbene risulti sottostimata la quantificazione di quest'ultimo, con una percentuale del realizzato annuale del 30% sul valore target.

Figura 13 – Distribuzione percentuale delle domande pagate e degli importi liquidati



Le percentuali di avanzamento del volume totale degli investimenti si attestano al 21,6% relativo all'anno 2013 e all'83,2% considerando tutto il realizzato dall'inizio programmazione alla fine del 2013. Anche il volume

totale degli investimenti realizzati con le operazioni Health Check risultano essere ottime, con una percentuale di avanzamento annuale del 47% e il superamento del target settennale.

La Figura 13 evidenzia la distribuzione percentuale delle domande pagate fino ad oggi e il loro importo. L'operazione Health check ha registrato il maggior numero di pagamenti e di domande, rispettivamente 49% e 30% del totale. La sottomisura forestale 125.4 è caratterizzata dal 29,9% delle domande finanziate, a cui fa riferimento solo l'8% dei pagamenti. Nell'ambito della sottomisura 125.2 (esclusa health check) la quota di domande pagate sul totale è del 23,% mentre l'importo è del 35%. Segue la sottomisura 125.1 Bonifica con una percentuale di domande dell'8,4% e degli importi del 4,7%. Infine, per la sottomisura 125.3 sono state pagate 8 domande, per una percentuale del 7,5% sul totale ed un importo del 2,5%.

Anche per quanto riguarda il raggiungimento del target di risultato "aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie", il realizzato del 2013 ha avuto ottime performance e corrisponde al 58,4% del target, mentre tale valore come cumulato a ampiamente superato il target.

Misura 125	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	1.168.552,8	3.668.016,6	2.000.000	58,42%	183,4%

Avanzamento procedurale

Come anticipato sopra, gli interventi finanziati attraverso la misura necessitano di una tempistica di realizzazione medio-lunga, comportando uno sfasamento temporale tra la domanda di aiuto e quella di pagamento in media di due anni. A dimostrazione di ciò, nell'insieme delle 7 domande che hanno ricevuto un pagamento a saldo nell'ambito delle sottomisure agricole nel 2013, fanno riferimento 4 al bando del 2009 (tutte della sottomisura 123.3) e 3 al bando 2010 (tutte operazioni health check). Considerando invece la sottomisura forestale, 1 domanda è relativa al bando 2008, 1 al 2009, 2 al 2010 e 6 al 2011.

Nel corso del 2013 non sono stati aperti bandi per la presentazione delle domande di aiuto sulle sottomisure agricole 125.1.3, mentre è stato aperto un bando sulla Misura 125.2. Per quanto riguarda invece la sottomisura 125.4 forestale, come consueto è stato aperto il bando con scadenza 30 settembre 2013, entro la quale sono state presentate 18 domande di aiuto.

In relazione al volume totale degli impegni, le sottomisure agricole 125.1.2.3 inclusa l'operazione Health Check hanno raggiunto al 31.12.2013 un ammontare di impegni pari ad Euro 29.089.345,34 di spesa pubblica totale ed Euro 10.181.270,86 di quota FEASR, arrivando all'82% delle risorse a disposizione per il settennio, al netto dei trascinamenti. Analizzando in dettaglio le risorse destinate all'Health Check (sotto misura 125.2, operazione lettera g - riconversione impianti irrigui), pari ad Euro 11.644.571,43 di spesa pubblica totale ed Euro 4.075.000 di quota FEASR, l'impegnato ha raggiunto il 100% della dotazione. Visto il forte interesse da parte del mondo agricolo per l'operazione Health Check nel 2013 è stata fatta una compensazione finanziaria tra le operazioni Health Check, volta a trasferire circa 2 milioni di Euro di risorse inutilizzate della misura 121 (operazione Health Check a7 atomizzatori a basso volume e basso impatto) a favore dell'operazione Health Check delle misura 125.2.

L'ammontare degli impegni relativi alla misura 125.4 a fine 2013 ha raggiunto un importo pari ad Euro 5.241.565,5 di spesa pubblica totale ed Euro 1.834.547,92 di quota FEASR, raggiungendo così il 98,6% delle risorse a disposizione per il settennio al netto dei trascinamenti.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura è caratterizzata da un buon andamento in termini finanziari sia in relazione all'ammontare dei pagamenti sia a quello degli impegni. Buono si presenta anche l'avanzamento fisico in base al raggiungimento dei target di prodotto e di risultato.

Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

L’attuazione generale dell’asse II procede con un ottimo ritmo, la percentuale di avanzamento dei pagamenti cumulati in rapporto alla spesa pubblica programmata, si attesta al 96%. I pagamenti al 31/12/2013 ammontano complessivamente a 116.590.938,36 Euro, corrispondenti a 51.300.012,88 Euro di quota FEASR.

Considerando esclusivamente la superficie che ha ottenuto pagamenti nel 2013 (tabella R.6), quella che incide sull’indicatore di biodiversità ammonta a 2.814,2 ettari, soprattutto grazie alle indennità compensative erogate (2.024,9 ettari).

Per quanto riguarda la qualità dell’acqua, la superficie soggetta ad una gestione efficace nel 2013 è pari a 14.990 ettari, a cui contribuiscono per la maggior parte le misure agroambientali, con 12.897 ettari. In relazione al cambiamento climatico, il contributo avviene grazie alle misure forestali 226 e 227, con un contributo in termini di ettari rispettivamente di 224 e 53.

La superficie soggetta ad una gestione corretta sulla qualità del suolo nell’anno in questione è pari a 41.026,6 ettari a cui contribuisce per la maggior parte la misura 214 (38.132 ettari). Infine, per la riduzione della marginalizzazione, il totale della superficie interessata è di 3.612,2 ettari di cui attribuibili per oltre il 97% alla misura 211.

Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

Descrizione della misura

La misura 211 ha l’obiettivo di compensare il mancato guadagno – o i costi eccessivi – di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possano porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi, proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Il costo totale della misura 211, composto interamente da spesa pubblica, a seguito dell’implementazione delle risorse approvate nel 2012, ammonta a 61.092.118,18 Euro, suddiviso in 26.880.532 Euro di quota FEASR (44%) e in 34.211.586,18 Euro di quota statale (56%).

I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 6.939.700,56 Euro.

Stato di attuazione finanziario

Misura 211	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	572.832,7	26.259.449	59.676.489,3	26.880.532	61.092.118,18	2,13%	97,7%

La misura registra un’ottima performance in termini finanziari, con una percentuale di utilizzo delle risorse a disposizione nelle annate 2007-2013 pari al 97,7%. I pagamenti riferiti esclusivamente all’anno 2013 delineano un ritmo di esecuzione rallentato in quanto sono andate ad esaurirsi le risorse a disposizione.

L’ammontare totale di domande pagate nel 2013 sono suddivise per come segue:

	Campagna 2010	Campagna 2011	Campagna 2013
Pagate con anticipi	0	0	416
Pagate a saldo	1.880	1.895	367

Con riferimento alla campagna 2012, si segnala che le domande sono state finanziate con fondi aggiuntivi.

Stato di attuazione

Misura 211	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	515	2.402	2.000	25,7%	120%
SAU beneficiarie (ha) (G3.1)	3.375	44.258	50.000	6,75%	89%
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.2)	0	1.652	1.652	0%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

I valori riportati in tabella dimostrano l'ottima adesione da parte del mondo agricolo alla misura, la quale in termini di numero di aziende risulta essere superiore al valore target. Tuttavia si segnala che, come avvenuto dal 2011, i valori inseriti per il numero di aziende e la SAU si discosta dal calcolo fatto nelle RAE ante 2011, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Commissione in data 15 marzo 2010 sul calcolo cumulato per le misure a superficie. L'ammontare delle aziende che nell'anno 2013 hanno beneficiato dell'indennità compensativa è pari a 515, per un totale di 3.375 ettari di SAU, dato che sebbene nettamente inferiore agli anni precedenti è attribuibile esclusivamente all'esaurimento delle risorse a disposizione.

Misura 211	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	2.024,9	30.389	30.000	6,7%	101%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	2.024,9	30.389	30.000	6,7%	101%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	-	-	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	2.699,9	40.531	40.000	6,7%	101%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	3.375	50.664	50.000	6,7%	101%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si riscontrano ottime performance con un'incidenza dei valori relativi all'anno 2013 sul target del settennio, del 6,7% e che superano il target settennale se si considera il cumulato. La misura è finalizzata principalmente ad evitare lo spopolamento delle aree montuose e periferiche e la scomparsa delle attività agricole tipiche di quei luoghi. Di conseguenza l'area soggetta all'indennità compensativa contribuisce appieno alla riduzione dell'abbandono delle terre marginali, il cui contributo è pari a 3.375 ettari. Inoltre, in tali terre marginali caratterizzate da elevata pendenza e dalla prevalenza del prato e del pascolo, si registra un positivo effetto sull'acqua e sul suolo. Infatti la presenza del prato-pascolo, offrendo un coticco erboso continuo, diminuisce i fenomeni di erosione del terreno e di percolazione dell'acqua. La superficie soggetta ad indennità compensativa che ha contribuito al mantenimento di un elevato standard qualitativo della risorsa idrica è pari a 2.024 ettari e la superficie che ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo è di 2.699 ettari. Infine si sottolinea come la presenza del prato e del pascolo offra una molteplicità di habitat, contribuendo al mantenimento della biodiversità, con una superficie complessiva interessata poco superiore ai 2.024 ettari.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2013 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 211, la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2013. Tale bando ha visto la raccolta di 416 domande finanziate con fondi cofinanziati.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 211 è ottima come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie e dall'ammontare degli impegni e dei pagamenti (97% del programmato). La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico.

Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La presente misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzione di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc.).

Il costo totale della misura 214 ammonta a 53.922.250 Euro, suddiviso in 23.756.590 Euro di quota FEASR (44%) e in 30.235.660 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 7.912.806,93 Euro.

Stato di attuazione finanziario

Misura 214	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	1.936.204,17	23.576.372,57	53.582.664,9	23.756.590	53.922.250	8,1%	99,2%

La misura ha dimostrato ottime performance in termini finanziari, con un utilizzo del 99% delle risorse disponibili per il settennio. I pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2013 rappresentano l'8% del totale e naturalmente hanno registrato un decremento rispetto agli anni precedenti, esclusivamente attribuibile all'esaurimento delle risorse disponibili. L'ammontare totale di domande pagate nel 2013 sono suddivise per campagna di riferimento nella tabella seguente:

	Campagna 2010	Campagna 2011	Campagna 2012
Domande pagate con anticipo	1.444	1.765	1.834
Domande liquidate a saldo	830	2.258	1.897

Le domande presentate per la campagna 2013 sono state tutte finanziate con fondi provinciali. Si segnala, come risulta evidente dalla scomposizione per operazione della spesa pubblica nella colonna "new" della tabella O.214(1) che nel corso del 2013, come avvenuto per il 2012, non sono stati pagati nuovi contratti. A seguito dell'esaurimento delle risorse, infatti, l'amministrazione provinciale ha deciso di pagare i contratti già in essere riservandosi la possibilità di liquidare i nuovi contratti una volta reperite le risorse necessarie.

Stato di attuazione

Lo stato di attuazione della misura è particolarmente positivo con percentuali di avanzamento cumulato sul target, che si attestano ben al di sopra del 100%. La percentuale di avanzamento considerando i target risulta essere sovrastimata, questo è attribuibile a un difetto nella stima del target a cui si è assommato un cambiamento nel corso degli anni del calcolo dell'indicatore, legato al doppio conteggio. Tale problematica era stata evidenziata anche al Valutatore, che tuttavia suggeriva di evitarne il ricalcolo.

Misura 214	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	1.845	2.260	2.850	64%	79%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha) (G3.1)	33.532	288.467,38	50.000	67%	576%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) (tab. G3.1)	38.972	233.753,71	50.000	78%	467%
Numero di contratti (tab. G3.1)	2.116	14.877	3.000	75%	425%
Numero di contratti (tab. G3.2)	0	2.568	2.568	100%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Ciononostante, possono essere fatte alcune considerazioni, focalizzando l'analisi sui contratti pagati nel corso del 2013 e le relative superfici, come riportato nella tabella sottostante. Il 70% dei contratti è attribuibile all'impegno "Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti" in cui rientra la sottoazione B.1.1 "Gestione delle aree prative – Prati permanenti", mentre la maggior quota di superficie è legata alla gestione e creazione di pascoli, ben il 73,9%. Tali valori si discostano leggermente da quelli registrati nel 2012 che erano rispettivamente del 70% e del 60% ma sono esclusivamente attribuibili all'avanzamento dei pagamenti di impegni già presi, in quanto nelle due ultime annualità non sono stati assunti nuovi impegni.

Tipo di impegno	N. contratti	%	Superficie	%
Agricoltura biologica	178	8,4	554,5	1,1
Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti	1.483	70,0	12.620,7	24,5
Creazione, mantenimento di caratteristiche ecologiche	15	0,7	2,48	0
Gestione e creazione di pascoli	254	12,0	38.132,7	73,9
Azioni per mantenere habitat favorevoli alla biodiversità	20	0,9	80,3	0,2
Mantenimento razze locali a rischio	122	5,7	-	-
Protezione varietà vegetali rare	43	2,0	201,49	0,4
Altre azioni mirate	1	0,04	0,9	0
Totale	2.116	100	51.593,07	100

Misura 214	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	561,27	3.142,9	670	83,7	469
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	12.897,9	116.603,3	51000	25,3	228
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)			n.r.		
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	38.132,7	168.719,8	35000	108,9	482
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)			-	-	-

Nell'ambito della misura 214 le singole azioni contribuiscono diversamente alla gestione efficace del territorio. L'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità è determinata da impegni volti alla creazione e mantenimento di caratteristiche ecologiche, al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla protezione delle specie minacciate di estinzione, ad altre azioni mirate (estensivizzazione produzioni vegetali) e in parte all'agricoltura biologica, che complessivamente raggiungono 561 ettari nel 2013 pari all'88% del target del settennio.

La superficie soggetta ad un'efficace gestione del territorio che incide sulla qualità della risorsa idrica è costituita da impegni volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e in parte dall'agricoltura biologica ed ammonta a 12.897 ettari nel 2013, pari al 25% del target 2007-2013.

L'area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo coincide con gli impegni di gestione dei paesaggi, dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale e per il 2013 è pari a 38.132 ettari.

Analogamente a quanto rilevato precedentemente, i target 2007-2013 sono stati sottostimati; tuttavia, nel corso del 2012 il valutatore indipendente ha suggerito di non procedere ad una loro riquantificazione.

Ciò nonostante, si sottolinea che, suddividendo il valore cumulato per le cinque annualità della programmazione, è possibile avere un valore che si avvicina di molto al target e che rispecchia il reale avanzamento. Per la preservazione della biodiversità il valore raggiungerebbe il 94% del target, per la qualità dell'acqua 45% e per il suolo il 96%.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2013 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 214, la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2013. Si ritiene di finanziarle tutte con fondi provinciali. Infatti attualmente le risorse impegnate ammontano a 53.581.519,2 che costituiscono il 99% delle risorse del budget settennale.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 214 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. Tuttavia si rileva un discreto interesse per gli interventi più strettamente volti alla preservazione della biodiversità.

Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"

Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive.

Le azioni previste all'interno della misura sono le seguenti:

- interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome; è ammesso un solo intervento nel periodo di programmazione sulla stessa superficie;
- lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Il costo totale della misura 226 per la programmazione 2007-2013, a seguito delle modifiche finanziarie avute nel 2012, ammonta a 4.900.455 Euro, dei quali 4.045.455 Euro di spesa pubblica e 855.000 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.780.000 Euro (44%) e la restante parte pari a 2.265.455 Euro a totale carico dello Stato (56%). Per la misura 226 non sono stati rilevati trascinamenti di impegni dalla precedente programmazione.

Stato di attuazione finanziario

La misura seppur complessivamente sia caratterizzata da un'attuazione finanziaria rallentata, vede un'accelerazione dei pagamenti nel 2012 e proseguita anche nell'anno successivo con una percentuale di pagamento sul programmato del 15,4%. L'esecuzione finanziaria del totale cumulato attualmente ammonta al 53,86% delle budget totale del settennio; nel 2011 era il 19,9% e nel 2012 il 38,4%.

Misura 226	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	275.847	958.642,55	2.178.733,1	1.780.000	4.045.455	15,44%	53,86%

Stato di attuazione

Misura 226	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	30	159	400	7,5%	40%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura procede ad un ritmo contenuto, anche sotto il profilo dell'indicatore di prodotto. Le azioni sovvenzionate nel 2013 corrispondono al 7,5% del target settennale, mentre l'avanzamento cumulato si attesta al 40%. Analizzando nel dettaglio il numero di azioni sovvenzionate nel 2013, si precisa che 24 sono volte alla prevenzione di danni provocati da calamità naturali e 6 al ripristino di danni provocati da calamità naturali. Il totale della superficie forestale danneggiata sovvenzionata nel 2013 è pari a 223,85 ettari, dei quali 124,19 ettari (55,4%) è attribuibile ad imprenditori privati, mentre i restanti 99,3 ettari (44,6%) sono di proprietà pubblica. Il ritardo nell'attuazione della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori. In aggiunta a ciò, è necessario tenere in considerazione che gli interventi della misura 226 avvengono in ambiente boschivo a quote elevate e sono fortemente condizionati dall'andamento climatico, che in particolare per il 2013 ha registrato eccezionali ed abbondanti piogge sia in primavera che in autunno.

Misura 226	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	67,21	319,2	1500	4,5%	21,28%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	67,21	319,2	1500	4,5 %	21,28%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	224,01	1.063,1	5000	4,5%	21,26%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	224,01	1.063,1	5000	4,5%	21,26%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	156,81	743,91	3500	4,5%	21,25%

Gli indicatori di risultato confermano l'avanzamento generale rallentato della misura, con delle percentuali di esecuzioni sul target che raggiungono il 21%.

Avanzamento procedurale

Delle 30 domande pagate a saldo nel 2013, 3 si riferiscono al bando 2008, 8 al bando 2009, 10 al bando 2010 e 9 al bando 2011. Tale dato conferma quanto evidenziato sopra, ossia lo sfasamento temporale di due/tre anni tra la presentazione della domanda di aiuto e la domanda di pagamento.

Come di consueto, nel corso del 2013 sono stati aperti due bandi per la presentazione delle domande di finanziamento, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo 30 settembre. Il totale di domande pervenute è pari a 7,7 domande delle quali solo una verrà finanziata.

La misura è caratterizzata da un'ottima capacità d'impegno delle risorse a disposizione per il settennio che alla fine 2013 era pari ad Euro 3.998.129,1 di spesa pubblica. Il volume totale di impegni si attesta al 98% del budget settennale. Gli aiuti aggiuntivi programmati consentiranno di proseguire le attività previste dalla misura nell'ultimo periodo di programmazione.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa ancora un certo ritardo nei pagamenti; tuttavia si sottolinea il buon volume totale degli impegni (98%) che dimostra una corretta attività istruttoria da parte del Servizio competente.

Misura 227 "Investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie vegetali di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramenti di habitat in fase regressiva. Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la

densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di interesse naturalistico, paesaggistico o storico.

Il costo totale della misura 227 per il periodo 2007-2013, a seguito delle modifiche finanziarie approvate nel 2012, è pari a 2.000.000 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 880.000 Euro (44%) e in quota Statale pari a 1.120.000 Euro (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 233.145 Euro.

Stato di attuazione finanziario

Misura 227	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	160.123,04	505.548,65	1.148.974,2	880.000	2.000.000	18,18%	57,45%

L'esecuzione finanziaria della misura permane ancora su percentuali di avanzamento contenute, seppur migliori dell'anno precedente, con il pagato 2013 che rappresenta il 18,18% e il pagato dall'inizio programmazione che si attesta al 57,45% del totale delle risorse a disposizione per il settennio.

Stato di attuazione

Misura 227	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di proprietari di foreste beneficiari (tab. G3.1)	27	77	74	36,48%	104%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	409,0100	1.084,2220	3.083.000	13,26%	35,16%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	46	46	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura procede ad un ritmo discreto se si considera l'indicatore di prodotto "numero di proprietari di foreste beneficiari", che con il realizzato 2013 raggiunge il 36,48% del totale e con l'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione supera il target; nel 2012 tale valore era al 68%. In relazione invece al volume totale degli investimenti, la misura accusa un certo ritardo, le percentuali di raggiungimento dei valori target sono arrivate infatti al 35%. Si sottolinea comunque una certa ripresa della misura nell'ultimo biennio rispetto ai valori registrati a fine 2011.

Si precisa infine che a fronte dei 27 proprietari forestali beneficiari nel 2012, sono state liquidate 29 domande di pagamenti, tutte relative ad investimenti connessi ad altri obiettivi ambientali.

Misura 227	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	160,79	574,52	600	26,8%	95,7%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	53,54	306,45	200	26,77%	153,22%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	81,36	375,66	300	27,12%	125,22%

Al ritardo nell'avanzamento della misura in merito ai target di prodotto, si contrappone il buon livello di raggiungimento dei target di risultato. Il realizzato 2013 rappresenta all'incirca il 27% di tutti e tre i valori target della misura. L'avanzamento cumulato invece corrisponde al 95,7%, al 153,2% e al 125,2% dei relativi obiettivi settennali riguardanti rispettivamente l'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità, al contenimento del cambiamento climatico e alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali.

Avanzamento procedurale

Delle 29 domande finanziate nel 2013, 1 fa riferimento al bando 2008, 3 al bando 2009, 12 al bando 2010, 12 al bando 2011 e 1 al bando 2012. Analogamente a quanto specificato per la misura 226, lo sfasamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento è legato alle condizioni ambientali/climatiche e alla consuetudine di rendicontare le spese esclusivamente a saldo.

Il bando 2013, con scadenza 30 settembre, ha visto la presentazione di 20 domande, di queste solo 1 verrà finanziata con fondi cofinanziati per esaurimento delle risorse.

Il volume totale degli impegni della misura a fine 2013 ammonta ad Euro 1.995.040,20 di spesa pubblica totale ed Euro 1.117.222,51 di quota FEASR. Le risorse impegnate raggiungono la soglia del 99,72% dei fondi a disposizione al netto dei trascinamenti.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura procede ad un ritmo rallentato da un punto di vista dei pagamenti, tuttavia nell'ultimo biennio si è registrato un forte incremento degli impegni che raggiungono la quasi totalità delle risorse programmate. Nel corso dell'anno anche la percentuale di raggiungimento dei valori target di prodotto e risultato hanno registrato ottime performance con il raggiungimento degli obiettivi di prodotto e risultato per la maggior parte degli indicatori.

Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”

Nel corso del 2013 l'asse III ha raggiunto un utilizzo delle risorse pari al 52,54% del budget disponibile per il settennio, dimostrando in generale un avanzamento ritardato rispetto alla soglia del 76,7%, corrispondente alle cinque annualità di assegnazioni FEASR. I pagamenti cumulati dall'inizio programmazione ammontano ad Euro 17.043.692,75 di spesa pubblica totale ed Euro 5.965.292,46 di quota FEASR. Rispetto alla situazione di fine 2012 i pagamenti sono quasi raddoppiati, dando un importante segnale di ripresa.

Al fine di valutare l'andamento generale dell'asse, si riportano i risultati ottenuti a fine 2013 analizzando i relativi indicatori di risultato.

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tabella R.7), a fine 2013 è stato registrato un totale di Euro 281.664,02, del quale circa il 70% attribuibile ad aziende agricole. Rispetto al 2012 è incrementata l'incidenza della voce “Altre imprese” sul totale; tale performance è attribuibile all'avanzamento della Misura 313.

Considerando invece il numero lordo di posti di lavoro creati (R.8(1)), i valori sono passati da 11 di fine 2012 a 15 di fine 2013. Si precisa che della totalità dei posti di lavoro creati, 8 sono riferiti alla diversificazione verso attività non agricole, 3 all'incentivazione di attività turistiche e 4 ad azioni dell'Asse 4. Inoltre, un posto di lavoro è attribuibile al genere maschile di età inferiore ai 25 anni, 10 al genere maschile di età superiore ai 25 anni, 2 di genere femminile inferiore ai 25 anni e 2 di genere femminile superiore ai 25 anni. I posti di lavoro creati da inizio programmazione, suddivisi per tipo di attività aziendale e per tipo di settore (tab. R.8(2)), sono ripartiti in 13 per posti di lavoro in azienda di cui 10 in attività agrituristiche, mentre tre risultano essere posti di lavoro fuori azienda, attribuibili alla categoria “altro” (campo forestale).

Per quanto riguarda il numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9), il risultato ottenuto a fine 2013 ammonta a 2.350. L'indicatore riguardante l'ammontare di popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10) a fine 2013 è pari a 11.198, valore più consistente rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia che del totale degli utenti di servizi migliorati il 92% fa riferimento alla misura 323, mentre il restante 8% alla misura 321. Infine, nel 2013 i risultati relativi all'indicatore “Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali” (tab. R.11), non ha registrato variazioni rispetto all'anno precedente, assestandosi a 21 beneficiari; valore che si discosta nettamente dal target. Tuttavia, è da sottolineare che la Provincia Autonoma di Trento nel corso degli

ultimi anni ha perseguito tale obiettivo con strumenti finanziari propri e pertanto in fase di quantificazione del target il valore era sovrastimato.

Misura 311 “Misure intese a diversificare l’economia rurale”

Descrizione della misura

La misura ha l’obiettivo di migliorare l’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell’offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e di commercio elettronico dell’offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Il costo totale della misura 311 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 8.514.754,14 Euro, dei quali 4.257.377 Euro di spesa pubblica e altrettanti 4.257.377 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.490.082,95 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.245.282,77 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 1.522.012,28 Euro a carico della Provincia (35,75%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 303.357,64 Euro.

Stato di attuazione finanziario

Misura 311	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	160.211,47	1.006.138,8	2.874.682,3	1.490.082	4.257.377	10,75%	67,52%

L’esecuzione finanziaria della misura risulta leggermente rallentata, considerando che il totale dei pagamenti dall’inizio programmazione alla fine del 2013 ammonta al 67,52% delle risorse totali a disposizione.

Dopo il biennio 2011-2012 in cui la misura aveva recuperato il ritardo accumulato negli anni precedenti, nel 2013 la realizzazione della spesa ammonta al 10,75% del programmato, leggermente inferiore all’assegnazione annuale FEASR (14,65%).

Stato di attuazione

Misura 311	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di beneficiari (tab. G3.1)	2	26	24	8,3%	108,3%
Volume totale di investimenti (tabl. G3.1)	389.760,8	5.213.306	4.988.000	7,8%	104,5%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	8	8	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell’Health Check				

Nel corso del 2013 la misura ha registrato il finanziamento di 2 beneficiari e un incremento del Volume degli investimenti di 389.760,8 euro. In merito ai beneficiari si precisa che uno è di genere maschile che nella propria azienda dove coltiva piccoli frutti ha realizzato un locale di vendita, mentre l’altro è una donna che nella propria azienda zootecnica ha realizzato degli alloggi.

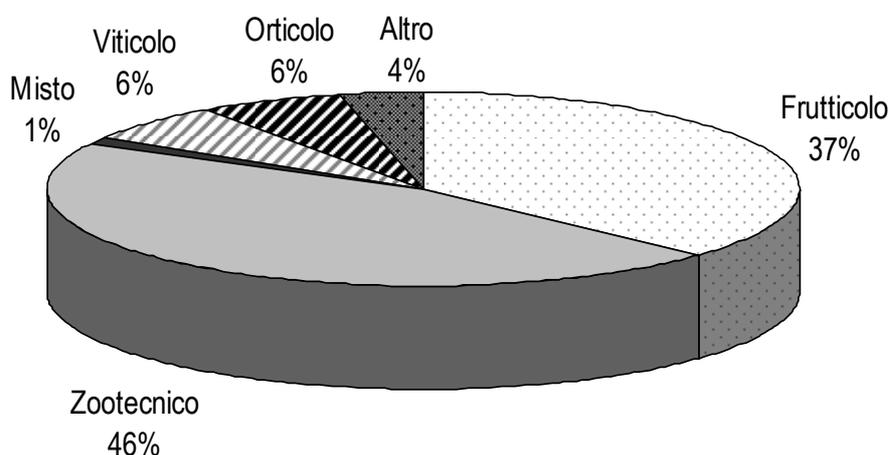
Considerando lo stato di attuazione complessivo, nel 2013 sono stati superati i valori target sia per numero di beneficiari totali (108,3%) che per volume totale degli investimenti (104,5%). Si ritiene tuttavia, alla luce della performance finanziaria, che i valori target siano stati sottostimati.

I 26 beneficiari della misura da inizio programmazione ad oggi sono ripartiti per tipologia di attività in: 20 per attività turistica, 2 per attività di commercio al dettaglio e 4 per la voce "altre", ricadono in questa tipologia le fattorie didattiche. Si precisa che i 26 beneficiari sono 4 persone giuridiche e 22 persone fisiche. Di quest'ultime sono 2 di genere maschile ed inferiori ai 25 anni d'età che svolgono una attività turistica e una fattoria didattica, 16 di genere maschile e superiori ai 25 anni di cui 12 per attività turistica, due per commercio al dettaglio e 2 per fattorie didattiche, 1 di genere femminile di età inferiore ai 25 anni che svolge attività turistica e 3 donne di età superiore ai 25 anni di cui 2 per attività turistica e una per fattoria didattica.

Il volume totale degli investimenti al 2013 ammonta a 5.213.306 euro e coinvolge principalmente il settore zootecnico (46%) e frutticolo (37%) cui seguono il viticolo e l'orticoltura ciascuno con una quota del 6%. Nella categoria "altro" rientrano l'apicoltura e l'allevamento di cavalli (Figura 14).

Sotto il profilo del raggiungimento degli indicatori di risultato, i pagamenti del 2013 hanno contribuito a generare un aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie del 22,8% (13.706,27 Euro). Considerando tale indicatore dall'inizio programmazione, emerge come la misura abbia ampiamente superato il valore target, valore probabilmente sottostimato. Nel 2013 la misura non ha registrato nuovi posti di lavoro, pertanto il valore cumulato si attesta al valore registrato nel 2012 dell'80% del target.

Figura 14 – Distribuzione percentuale del volume degli investimenti 2007-2013 per comparto



Misura 311	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	13.706,27	196.156,31	60.000	22,84%	326,9%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	8	10	0%	80%

Avanzamento procedurale

Delle 6 domande pagate a saldo nel 2013, 3 fanno riferimento al bando 2008 e 3 al bando 2010. Si sottolinea che la tempistica minima per la realizzazione delle attività di diversificazione varia da i 1,5-2 anni.

Nel corso del 2013 è stato aperto un bando, sul quale sono state presentate 25 domande. Di queste solo cinque verranno finanziate con fondi cofinanziati per esaurimento delle risorse a disposizione.

A fine 2013 l'ammontare totale degli impegni relativo alla misura 311 era pari ad Euro 3.731.553,16 ed Euro 1.306.043,60 di quota FEASR, raggiungendo il 86,7% delle risorse a disposizione per il settennio al netto del pagamento dei trascinati.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Dal punto di vista finanziario, la misura ha raggiunto il 67,5% dell'ammontare delle risorse disponibili, leggermente in ritardo rispetto al 76,69% previsto come riferimento per valutare l'esecuzione finanziaria del

PSR. È importante sottolineare la netta accelerazione del biennio 2011-2012 sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari che quelli fisici, che ha consentito alla misura di recuperare il ritardo cumulato negli anni scorsi. Si evidenzia anche il buon livello dell'ammontare totale delle risorse impegnate che hanno raggiunto l'86,7% delle disponibilità per il settennio.

Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"

Descrizione della misura

La misura sostiene interventi che hanno l'obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l'attrattività del territorio. In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a percorsi didattici e centri di informazione, realizzazione di documentazione illustrativa e percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Il costo totale della misura 313 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4 milioni di Euro, di cui 3 milioni di spesa pubblica e 1 milione di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 877.500 Euro (29,28%) e la restante parte pari a 1.072.500,00 Euro a carico della Provincia (35,75%).

Stato di attuazione finanziario

Misura 313	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	122.368,58	343.239,24	980.683,5	1.050.000	3.000.000	11,65%	32,69%

La misura 313, seppur caratterizzata da uno stato di attuazione finanziario ancora limitato, con un utilizzo delle risorse a disposizione poco superiore al 32%, considerato che a fine 2011 i valori della misura raggiungevano il 7% del budget disponibile, nell'ultimo biennio ha presentato un deciso incremento.

Stato di attuazione

Misura 313	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzion. (tab. G3.1)	12	36	50	24%	72%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	439.850	1.236.390	3.900.000	11,27%	32%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il recupero del 2013 è evidente anche considerando lo stato di attuazione in riferimento agli indicatori di prodotto. Il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate nel corso del 2013 rappresenta il 24% del target, mentre il valore cumulato dall'inizio programmazione è pari al 72%. Considerando invece il volume totale di investimenti, la misura raggiunge il 32% del target settennale. La diversa percentuale registrata nell'avanzamento cumulato rispetto al target del volume degli investimenti (32%) rispetto al numero delle attività (72%), è attribuibile alla tipologia degli investimenti; infatti analizzando nel dettaglio le attività sovvenzionate nel 2013, si specifica che si tratta della realizzazione di 8 infrastrutture su piccola scala (recinzioni tradizionali in legno) e 4 infrastrutture ricreative (percorsi didattici).

Misura 313	Anno 2013	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	65.977	85.507,69	70.000	94,25%	122,15%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	3	10	0%	30%
Numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9)	1.200	1.510	1500	80%	100,6%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, sebbene il target dell'incremento del valore aggiunto risulti sottostimato, si registra un netto incremento del valore registrato nel 2013 (94%) rispetto agli anni precedenti (complessivamente 28%). Nel corso dell'anno non si è registrato alcun incremento nel numero dei posti di lavoro, in quanto le tipologie di investimento riguardavano principalmente recinzioni e percorsi didattici. Il numero supplementare di presenza dei turisti nel 2013 ha registrato un significativo incremento (80%), legato principalmente ai percorsi didattici.

Avanzamento procedurale

Delle 12 domande pagate nel 2013, 1 fa riferimento al bando 2009, 5 al bando 2010 e 6 al bando 2011. Nel 2013 è stato presentato un Bando, con scadenza 30 settembre. La graduatoria è stata pubblicata nel 2014.

Si rileva un buon livello di risorse impegnate a favore della misura che a fine 2013 ammontano ad Euro 2.942.927,00 ed Euro 1.030.024,45 di quota FEASR, pari al 98% del budget disponibile per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo significativo sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario che fisico; tuttavia si è registrato un buon avanzamento nel 2013 e l'ottimo livello di impegni della misura (98% del budget disponibile) garantirà nei prossimi anni un recupero significativo.

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della misura

Gli interventi previsti dalla misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l'agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell'ambito dei territori rurali.

I beneficiari sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico, ricadenti nell'area D, i Consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado e il Consorzio Atesino di Bonifica.

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 10.291.460,57 Euro, di cui 8.233.169 Euro di spesa pubblica e 2.058.292 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 2.881.609,15 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 2.408.201,93 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 2.943.357,92 Euro a carico della Provincia (35,75%).

Stato di attuazione finanziario

Misura 321	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	790.949,24	1.329.981,49	3.799.947,1	2.881.609	8.233.169	27,44%	46,15%

La misura procede ad un ritmo rallentato con un'esecuzione finanziaria pari al 46% del budget settennale, seppur negli ultimi anni si abbia avuto un avanzamento via via più rapido: nel 2011 la percentuale di incremento dell'anno rispetto al totale di spesa era del 5,7%, nel 2012 dell'11,55% e nel 2013 è più che raddoppiata, raggiungendo il 27,4%, pari ad Euro 790.949,24 di quota FEASR.

La realizzazione di interventi nell'ambito della misura 321 è condizionata da una serie di fattori che ne ritardano l'esecuzione. Innanzitutto, è opportuno sottolineare che tra i beneficiari di tale misura vi sono gli enti di diritto pubblico, i quali devono rispettare le vigenti leggi in materia di appalti per l'assegnazione dei lavori, motivo per il quale l'inizio delle attività subisce spesso un certo ritardo.

In aggiunta a ciò, la rigidità del clima invernale ha causato ulteriori ritardi nell'esecuzione delle opere.

Stato di attuazione

Misura 321	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	13	21	50	26%	42%
Volume totale di investimenti (tabl. G3.1)	2.824.810	4.749.933,89	12.395.000	22,78%	38,31%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura si attesta su percentuali basse sia per quanto riguarda il numero di azioni sovvenzionate, che il volume totale di investimenti, con valori rispettivamente pari al 42% e 38% del target. Tuttavia il 2013 può configurarsi come un anno di recupero del ritardo, in quanto delle 21 azioni sovvenzionate cumulate ben il 62% sono state pagate nel 2013. Delle 13 nuove azioni sovvenzionate nel 2013, 11 riguardano strade (4 ristrutturazione, 1 nuova realizzazione e 4 ampliamento e potenziamento: per un totale di 20 km), 1 elettrodotto e 1 acquedotto potabile (di 200 m).

L'incremento del volume totale degli investimenti, oltre che a queste nuove realizzazioni è attribuibile in parte all'avanzamento dei lavori di realizzazione di strade, acquedotti ed elettrodotti che avevano ricevuto degli anticipi negli anni precedenti. Il volume degli investimenti nel 2013 è stato pari a 2.824.810 Euro, quasi il 60% del cumulato da inizio programmazione (4.749.933,89 Euro).

Misura 321	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	315	818	8.919	3,53%	9,17%
Aumento della presenza di internet nelle aree rurali (tab. R.11)	0	21	89	0%	23,59%

Considerando la popolazione rurale utente di servizi migliorati, la percentuale di esecuzione è ferma al 9% del target settennale. Nel 2013 tale indicatore ha coinvolto 315 persone, circa il 3,5% del target. Questo risultato è attribuibile al fatto che la maggior parte degli investimenti riguardava strade lunghe a servizio di aree rurali a bassa frequentazione che complessivamente hanno interessato 205 persone. L'aumento della presenza di internet nelle aree rurali invece, non ha subito variazioni nel 2013 e si attesta al 23,59% del target; tuttavia, in merito a quest'ultimo indicatore si sottolinea che la distribuzione della banda larga, come specificato nel capitolo 1 del presente rapporto, viene finanziata con altri fondi provinciali ad opera di Trentino Network.

Avanzamento procedurale

Come precisato nei paragrafi precedenti, l'esecuzione della misura è condizionata da una serie di fattori che influiscono profondamente sui tempi di esecuzione delle azioni volte a migliorare i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Delle 12 domande di saldo pagate nel 2013, 1 fa riferimento al bando 2009 e 12 al bando 2010.

Nell'arco del 2013 il Servizio competente non ha aperto nessun bando. Il volume totale degli impegni ammonta ad Euro 6.916.842,81 di spesa pubblica totale ed ad Euro 2.420.894,98 di quota FEASR, pari all'84% del budget disponibile per il settennio (Euro 8.233.169,00).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura è caratterizzata da un ritmo rallentato sia in termini finanziari sia per quanto riguarda il raggiungimento degli indicatori di prodotto e risultato. Emerge però l'ottima percentuale del volume totale degli impegni che a fine 2013 ha raggiunto l'84% delle risorse a disposizione. Tale dato fa sperare in un netto recupero della misura.

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Descrizione della misura

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, mentre le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimento ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali della misura possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

La misura 323 è suddivisa nelle seguenti sottomisure:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000;
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale;
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga;
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici;
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali.

Il costo totale della misura 323 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 21.187.372,14 Euro, di cui 16.949.897 Euro di spesa pubblica e 4.237.475 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 5.932.463,95 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 4.957.844,88 Euro (29,25%) e la restante parte pari a 6.059.588,18 Euro a carico della Provincia (35,75%). I trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione conclusi e pagati nel 2008, ammontano a 3.467.419,05 Euro.

Stato di attuazione finanziario

Misura 323	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	496.891,07	3.285.932,94	9.388.379,85	5.932.464	16.949.897,14	8,37%	55,39%

La misura procede ad un ritmo medio con una percentuale dei pagamenti del 2013 leggermente rallentata, pari al 8,37% e con un'esecuzione finanziaria dall'inizio programmazione del 55,39%. Nonostante i pagamenti riferiti al 2013 permangano su valori ridotti, è importante sottolineare come la misura abbia nettamente recuperato rispetto a quanto registrato a fine 2011 che era poco superiore all'30%.

Nel corso della programmazione è stato rilevato che la maggior parte delle domande presentate sui bandi della misura provengono da Enti di diritto pubblico (Comuni o Consorzi di Bonifica) o Amministrazioni Separate di Usi Civici, legate a procedure di assegnazione dei lavori ed istruttorie che ne rallentano la realizzazione delle opere.

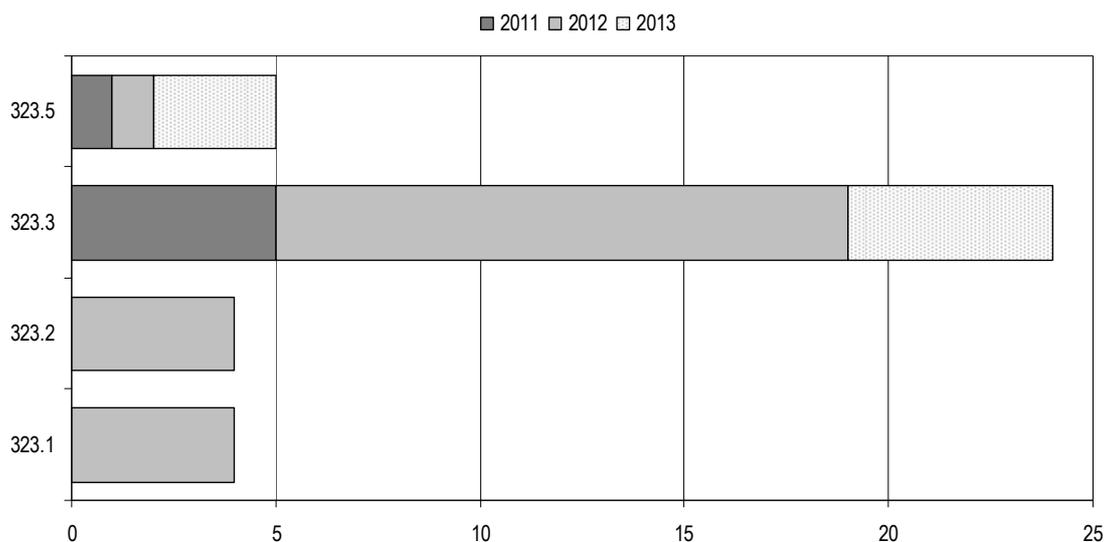
Stato di attuazione

Misura 323	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	8	43	68	11,76%	63,23%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	1.493.860	6.101.838,9	22.187.000	6,73%	27,49%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Nel corso del 2013 sono state sovvenzionate 8 nuove azioni, contribuendo per un 11% al target. A livello complessivo le azioni sovvenzionate sono 43, il 63,23% del target. Delle 43 azioni, 9 sono attribuibili ad azioni relative al patrimonio naturale (art. 57 a del Reg. (CE) 1698/2005) e 34 al patrimonio culturale (art. 57 b del Reg. (CE) 1698/2005). Considerando invece il volume totale degli investimenti, l'avanzamento è solo il 27,49% del valore target.

Come è possibile notare nella Figura 15, nell'ultimo triennio la sottomisura che ha registrato il maggior numero di pagamenti è la 323.3 con 24 domande pagate, segue la 323.5 con 5 domande pagate e la 323.1 e la 323.2 con 4 domande pagate, mentre la sottomisura 323.4 non ha registrato pagamenti.

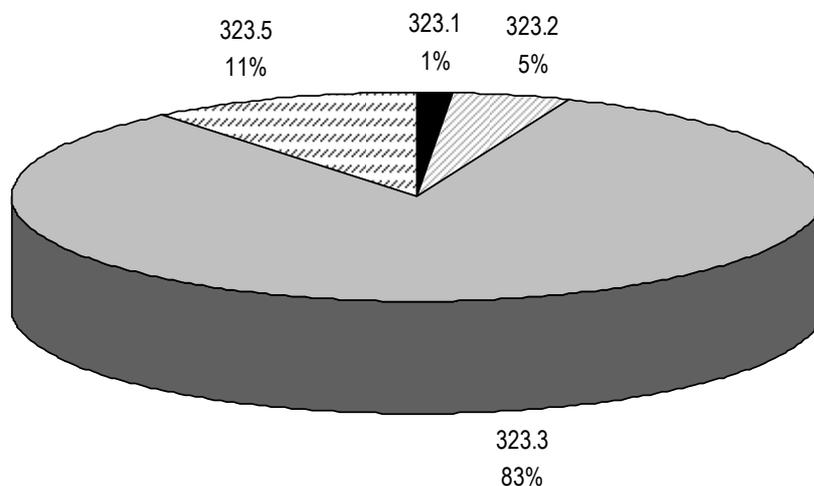
Figura 15 – Ripartizione dei beneficiari per sottomisura nel triennio 2011-2012



I beneficiari sono per il 44% circa Comuni, per il 41% circa Amministrazioni separate per usi civici e Regola feudale e per l'11% circa parchi naturali e privati.

Al volume degli investimenti complessivo (**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**) contribuisce per l'83% la sottomisura 323.3, con acquedotti potabili e fabbricati quali ad esempio casare di malga e abitazioni di pastori, per l'11% la sottomisura 323.5, con ristrutturazioni e ampliamenti di edifici rurali, per un 5% la sottomisura 323.2 con interventi in aree Natura 2000 e valorizzazione degli ecosistemi e per l'1% la sottomisura 323.1 con Piani Natura 2000.

Figura 16 – Ripartizione percentuale del volume degli investimenti per sottomisura



Considerando lo stato di attuazione della misura in relazione alla popolazione rurale utente di servizi migliorati, il realizzato del 2013 rappresenta l'1% del valore target, mentre l'avanzamento cumulato è poco al di sotto del 52%.

Misura 323	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-13	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	193	10.380	20.000	0,96%	51,9%

Avanzamento procedurale

Delle 38 domande che hanno ricevuto un pagamento nel 2013, 25 hanno ricevuto un anticipo o stato avanzamento lavori, mentre 13 hanno ricevuto un saldo. Di quest'ultime 1 fa riferimento al bando 2008, 1 al bando 2009, 8 al bando 2010, 2 al bando 2011 e 1 al bando 2013. Tale distribuzione dimostra che la realizzazione delle opere è influenzata da diversi fattori di tipo procedurale ed ambientale che implicano una durata media per la realizzazione di 2 anni.

Il bando delle sottomisure forestali 323.1.2.5 con scadenza 30 settembre 2012 ha visto l'approvazione di 14 domande di aiuto. Relativamente alle sottomisure agricole 323.3.4, non è stato aperto nessun bando.

La misura è caratterizzata da un buon livello di risorse impegnate che a fine 2013 ammontavano ad Euro 16.671.438,71 di spesa pubblica totale, pari Euro 5.835.003,54 di quota FEASR, raggiungendo così il 98,34% delle risorse a disposizione per il settennio al netto dei trascinamenti (13.482.477,95 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso il 2013 ha visto un rallentamento dei pagamenti della misura, tuttavia si sottolinea l'ottimo ammontare di impegni (98% delle risorse a disposizione per il settennio), che consentiranno alla misura di recuperare il ritardo accumulato e che sottolinea il forte interesse per la misura dal mondo agricolo e forestale.

Asse IV "Attuazione dell'impostazione Leader"

Rispetto alla partenza del PSR al 1 gennaio 2007, le azioni dell'asse IV Leader hanno registrato un ritardo, già evidenziato nelle precedenti relazioni, e formalmente dovuto alla necessità di attivare un corretto percorso bottom-up di coinvolgimento della popolazione dell'area Leader.

Nel corso del 2013, l'avanzamento procedurale del programma ha registrato un importante recupero ed accelerazione con la chiusura del quarto bando di presentazione delle domande ed un deciso incremento dei pagamenti per la misura 41 (sottomisure 411 e 413).

La scelta di coinvolgere nell'organico del GAL le figure professionali che avevano operato nelle precedenti programmazioni Leader, si è dimostrata vincente infatti il Piano di Sviluppo Locale pur partendo in ritardo come le altre realtà regionali, sta dimostrando una buona performance di attuazione. La percentuale di realizzazione finanziaria è pari al 36% delineando una performance superiore alla media nazionale.

Con l'istruttoria delle domande presentate sul quarto bando della misura 41, è già stato impegnato il 62% del budget del settennio, pari ad Euro 9.464.916,51 di spesa pubblica totale, di cui Euro 954.510,91 per le Azioni dell' Asse I e Euro 8.510.405,60 per l'Asse III, e Euro 3.312.720,77 di quota FEASR. Emerge una discrepanza tra la percentuale dei pagamenti e quella del volume degli impegni sul budget, che denuncia una forte criticità del territorio nella realizzazione delle iniziative e conseguentemente nella loro rendicontazione. Il GAL in collaborazione con l'AdG ha rilevato tale problema e posto delle correttive già recepite nel bando 2012, al fine di accelerare la spesa e garantire una veloce programmazione. Nello specifico sono state adottate le seguenti correttive: obbligo di almeno uno stato di avanzamento lavori per anno solare (compreso l'anno di inizio lavori); ammessa la concessione di una sola proroga per l'inizio lavori ed una ulteriore per la loro

conclusione, con termini inderogabili; monitoraggio costante degli investimenti ed affiancamento dei beneficiari da parte dell'ufficio tecnico del Gruppo di Azione Locale.

Misura 41 "Attuazione di strategie di sviluppo locale"

Descrizione della misura

La misura 41 che concorre agli obiettivi dell'Asse I e Asse III nell'ambito delle due sottomisure 411 e 413, a seguito delle modifiche approvate nel maggio 2013 prevede le seguenti azioni:

Sottomisura 411 – Competitività del settore agricolo e forestale

Azione 111 Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze

Azione 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Sottomisura 413 – Qualità della vita/diversificazione

Azione 311 Diversificazione in attività non agricole

Azione 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Azione 313 Incentivazione delle attività turistiche

Azione 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Azione 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione 331 Formazione degli operatori

Le modifiche, avvenute a seguito del confronto con gli attori socioeconomici, consistono nell'introduzione dell'azione 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale e nell'ampliamento dell'azione 323 con l'introduzione della sottoazione 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga. La misura 41, a seguito delle modifiche approvate nel 2013 (quarta versione del PSL approvata con deliberazione della GP n. 1204 di data 14.06.2013), presenta un contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 14.742.857,00, ripartito in 5.160.000 Euro di quota FEASR (35%), 3.697.508,53 Euro di quota statale (25,08%) e 5.885.348,47 Euro di quota a carico della Provincia Autonoma di Trento (39,92%). Dopo la rimodulazione del piano finanziario del GAL Val di Sole, il budget delle sottomisure della Misura 41 è pari a Euro 1.582.857,14 per la 411 e Euro 13.160.000 per la 413. Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 41	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	734.436,56	1.651.826,53	4.719.504,33	5.160.000	14.742.857	14,2%	32,0%

Dopo il pieno avvio registrato nel 2012, anche nel 2013 l'esecuzione dei pagamenti è stata buona, con un ammontare dei pagamenti nell'anno pari al 14,2% del programmato. Il valore cumulato, se fino all'anno scorso rappresentava poco più del 17% del programmato, attualmente si attesta al 32%.

Stato di attuazione

Misura 41	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di GAL	1	1	1	100%	100%
Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	609	609	600	102%	102%
Popolazione totale coperta dai GAL	15.510	15.510	14.000	111%	111%
Numero di progetti finanziati dai GAL	33	95	600	5,5%	16%
Numero di beneficiari	25	79	600	4,16%	13%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura ha raggiunto pienamente il target riguardante l'individuazione del GAL, la superficie totale e la popolazione coinvolta nell'area Leader. Con i pagamenti a favore della misura riferiti al 2013, sono stati finanziati 33 progetti da parte del GAL, equivalenti a 25 beneficiari, raggiungendo rispettivamente il 16% e il 13% del valore target dei progetti del settennio. Si tratta di 5 progetti nell'ambito dell'asse I (sottomisura 411) e 28 progetti nell'ambito dell'asse III (sottomisura 413), suddivisi come segue:

- per l'azione 111: 2 progetti pagati, corrispondenti a 2 beneficiari privati (persone giuridiche);
- per l'azione 121: 3 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari privati (persone fisiche);
- per l'azione 311: 7 progetti pagati, corrispondenti a 7 beneficiari privati (6 persone fisiche e 1 persona giuridica);
- per l'azione 312: 2 progetti pagati, corrispondenti a 2 beneficiari (persone fisiche);
- per l'azione 313: 10 progetti pagati, corrispondenti a 8 beneficiari (2 persone fisiche, 2 persone giuridiche e 4 settore pubblico);
- per l'azione 323: 6 progetti pagati, corrispondenti a 5 beneficiari (2 persone giuridiche e 3 settore pubblico);
- per l'azione 331: 3 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari (persone giuridiche).

Si precisa che delle 42 persone fisiche beneficiarie della misura da inizio programmazione, tutte sono di età superiore ai 25 anni e suddivise in 29 di genere maschile e 13 di genere femminile.

Avanzamento procedurale

Il 4^a bando del GAL Val di Sole, aperto il 24 marzo e chiuso il 15 novembre 2013 con Euro 3.830.519,66 di risorse messe a bando (Euro 651.838,04 per le Azioni dell' Asse I e Euro 3.178.681,62 per l'Asse III), ha raccolto 190 domande di aiuto, di cui 33 per la Misura 411 e 157 per la Misura 413. Di queste 177 sono state considerate ammissibili; 33 per la Misura 411 e 144 per la Misura 413. Delle domande ammissibili sono considerate finanziabili 24 per la Misura 411 e 47 per la Misura 413 per esaurimento delle risorse. Per quanto riguarda i Bandi precedenti, le domande presentate e approvate ed il contributo richiesto e concesso è riepilogato nella seguente tabella. Complessivamente, al 31 dicembre 2013 la spesa pubblica impegnata per la Misura 411 ammonta a 954.510,91 che rappresenta il 60,3% delle risorse programmate. Per la Misura 413 invece, la spesa pubblica impegnata ammonta a 8.510.405,6 che costituisce il 64,7% della risorsa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale	Nr. Domande presentate	Nr. Domande approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso*
411				
Bando 2010	8	3	379.564,25	62.230,78
Bando 2011	12	11	860.227,28	679.315,63
Bando 2012	9	9	250.082,50	176.919,00
TOTALE	29	23	1.489.874,03	918.465,41
413				
Bando 2010	69	43	7.508.459,24	2.676.284,41
Bando 2011	111	54	11.019.249,57	3.890.392,80
Bando 2012	98	62	7.159.282,29	1.456.792,37
TOTALE	278	159	25.686.991,10	8.023.469,58

(*) contributo concesso per iniziative già approvate dalla Commissione Leader e al netto di revoche.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo di attuazione finanziaria e di raggiungimento degli indicatori di prodotto. La percentuale dei pagamenti ammonta al 32% del totale programmato. Tuttavia, considerando il livello di impegni e l'interesse da parte della popolazione residente nell'area Leader, evidenziato dal numero di domande presentate anche sul quarto bando, il 2013 rappresenta per la misura un anno di recupero.

Misura 421 “Cooperazione Interterritoriale e transnazionale”

Descrizione della misura

La misura è stata attivata dal GAL con le seguenti azioni:

- Azione 1 Interventi di cooperazione interterritoriale per promuovere la cooperazione tra territori entro i confini nazionali;
- Azione 2 Interventi di cooperazione transnazionale per promuovere la cooperazione con territori appartenenti ad altri paesi membri.

L'unico bando previsto per la misura è stato aperto in data 17 novembre 2009 e chiuso il 30 giugno 2012. La misura presenta un ammontare di contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 202.858,00, ripartito in quota FEASR pari a 88.000 Euro (35%), quota statale pari a 63.058,39 Euro (25,08%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 100.370,46 Euro (39,46%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 421	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	598,5	598,5	1.710	88.000	251.429	0,67%	0,67%

La misura accusa un elevato ritardo; al 31.12.2013 è stato effettuato esclusivamente un pagamento per un ammontare di 598,5 Euro e l'esecuzione finanziaria rappresenta solo lo 0,67% della spesa pubblica totale.

Stato di attuazione

L'avanzamento fisico riflette quanto riportato relativamente allo stato di attuazione finanziario. Nel 2013 il progetto POSEIDON II non ha ancora presentato rendicontazioni, mentre è stato avviato il progetto “Valorizzazione dei percorsi Adamello Bike Arena. Tale progetto prevede la cooperazione interterritoriale tra Val di Sole e Valcamonica per creare un percorso tra malghe e prodotti tipici. Il progetto promosso dal G.a.I. Val di Sole con partner il G.a.I. Valle Camonica – Val di Scalve scarl di Paspardo (BG) prevede la riqualificazione della rete di percorsi per MTB denominata “Adamello Bike Arena” che si sviluppa per 500 km tra le due Valli. L'intervento di cooperazione si propone quale strumento efficace per attivare un progetto unitario in grado di valorizzare le specificità territoriali e creare valore aggiunto per l'offerta turistica dei due territori confinanti.

Misura 421	Anno 2013	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di progetti di cooperazione finanziati	1	1	5	20%	20%
Numero di GAL cooperanti	2	2	1	200%	200%-
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

In concreto, il progetto prevede la sistemazione e messa in sicurezza dei tracciati, la sostituzione dell'attuale segnaletica direzionale e cartellonistica informativa con una tipologia unitaria per le due Valli e identificativa del circuito, la realizzazione e stampa di una nuova cartografia specializzata. Il costo complessivo dell'intervento è di Euro 232.745,55, di cui Euro 201.893,25 attribuiti al G.a.I. Val di Sole e i restanti Euro 30.852,30 a carico del G.a.I. Valle Camonica. La disparità di attribuzione riflette la diversa portata dell'intervento che interessa in maniera predominante il territorio trentino con gli interventi di sistemazione dei sentieri a rappresentare la voce di spesa più consistente. Dal punto di vista organizzativo, il progetto prevede il coinvolgimento, tramite sottoscrizione di specifica convenzione, del Comune di Vermiglio e del Consorzio Adamello SKI. Il G.a.I. demanderà al Comune la gestione dell'appalto lavori, la direzione tecnica per la sistemazione del tracciato e la posa della segnaletica e della cartellonistica informativa mentre si riserverà il coordinamento generale dell'intervento. Il Consorzio Adamello SKI si occuperà invece della manutenzione nel

tempo e della promozione dei percorsi essendo dotato di una propria struttura tecnico/operativa in grado di operare in maniera uniforme sul territorio a scavalco delle due province.

Il progetto "Adamello Bike Arena" si somma all'iniziativa denominata "Poseidon II", approvata nell'anno 2012, con la quale il G.A.L. Val di Sole, con soggetto proponente il Comune di Pejo e Terme Pejo Natura srl, ha definito un progetto di cooperazione transnazionale con partner tedeschi (Terme di Bad Buchau) e spagnoli (Terme di Archena) finalizzato alla definizione di un protocollo tecnico scientifico comune per la sanificazione naturale delle acque termali.

Con l'approvazione dei due progetti di cooperazione il G.a.l. Val di Sole ha interamente utilizzato il budget assegnato alla Misura 421 e pari a Euro 251.429,00 di contributo pubblico totale.

Avanzamento procedurale

L'avanzamento procedurale della Misura al 31.12.2013 è riassunto nella tabella seguente.

Avanzamento procedurale	Nr. Domande presentate	Nr. Domande approvate	Contributo richiesto	Contributo concesso *
Bando 2010	0	0	0	0
Bando 2011	1	1	89.914,40	89.914,40
Bando 2012	1	1	161.514,60	161.514,60
TOTALE	2	2	251.429,00	251.429,00

(*) contributo concesso per iniziative già approvate dalla Commissione Leader e al netto di revoche.

Allo stato attuale, le risorse impegnate per la Misura ammontano a 251.429 pari al 100% della spesa pubblica programmata.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura ha registrato solo un pagamento, pertanto il livello di raggiungimento degli indicatori finanziari e di prodotto accusa un elevato ritardo. Il 2013 ha però rappresentato per la misura un anno di definizione dei progetti di cooperazione internazionale, che nel 2014 vedranno la propria concretizzazione.

Misura 431 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è favorire le condizioni che consentono ai GAL di organizzare una struttura operativa efficiente, in grado di assolvere le proprie funzioni e raggiungere gli obiettivi del Programma di Sviluppo Locale. Permette inoltre di sviluppare una serie di azioni complementari necessarie a garantire adeguata visibilità all'operato del GAL. Beneficiario della Misura è il GAL Val di Sole.

La misura 431 ha una dotazione finanziaria riferita all'intera programmazione pari a 2.148.571,00 Euro, ripartita in quota FEASR pari a 752.000,00 Euro (35%), quota Statale pari a 538.861,61 Euro (25,08%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 857.709,54 Euro (39,92%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi. Su richiesta del GAL, la Commissione Leader rilascia dei modelli autorizzativi alla spesa per la misura 431, i quali consentono all'Autorità di Gestione un controllo preventivo sull'attività di spesa prevista dal GAL per un intervallo temporale di 2 anni. Il rilascio dei modelli autorizzativi rappresenta un passaggio obbligatorio e preliminare alla presentazione della domanda di aiuto da parte del GAL, a seguito della quale lo stesso può presentare all'Organismo pagatore delle domande di pagamento. La Commissione Leader ha rilasciato un modello autorizzativo di spesa relativo al biennio di attività 2009-2010 per un importo di Euro 553.035,03 di spesa pubblica totale, un secondo relativo al biennio 2011-2012 per un importo pari ad Euro 643.601,68 di spesa pubblica totale ed il terzo per la quota parte nel 2013.

La spesa del 2013 è determinata da tre stati di avanzamento lavori ed un saldo, per un ammontare di Euro 427.805,73 di spesa pubblica totale ed Euro 149.732,01 di quota FEASR.

Stato di attuazione finanziario

I pagamenti del 2013 rappresentano il 19,8% del totale a disposizione per il settennio, mentre l'esecuzione finanziaria da inizio programmazione è pari al 67,42%, dimostrando una buona performance della misura.

Misura 431	FEASR Anno 2013	Cumulato pagato 2007-2013		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2013 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	149.732,01	507.377,83	1.449.651,01	752.000	2.148.571	19,81%	67,42%

Stato di attuazione

Misura 431	Anno 2013	Cumulato 2007-2013	Target 2007-2013	% Anno 2013 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate	19	39	20	95%	195%

Sebbene il target risulti essere sottostimato, anche sotto il profilo degli indicatori di prodotto la misura procede ad un buon ritmo con il raggiungimento complessivo pari al 195% del target settennale. La tabella successiva riassume le azioni sovvenzionate nel 2013 e il totale cumulato da inizio programmazione:

Azione sovvenzionata	2013	2007-13
Studi sulla zona interessata (elaborazione del PSL)	0	1
Attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale (realizzazione materiale informativo vario per la pubblicazione del progetto, organizzazione serate tematiche)	6	11
Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale (spese per il personale dell' ufficio tecnico)	3	6
Eventi promozionali	0	2
Altre (predisposizione materiale informatico, acquisto arredamento e attrezzature sedi; spese per il funzionamento dell'ufficio tecnico; consulenze specialistiche varie per la corretta attuazione del Programma)	10	19
Totale	19	39

Avanzamento procedurale

La misura finanzia i costi di gestione del GAL. Pertanto, se si considera un'eccezione l'anno 2009 per il quale il GAL non aveva potuto rendicontare le spese sostenute a causa dei ritardi nell'avvio delle procedure, la misura presenta un trend di avanzamento costante nel corso della programmazione. Tale aspetto evidenzia come le risorse assegnate inizialmente alla misura siano insufficienti per coprire l'intero arco temporale, motivo per il quale la rimodulazione finanziaria presentata dal GAL ed approvata dal Comitato di Sorveglianza nel 2012 ha previsto la loro implementazione per Euro 720.000. La dotazione finanziaria della misura è passata quindi da Euro 1.428.571 a Euro 2.148.571.

Al 31.12.2013 l'ammontare delle risorse impegnate è di Euro 2.195.468,67, pari al 102% del programmato.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento della misura procede in maniera regolare e pienamente conforme alla programmazione.

Misura 511 "Assistenza tecnica"

L'Assistenza Tecnica prevista dalla Misura 511 nel corso del 2013 ha presentato pagamenti per un ammontare di 315.039,45 Euro di spesa pubblica totale, pari a 884.767,07 Euro di quota FEASR. Pertanto i pagamenti, complessivamente pari ad Euro 617.751,06 di spesa pubblica totale e Euro 271.810,47 di quota FEASR, raggiungono il 54% di utilizzo del budget disponibile per il settennio. Gli impegni sono pari a Euro 1.225.603, 78 che al netto delle economie realizzate sulla Misura e dovute principalmente alla non ammissibilità dell'IVA, comporterà la completa utilizzazione delle risorse programmate.

La gestione finanziaria della misura prevede che le spese siano anticipate dalla Provincia Autonoma di Trento, e successivamente a conclusione delle diverse attività, l'Autorità di Gestione rendiconta tali spese all'Organismo Pagatore – Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag) per il relativo rimborso. Le singole attività finanziate dalla misura sono trattate al capitolo 5.3.

3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2013

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento N. 1698/2005)

3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2013

Il capitolo descrive l'esecuzione finanziaria del programma sulla base dei dati riportati sul Financial Implementation Report 2013, pubblicato dai servizi della Commissione Europea.

La Tabella 24 rappresenta in dettaglio l'esecuzione finanziaria del programma, suddivisa per versamenti relativi all'anno 2013 e per versamenti cumulativi dall'inizio programmazione. Nello specifico viene riportato l'importo di fondi FEASR e di spesa pubblica totale pagata per le singole misure del PSR e la percentuale di avanzamento dei versamenti cumulativi sul totale della spesa pubblica a disposizione per il settennio.

L'asse I ha raggiunto un importo dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione pari al 73,07% della spesa pubblica totale dell'asse a dimostrazione di una corretta esecuzione finanziaria. Si sottolinea che tale performance include anche i pagamenti effettuati nell'ambito delle operazioni Health Check delle misure 121 (operazione a7 atomizzatori ed operazione b5 vasche stoccaggio liquami) e 125.2 (operazione g riconversione impianti irrigui). All'interno dell'asse emerge da un lato il buon avanzamento della misura 112 che raggiunge l'88,13% di utilizzo delle risorse, dall'altro il ritardo della misura 122 che si ferma al 39,45%. Le restanti misure 111, 121, 123 e 125 si attestano su valori omogenei di avanzamento superiori al 50%.

L'asse II è giunto ad una percentuale del 96,30% di risorse pagate sulla spesa pubblica a disposizione per il settennio, mostrando un avanzamento finanziario in termini generali positivo. Analizzando nel dettaglio le singole misure, spicca l'ottima performance della misura 214 (99,37% sulla spesa pubblica del settennio) e della misura 211 che raggiunge il 97,68%. L'utilizzo delle risorse a disposizione delle misure 226 e 227 risulta migliorato rispetto ai livelli del 2012, attestandosi entrambe su un livello superiore al 50%.

Attestandosi al 52,54% l'asse III è caratterizzato da un avanzamento arretrato rispetto all'asse I e II, anche se in miglioramento rispetto al 2012 (38,71%). Spiccano le performance delle misure 311 e 323 che raggiungono rispettivamente il 67,52% ed il 55,39%.

L'asse IV Leader, partito con due anni di ritardo rispetto alla programmazione, è caratterizzato da una percentuale di utilizzo di risorse pari al 36%, dato che evidenzia un incremento rispetto al 21,25% del 2012. Si sottolinea l'avanzamento della misura 411 che è passata dal 20,12% del 2012 al 42,71% attuale e la misura 413 che raggiunge il 30,72% della spesa pubblica a disposizione per l'intera programmazione rispetto al 17,50% dell'anno 2012. La misura 431 raggiunge una buona percentuale di avanzamento pari al 67% del totale delle risorse disponibili.

Infine, nell'ambito della misura 511, l'avanzamento della misura si attesta su un positivo 54,01%.

A livello di programma, i versamenti cumulati dal 2007 alla fine 2013, inclusi i pagamenti delle operazioni Health Check (misura 121 a7&b5 e 125.2 g), raggiungono Euro 218.587.441,20 di spesa pubblica totale di cui Euro 87.056.214,44 di quota FEASR. La percentuale dei pagamenti sulla spesa pubblica totale si attesta al 78,41% rispetto al 69,14% del 2012. Analizzando il singolo esercizio 2013, i pagamenti annuali incluse le operazioni Health Check, ammontano ad Euro 25.845.326,32 di spesa pubblica totale ed Euro 9.676.959,83 di quota FEASR. Tali valori, rapportati al piano finanziario del programma, corrispondono al 9,27%% di spesa pubblica totale e al 8,91%% delle risorse FEASR dell'intero settennio.

Tabella 24 - Esecuzione finanziaria PSR 2007-13 ai sensi All. VII Reg. (CE) N. 1974/06

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2013 €		VERSAMENTI CUMULATI 2007-2013€		% VERSAMENTI CUMULATI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 111 <i>di cui trascinam.</i>	104.895,78 0	299.702,24 0	823.110,82 301.985,05	2.351.745,17 862.814,43	64,45%
Misura 112 <i>di cui trascinam.</i>	38.082,56 0	108.807,30 0	1.597.332,56 8.750,00	4.563.807,30 25.000,00	88,13%
Misura 121 <i>di cui trascinam.</i>	1.194.472,48 0	3.412.778,50 0	9.144.722,84 1.140.808,77	26.127.779,56 3.259.453,61	71,69%
Misura 122 <i>di cui trascinam.</i>	123.225,03 0	352.071,50 0	414.194,38 1.876,87	1.183.412,49 5.362,49	39,45%
Misura 123 <i>di cui trascinam.</i>	809.331,52 0	2.312.375,77 0	4.932.251,98 872.118,98	14.092.148,38 2.491.768,50	72,20%
Misura 125 <i>di cui trascinam.</i>	1.868.121,33 0	5.337.489,52 0	10.447.683,20 2.666.203,37	29.850.523,33 7.617.723,92	76,18%
Asse 1 Totale <i>di cui trascinam.</i>	4.138.128,70 0	11.823.224,83 0	27.359.295,77 4.991.743,03	78.169.416,23 14.262.122,95	73,07%
Misura 211 <i>di cui trascinam.</i>	572.832,77 0	1.300.891,80 0	26.259.449,11 3.053.468,25	59.676.489,29 6.939.700,56	97,68%
Misura 214 <i>di cui trascinam.</i>	1.936.204,17 0	4.400.464,03 0	23.576.372,57 3.481.635,05	53.581.519,23 7.912.806,93	99,37%
Misura 226 <i>di cui trascinam.</i>	275.847,00 0	626.925,00 0	958.642,55 0	2.178.733,10 0	53,86%
Misura 227 <i>di cui trascinam.</i>	160.123,04 0	363.916,00 0	505.548,65 102.583,80	1.148.974,20 233.145,00	57,45%
Asse 2 Totale <i>di cui trascinam.</i>	2.945.006,99 0	6.692.196,83 0	51.300.012,88 6.637.687,10	116.585.715,82 15.085.652,49	96,30%
Misura 311 <i>di cui trascinam.</i>	160.211,47 0	457.747,07 0	1.006.138,80 106.175,17	2.874.682,30 303.357,64	67,52%
Misura 313 <i>di cui trascinam.</i>	122.368,58 0	349.624,50 0	343.239,24 0	980.683,50 0	32,69%
Misura 321 <i>di cui trascinam.</i>	790.949,24 0	2.259.854,98 0	1.329.981,49 0	3.799.947,10 0	46,15%
Misura 322 <i>di cui trascinam.</i>	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A.
Misura 323 <i>di cui trascinam.</i>	496.891,07 0	1.419.688,76 0	3.285.932,94 1.213.596,66	9.388.379,85 3.467.419,05	55,39%
Asse 3 Totale <i>di cui trascinam.</i>	1.570.420,36 0	4.486.915,31 0	5.965.292,46 1.319.771,83	17.043.692,75 3.770.776,69	52,54%
Misura 411 <i>di cui trascinam.</i>	125.172,69 0	357.636,25 0	236.638,38 0	676.109,63 0	42,71%
Misura 413 <i>di cui trascinam.</i>	609.263,87 0	1.740.753,92 0	1.415.188,15 0	4.043.394,70 0	30,72%
Misura 421 <i>di cui trascinam.</i>	598,50 0	1.710,00 0	598,50 0	1.710,00 0	0,68%
Misura 431 <i>di cui trascinam.</i>	149.732,01 0	427.805,73 0	507.377,83 0	1.449.651,01 0	67,47%
Asse 4 Totale <i>di cui trascinam.</i>	884.767,07 0	2.527.905,90 0	2.159.802,86 0	6.170.865,34 0	36,00%
Misura 511 <i>di cui trascinam.</i>	138.636,72 0	315.083,45 0	271.810,47 0	617.751,06 0	54,01%
TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	9.676.959,83 0	25.845.326,32 0	87.056.214,44 12.949.201,96	218.587.441,20 33.118.552,13	78,41%

Tabella 25 - Esecuzione finanziaria PSR. 2007-2013 ai sensi dell' Allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – Risorse aggiuntive Health Check & Recovery Plan

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2013 €		VERSAMENTI CUMULATIVI 2009-2013 €		% VERSAMENTI CUMULATIVI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 121, operazione b5	243.452,06	695.577,31	431.603,27	1.233.152,03	51,14
Misura 121, operazione a7	105.384,97	301.099,91	400.175,96	1.143.359,87	56,64
Totale 121	348.837,03	996.677,22	831.779,17	2.376.511,90	53,65
Misura 125.2, operazione g	1.579.678,65	4.513.367,56	3.845.001,30	10.985.717,99	94,34
TOTALE	1.928.515,67	5.510.044,78	4.676.780,46	13.362.229,89	83,13

La Tabella 25 evidenzia l'esecuzione finanziaria delle operazioni Health Check, a7 (atomizzatori a basso volume) e b5 (vasche per lo stoccaggio delle deiezioni bovine) della misura 121 e dell'operazione g della misura 125.2 (riconversione impianti irrigui). Le risorse aggiuntive pagate nell'ambito della misura 121 sono pari ad Euro 2.376.511,90 di spesa pubblica totale e ad Euro 831.779,19 di quota FEASR, raggiungendo il 53,65% delle risorse assegnate alla misura (al 31.12.2012 era il 21,46%). Nell'ambito dell'operazione g della misura 125.2 si può notare un forte incremento nei pagamenti, sono stati infatti erogati Euro 10.985.717,99 di spesa pubblica totale ed Euro 3.845.001,30 di quota FEASR corrispondenti al 94,34% delle risorse aggiuntive della misura (al 31.12.2012 era il 67,11%).

La buona performance delle tre operazioni Health Check, valutate complessivamente, si evince dal totale dei versamenti il quale è pari ad Euro 13.362.229,89 di spesa pubblica totale ed Euro 4.676.780,46 di quota FEASR, raggiungendo l'83,13% del budget disponibile (al 31.12.2012 era il 48,85%).

Nelle successive tabelle viene illustrato l'avanzamento delle singole misure da un punto di vista procedurale, specificando il numero di domande di pagamento presentate all'Organismo Pagatore, suddivise per tipologia (anticipo o stato avanzamento lavori e saldo). Per consentire un'analisi comparativa vengono riportati anche i valori dell'esercizio precedente.

ASSE 1	ANTICIPO O STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013
Misura 111	0	0	1	2	1	2
Misura 112	0	0	16	18	16	18
Misura 121 (escl. HC)	59	0	107	74	166	74
Misura 121 HC	7	0	167	105	174	105
Misura 122	0	0	21	11	21	11
Misura 123	3	22	23	19	26	41
Misura 125 (escl. HC)	4	5	30	17	34	22
Misura 125 HC	20	27	6	11	26	38
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	93	54	371	257	464	311

L'attività di pagamento dell'asse I nel 2013 è calata rispetto al 2012 sia in termini di numerosità delle domande che passa da 464 a 311 che in volume, passando da un ammontare di spesa pubblica di 19,1 Milioni a 11,8 Milioni pagati ai beneficiari. Nel corso dell'ultimo biennio si è registrato un aumento della

richiesta di proroghe. Tale fenomeno probabilmente è dovuto in parte alla crisi economica ed in parte alla difficoltà di accesso al credito.

Considerando nel dettaglio i pagamenti effettuati nel 2013 sulle misure dell'asse II, si registra nel complesso una diminuzione sostanziale di pagamenti rispetto all'anno 2012, che da 9.930 passano a 854. Tale consistente diminuzione si spiega con l'esaurimento delle risorse cofinanziate. Per la misura 214 sono stati utilizzati soli fondi aggiuntivi provinciali (infatti come si nota dalla tabella sottostante relativamente alla misura 214 risultano pagati 0 anticipi e 0 saldi nel corso del 2013) e per la misura 211 solo per una parte delle domande finanziate sono stati utilizzati fondi cofinanziati (367 saldi) mentre per le restanti domande sono stati utilizzati fondi aggiuntivi PAT. Per quanto riguarda le misure forestali dell'asse II, si registra un leggero incremento di pagamenti rispetto all'anno precedente per quanto riguarda la misura 227.

ASSE 2	ANTICIPO STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013
Misura 211	0	416	2.839	367	2.839	783
Misura 214	3.599	0	3.418	0	7.017	0
Misura 226	4	8	48	34	52	42
Misura 227	0	0	22	29	22	29
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	3.603	424	6.327	430	9.930	854

ASSE 3	ANTICIPO O STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013
Misura 311	11	0	7	6	18	6
Misura 313	0	1	19	12	19	13
Misura 321	3	15	4	12	7	27
Misura 323	17	25	17	13	34	38
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	31	41	47	43	78	84

L'asse III ha aumentato il numero di pagamenti rispetto al 2012, passando da 78 a 84. In linea generale si nota l'incremento del numero di anticipi e di stati di avanzamento lavori, a dimostrazione che le operazioni legate alla diversificazione delle attività agricole hanno tempi di realizzazione più lunghi rispetto agli investimenti dell'asse I ritenuti spesso prioritari dalle imprese agricole e forestali.

ASSE 4	STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2013
Misura 411	3	6	6	4	9	10
Misura 413	43	41	22	22	65	63
Misura 421	0	0	0	0	0	0
Misura 431	5	3	0	1	5	4
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	51	50	28	27	79	77

Per quanto riguarda l'asse IV Leader sono state pagate 73 domande alle quali si aggiungono le 4 liquidazioni relative alle spese dirette del GAL. Il flusso delle domande di pagamento si mantiene costante rispetto al 2012 ma l'asse è in complessivamente in ritardo e richiede misure volte ad accelerare la spesa quali ad esempio un attento monitoraggio finanziario e la riduzione dei tempi di proroga.

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La tabella sottostante riporta la partecipazione annuale del FEASR, articolata per anno, distinguendo le risorse ordinarie da quelle supplementari legate all'Health Check e Recovery Plan.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'Obiettivo di Convergenza	14.757.000	14.670.000	14.564.000	14.931.000	14.962.000	14.905.000	14.151.000	102.940.000
Stanzamenti supplementari in virtù dell'art. 69, par. 5bis, del Reg. (CE) n. 1698/05 Regioni non convergenza	-	-	698.000	1.226.000	940.000	1.226.000	1.536.000	5.626.000
Totale	14.757.000	14.670.000	15.262.000	16.157.000	15.902.000	16.131.000	15.687.000	108.566.000

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio FEASR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di impegno (regola n+2).

Nel rispetto di tale regola, la Provincia Autonoma di Trento doveva liquidare entro il 31.12.2013 le assegnazioni FEASR 2007-2011 delle prime cinque annualità pari ad Euro € 76.748.000,00. L'ammontare di quota FEASR effettivamente pagata entro tale data è stata pari ad Euro 87.056.214,44 risultando superiore all'obiettivo sopra indicato per oltre 10 Milioni di Euro e garantendo, quindi, il raggiungimento dell'obiettivo di spesa anche per il prossimo anno (2014).

Tabella 26 – Rischio disimpegno automatico al 31.12.2014 della Quota FEASR 2007-2012

QUOTA FEASR 2007-2012 OBIETTIVO DI SPESA 2014	PAGAMENTI AL 30.04.2014	% DEI PAGAMENTI AL 30.04.2014 SU QUOTA FEASR 2007-2012
92.879.000,00	90.072.945,30	97%

Volendo fare una previsione sull'obiettivo di spesa al 31.12.2014, i pagamenti FEASR al primo quadrimestre hanno già raggiunto il 97% delle risorse FEASR assegnate nei primi sei anni, al netto dell'acconto del 7%, pertanto il programma non risulta pertanto a rischio di disimpegno

Tabella 27 – Tasso variazione pagamenti Spesa pubblica totale 2012 e 2013

ASSE	SPESA PUBBLICA TOTALE 2007-2013	PAGAMENTI AL 31.12.2012		PAGAMENTI AL 31.12.2013		TASSO VAR % 2012-2013
		€	% su spesa pubblica	€	% su spesa pubblica	
Asse I	106.977.895,00	66.346.191,40	62,02	78.169.416,23	73,07%	15,13
Asse II	121.059.823	109.893.518,99	90,78	116.585.715,8	96,30%	5,74
Asse III	32.440.443	12.556.777,44	38,71	17.043.692,75	52,54%	26,33
Asse IV	17.142.857	3.642.959,44	21,25	6.170.865,34	36,00%	40,97
Mis. 511	1.143.773	302.667,61	26,46	617.751,06	54,01%	51,00
Totale	278.764.791	192.742.114,88	69,14	218.587.441,20	78,41%	11,82

Al 31.12.2013 il PSR, come già riportato sopra, ha raggiunto un utilizzo delle risorse disponibili per il settennio 2007-2013 pari al 80,19% di quota FEASR e al 78,41% di spesa pubblica totale. L'anno 2013 è caratterizzato (Tabella 27) da un incremento dei pagamenti che in termini percentuali passano dal 69,14 al 78,41%, con un tasso di variazione 2012-2013 del 11,82%. Tale avanzamento ha interessato tutti gli assi del Programma e si nota il recupero, in termini percentuali, dell'asse III (che raggiunge il 52% dei pagamenti) e dell'asse IV (asse IV pari al +40,97%, asse V pari al +51,00%). Particolarmente evidente è il buon andamento dell'asse II che utilizza il 96% delle risorse previste per il settennio. Anche l'assistenza tecnica raggiunge un buon andamento della spesa pari ad un avanzamento del 54% rispetto al 26,46% del 2012.

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento N. 1698/2006)

a. Introduzione

Il servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013 è curato dall'associazione temporanea d'impresa (ATI) AGER srl - STARTER srl. Esso è regolato dal contratto stipulato con la Provincia Autonoma di Trento (PAT) il 16 febbraio 2010, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 14/10/2009 (DD4/101). A tale contratto è seguito, nel 2011, un incarico specifico per la valutazione dell'approccio Leader.

L'attività di valutazione sta proseguendo regolarmente e in coerenza con quanto previsto in termini di prodotti e relativi contenuti sia dai regolamenti comunitari, sia dai contratti stipulati dallo scrivente RTI con l'Autorità di Gestione.

Ad oggi l'attività di valutazione ha condotto all'elaborazione dei seguenti documenti:

- Disegno di valutazione (28 gennaio 2010);
- Rapporto in itinere 2009 (1 marzo 2010);
- Rapporto di valutazione intermedia (15 novembre 2010);
- Rapporto in itinere 2010 (8 aprile 2011);
- Disegno di valutazione integrativo – Proposta tecnico economica per la valutazione dell'approccio Leader (2 agosto 2011);
- Report valutativo sull'approccio Leader (30 dicembre 2011);
- Rapporto in itinere 2011 (27 aprile 2012);
- Aggiornamento Rapporto di valutazione intermedia (21 dicembre 2012);
- Rapporto in itinere 2012 (30 aprile 2013);
- Secondo report valutativo sull'approccio Leader (20 dicembre 2013).

b. La valutazione on going

Nel corso del 2013, è proseguita l'attività di valutazione in itinere con la consegna, ad aprile, del Rapporto in itinere 2012 (dati di attuazione al 31/12/2012) e, a dicembre, del secondo report valutativo sull'approccio Leader. Al 31/12/2012, come constatato già nell'anno precedente, le misure del PSR Trento 2007 - 2013 risultavano tutte attivate. Per diverse Misure, nel 2008, è stato aperto un bando che prevedeva la riapertura dei termini negli anni successivi fino alla conclusione del periodo di programmazione: ciò ha consentito di rendere più celere e fluido l'iter di selezione dei beneficiari. Dall'analisi dell'avanzamento procedurale del Programma per ciascun Asse, già in sede di aggiornamento della valutazione intermedia (consegnata nel 2012, ma riferita a dati al 31/12/2011), il valutatore aveva rilevato che l'esecuzione del Programma sta avvenendo in modo regolare garantendo ampia accessibilità ai beneficiari. La PAT ha privilegiato un approccio di lungo periodo, con una distribuzione equilibrata delle risorse nell'intero arco di attuazione e con la emanazione di bandi annuali. Il fatto che, in ciascun anno, siano stati aperti i bandi (o delle finestre) per poter aderire a pressoché tutte le Misure ha incentivato una progettualità a lungo termine da parte dei beneficiari.

Nel corso del 2012 sono intervenute alcune rimodulazioni finanziarie che hanno interessato gli Assi 1, 2 e 4 del PSR e che nel complesso hanno determinato una diminuzione della spesa pubblica del Programma pari a 1.868.571,43 Euro, a fronte di una diminuzione della quota di contributo FEASR di 654.000 Euro. Come noto le rimodulazioni sono intervenute sia per motivazioni interne al Programma, sia per esigenze esterne ad esso (contributo per le aree terremotate). In merito alle prime, il valutatore ha concluso che esse, oltre ad aver consentito il superamento di alcune difficoltà attuative emerse in corso d'opera che avrebbero potuto compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Programma, abbiano di fatto contribuito a rafforzare

l'intervento della PAT su alcune delle priorità specifiche della strategia del PSR, rafforzando così la logica complessiva dell'intervento.

L'avanzamento della spesa pubblica del PSR Trento 2007/2013, al 31/12/2012, risultava pari a circa il 66% delle spesa pubblica programmata. Per ciò che concerne l'avanzamento in termini FEASR, alla stessa data, risultava speso il 71,27% del contributo complessivamente stanziato per il 2007-2013.

Osservando il Programma nel periodo 2007-2011, il Valutatore aveva rilevato come si fosse determinato uno squilibrio nella progressione degli avanzamenti di spesa dei vari Assi. Esaminando l'avanzamento nel 2012 si è notato il perdurare di tale squilibrio. Esso si traduce in un primato dell'Asse 2 per ciò che concerne i pagamenti, seguito dagli Assi 1, 3 e, da ultimo, dall'Asse 4. Ciò, inevitabilmente, si deve anche ai diversi meccanismi che regolano le erogazioni per le varie tipologie di misure (i premi vengono erogati pressoché "automaticamente", i contributi sono per lo più legati a stati di avanzamento e, per alcune tipologie di investimento, vengono versati solo a saldo), oltre che alla natura degli investimenti finanziati e dei beneficiari.

Di conseguenza, lo stato di attuazione evidenziava ancora nel 2012 un importante effettivo concorso del Programma alle finalità ambientali (grazie ai premi per la diffusione di pratiche di gestione territoriale sostenibili delle Misure 211 e 214) e un altrettanto rilevante contributo dello stesso per ciò che concerne la competitività dei settori agricolo e forestale, con il sostegno all'insediamento di nuove imprese (Misura 112), alla crescita della professionalità degli operatori (Misura 111) e allo sviluppo infrastrutturale (ad iniziare dalla viabilità di montagna di cui alle misure 125 e 321). Gli effetti sulla diversificazione del settore agricolo, prevalentemente derivanti dall'Asse 3 e dall'approccio Leader che, in parte, lo realizza, dovevano alla stessa data ancora dispiegarsi pienamente (a tal proposito si rileva che oltre il 90% delle risorse impegnate dal GAL sono riferibili all'Asse 3).

Nello specifico di ciascun Asse in sede di Rapporto in itinere 2012 si rilevava quanto segue.

L'Asse 1, al 31/12/2012, presentava il 55% di risorse spese sul totale di quelle stanziato per il periodo 2007-2013. L'avanzamento si attestava su valori superiori al 50% delle spesa pubblica prevista per le Misure 111, 121, 123 1 e 125 1.2.3. La spesa della Misura 123. 2 sfiorava l'80%, soglia superata, invece, abbondantemente dalla Misura 112. Le Misure 122 e 125.4, da ultimo, facevano registrare pagamenti intorno al 30%.

Tutte le Misure avevano accumulato impegni giuridicamente vincolanti superiori all'80% delle risorse a loro disposizione. La migliore capacità di utilizzo, ossia il maggiore tiraggio della spesa, si rilevava per la Misura 112. Tale Misura ha riscosso un grande successo sul territorio (i beneficiari hanno di poco superato il target previsto), al punto che per soddisfare tutte le richieste di insediamento pervenute, la PAT ha fatto ricorso a risorse aggiuntive per circa 13 mln di euro.

L'Asse 2, al 31/12/2012, presentava il 90,78% di risorse spese sul totale delle risorse stanziato per il periodo 2007-2013. Nell'ambito dell'Asse, a parte il consolidamento del successo delle Misure 211 e 214, si registrava che nel 2012 pure le misure forestali avevano segnato un avanzamento significativo (anche a seguito dello spostamento di risorse dalla 226 alla 227) e si prevedeva il raggiungimento degli obiettivi di spesa a fine programmazione nonostante il forte ritardo nei pagamenti.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico gli indicatori della Misura 226 permanevano su valori modesti rispetto ai target. Viceversa, nel 2012, quelli della Misura 227 avevano subito un forte aumento. Sempre buoni i livelli di avanzamento delle indennità compensative e dei premi delle Misure 211 e 214 che, come si aveva già avuto modo di osservare in altre occasioni, hanno riscosso grande apprezzamento dalle imprese agricole (in particolare zootecniche nel caso della 214) a giudicare dal numero delle loro adesioni.

L'avanzamento dell'Asse 3 rimaneva ancora contenuto se paragonato a quello del resto del Programma, sebbene nel 2012 si sia registrato un raddoppiamento della spesa rispetto all'anno precedente. Nello specifico, le Misure 311 e 323 hanno recuperato, in parte, il ritardo accumulato nel passato in termini di spesa, nel primo caso superando e nel secondo quasi raggiungendo la soglia del 50% sul totale della spesa pubblica prevista. Viceversa, i pagamenti delle Misure 313 e 321 non avevano progredito altrettanto velocemente, attestandosi ancora intorno al 20%. La lentezza nella maturazione della spesa delle due Misure era da ascrivere a motivazioni differenti. Nel primo caso, i tempi di realizzazione piuttosto lunghi dei progetti ammessi

a finanziamento, (opere complesse o situate in località poco accessibili nel corso di determinati periodi dell'anno); nel secondo caso, il valutatore aveva constatato che i beneficiari erano prevalentemente Enti pubblici vincolati, dunque, da procedure attuative più articolate e più lunghe. Tutte le misure dell'Asse, però, facevano registrare ottimi livelli di impegno (pari o superiori al 90% per ciascuna misura), lasciando presagire il pieno raggiungimento dell'obiettivo di spesa.

Gli indicatori di prodotto testimoniavano l'esecuzione ancora decisamente contenuta dell'Asse 3. Soltanto la Misura 311 evidenziava un avanzamento consistente, sia per il numero di destinatari, sia per il volume degli investimenti. Per il resto le misure dell'Asse mostravano nel complesso di dover ancora fare molta strada verso il raggiungimento di obiettivi soddisfacenti, sebbene il valutatore abbia doverosamente segnalato il salto in avanti compiuto nel 2012 dalla Misura 323.

L'Asse 4 nel 2012 è stato caratterizzato da un'importante rimodulazione finanziaria. La modifica del budget tesa a ridimensionare fortemente il peso della misura 411, con lo spostamento di quasi il 75% delle risorse verso le misure 413 e, in piccola parte, 431 appariva pienamente giustificata in relazione sia all'evidente diverso tiraggio delle misure sia alla maggiore pertinenza della misura 413 rispetto alle finalità del GAL e alla strategia dell'"approccio Leader".

In termini di attuazione, il forte ritardo accumulato per raggiungere la piena operatività del GAL Val di sole è stato parzialmente recuperato nel corso del 2012. Nel 2010 erano stati selezionati i primi progetti, con il 2011 il PSL era entrato nel vivo dell'attuazione con il secondo bando, cui è seguito il terzo con scadenza giugno 2012. Il livello degli impegni, al 31/12/2012, si attestava al 73%. L'ammontare delle risorse impegnate in termini di spesa pubblica era di circa 11 mln di euro, di cui il 91% riferito all'Asse 3 e il restante 9% all'Asse 1. A fronte di tale livello di impegni si riscontravano pagamenti intorno al 20%.

A proposito di GAL, nel 2013 il valutatore ha elaborato anche il secondo report relativo alla valutazione specifica dell'approccio Leader. Di seguito si illustrano le conclusioni e raccomandazioni evidenziate dall'approfondimento condotto sia attraverso l'analisi dei documenti connessi all'attuazione del PSL, sia mediante interviste ai referenti del GAL e degli uffici dell'AdG competenti per l'Asse IV e a un campione di beneficiari del PSL.

La strategia adottata dalla PAT nell'applicazione dell'approccio Leader è stata inizialmente caratterizzata da una dinamica fortemente vincolante, evidente soprattutto nelle prime fasi della pianificazione che hanno portato alla stesura dell'asse IV Leader all'interno del PSR.

Il PSR infatti ha definito con precisione già a priori la zona di intervento dell'asse Leader e contemporaneamente ha anche dato un chiaro indirizzo strategico per il PSL attraverso la indicazione/proposta delle misure che il GAL (ancora da selezionare) avrebbe dovuto adottare e del relativo piano finanziario.

Lo stesso PSR ha inoltre anche previsto la creazione di una Commissione Leader, costituita da membri di diversi servizi all'interno dell'AdG, con compiti di verifica sugli aspetti sostanziali dell'attività del GAL: dalla selezione del PSL (e quindi del GAL stesso), alla validazione dei progetti preventivamente analizzati e posti in graduatoria dal GAL. A queste competenze si è poi aggiunta, su proposta della stessa Commissione Leader, l'analisi della congruità dei bandi e dei relativi criteri di selezione.

All'atto pratico, tuttavia, l'attività del GAL è stata caratterizzata da un grado di autonomia crescente che si è resa evidente in alcuni passaggi fondamentali:

- La strategia proposta dal PSL che ha come tema catalizzatore la messa in rete delle risorse del territorio per aumentarne l'attrattività [turistica] e sostenere lo sviluppo socio-economico, pur nel rispetto delle indicazioni del PSR, ha assunto caratteristiche di originalità ed è risultata funzionale alle caratteristiche dell'area target e adeguata a valorizzare le potenzialità locali. A tale proposito, il valutatore ha senz'altro evidenziato positivamente l'intenso lavoro di condivisione svolto sul territorio nelle fasi della progettazione del PSL che ha permesso di individuare con buona precisione le tematiche sulle quali focalizzare la pianificazione.
- La scelta delle misure da attivare nel PSL e dei relativi importi si è progressivamente discostata dalle indicazioni fornite dal PSR. Fin dalla prima proposta di PSL è stato previsto l'inserimento di misure non attivate dal PSR (es. Misura 312) e, viceversa, la cassazione di altre considerate dal PSR (es. misura

125), ma ritenute non necessarie o non pertinenti dal costituendo GAL. L'articolazione finanziaria del PSL ha subito successivamente ulteriori modifiche (versioni 2, 3 e 4 del PSL) per renderlo maggiormente aderente alle esigenze e alle effettive capacità di spesa del territorio. Ciò ha contribuito anche a rendere il PSL più coerente con le finalità dell'approccio Leader, ad esempio attraverso una migrazione significativa di risorse finanziarie dall'asse I all'asse III.

- Relativamente ai bandi, il GAL ha proposto l'adozione di parametri in alcuni casi discordanti rispetto alle indicazioni del PSR (es. percentuale di finanziamento nuova edilizia per azione 311). L'adozione di tali parametri ha richiesto il raggiungimento di un accordo in Commissione Leader sulla base di un confronto supportato da adeguate motivazioni tecniche ed economiche.

L'analisi dei verbali delle riunioni della Commissione Leader ha messo in luce come tale istituto in realtà non abbia condizionato significativamente l'operatività del GAL. D'altro canto tale Commissione ha invece contribuito da un lato a favorire una migliore integrazione dei progetti nelle strategie provinciali complessive e dall'altro a mantenere il riferimento ad alcuni elementi portanti dell'approccio Leader, come il criterio di "innovazione".

Un risultato positivo è sicuramente costituito dal patrimonio di notizie ed informazioni che sono state discusse con approccio multidisciplinare nell'ambito della Commissione e che ha consentito ai suoi membri di acquisire competenze significative in merito alle tematiche dello sviluppo rurale. A tale proposito va tuttavia segnalata la mancata partecipazione alla Commissione di portatori di interessi locali, tanto che la stessa partecipazione del GAL è stata resa sistematica solo dopo marzo 2011. A seguito di questa impostazione il patrimonio di conoscenza maturato dalla Commissione Leader è oggi custodito in massima parte all'esterno all'area di intervento mentre sarebbe stato auspicabile trovare forme di coinvolgimento finalizzate anche ad aumentare le competenze degli operatori locali. Tali competenze saranno tanto più necessarie nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale decida di mantenere la strategia attuale che prevede lo spostamento dell'area Leader (e quindi del GAL) passando da una programmazione all'altra lasciando quindi il territorio sguarnito di competenze sulle molteplici problematiche che interessano lo sviluppo rurale.

Le procedure attivate hanno permesso di finanziare e realizzare un numero significativo di progetti che interessano tutte le azioni attive, garantendo una gamma di iniziative sufficientemente ampia e articolata. Altri progetti risultavano comunque in corso di realizzazione e altri ancora erano in valutazione a seguito della chiusura del quarto bando PSL.

Va evidenziato l'importante ruolo svolto dal GAL non solo come erogatore di servizi, ma anche come stimolatore di nuove iniziative attraverso l'individuazione dei soggetti con caratteristiche adeguate e il supporto nella ideazione e predisposizione dei singoli progetti. Anche in questo ruolo di selezione, coinvolgimento e accompagnamento risiede il valore aggiunto dell'approccio Leader reso possibile dalla conoscenza diretta ed approfondita della realtà locale e dei principali attori che operano al suo interno.

I criteri di selezione adottati per la scelta dei progetti hanno effettivamente permesso di premiare le iniziative più coerenti con gli obiettivi del PSL consentendo di realizzare anche alcuni progetti "di eccellenza" e caratterizzati da un buon livello di innovazione, soprattutto rispetto allo status dell'area di intervento.

Molto efficace è risultata l'integrazione tra misure in particolar modo per quanto riguarda i progetti di formazione. Questi ultimi sono stati ben finalizzati su tematiche specifiche e collegati alle principali iniziative finanziate dal PSL allo scopo di consolidare le competenze dei beneficiari e promuovere la piena valorizzazione degli interventi strutturali (es. formazione per i beneficiari di contributi per la creazione di B&B o il caso dei corsi di tessitura collegati all'ecomuseo di Celentino).

Risultava invece un po' carente la "messa in rete" dei progetti nell'ambito dell'offerta turistica complessiva della Val di Sole anche se a tale proposito si segnala un'iniziativa promossa direttamente dal GAL nel 4° bando, attualmente in valutazione. È auspicabile che tale iniziativa utilizzi anche le nuove tecnologie quali applicazioni per tablet e smartphone per dare visibilità ai singoli progetti, favorirne una fruizione integrata da parte dei visitatori e agevolare la creazione di itinerari e percorsi di visita del comprensorio. È altresì auspicabile che il sistema operi in sinergia con la cartellonistica sulla quale sono stati fatti investimenti significativi nell'attuale programmazione.

Oltre a quanto potrà essere eventualmente realizzato con questo nuovo progetto appare comunque opportuno promuovere una maggiore cooperazione e forme di collaborazione tra i beneficiari, in particolare quelli che hanno realizzato iniziative direttamente collegate al settore turistico, per stimolare la promozione reciproca dei beni e dei servizi offerti (ad esempio le strutture che offrono ospitalità potrebbero diventare vetrine privilegiate per i prodotti tipici, gli spazi museali, i manufatti tradizionali, ecc. e viceversa).

Tali linee di indirizzo richiederebbero il mantenimento di un'agenzia di sviluppo che operi come coordinatore e regista delle singole iniziative realizzate durante l'attuale programmazione. Sarebbe quindi raccomandabile che l'azione del GAL non si concluda, ma che trovi continuità nel periodo 2014-2020 magari con un'operatività più orientata alla gestione, promozione e valorizzazione degli interventi finanziati piuttosto che alla ulteriore creazione di nuove strutture (che potranno comunque continuare ad essere supportate nella realizzazione dal PSR). In questo contesto tale agenzia potrebbe anche continuare a promuovere quei progetti a valenza prevalentemente pubblica, come ad esempio i miglioramenti a fini paesaggistici, che già hanno manifestato la loro importanza ed efficacia e che dovrebbero essere replicati sistematicamente in diverse parti del territorio, ma che per la loro attuazione richiedono un grande lavoro organizzativo che può essere svolto efficacemente da un'agenzia di sviluppo rurale.

Relativamente ai progetti di cooperazione si sono rilevati notevoli difficoltà di avviamento e di gestione, comuni peraltro alla maggior parte delle altre esperienze nazionali. Dei due progetti realizzati sicuramente quello di maggiore interesse riguarda la creazione di percorsi per mountain bike in collaborazione con l'area lombarda. Diversamente l'iniziativa dedicata all'area termale non sembra essere riuscita a creare legami stabili con i partner e si configura più come investimento strutturale che come vero e proprio progetto di cooperazione.

In definitiva, come confermato anche dall'analisi della leaderabilità operata dalla RRN (Cacace et al., l.c.) e analizzata nell'ambito del presente lavoro, la strategia adottata dalla PAT e implementata dal GAL Val di Sole costituisce un ottimo esempio di applicazione dell'approccio Leader, coerente con le finalità della Commissione europea che vede ulteriormente rafforzato in futuro il ruolo dei GAL come agenzie per promuovere lo sviluppo dei territori rurali.

I risultati raggiunti, al momento della stesura del report, in Val di Sole grazie all'attività del GAL comprendevano la istituzione di una serie di "nodi" di eccellenza che contribuiscono significativamente ad aumentare l'attrattività turistica del territorio, ma che potranno esprimere il massimo potenziale solo una volta che sarà creata e consolidata una "rete" di cui essi potranno far parte. Anche in questo senso, il valutatore auspica che nella prossima programmazione venga mantenuta la presenza se non del GAL, almeno di un'agenzia di sviluppo del territorio dedicata al comprensorio della Val di Sole proprio con lo scopo di rafforzare tale rete per consentire la massima valorizzazione degli investimenti realizzati e favorire lo sviluppo socio-economico del comprensorio.

c. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

L'attività di valutazione *on going* condotta fino a al 2013 si è conclusa con il rinnovo dell'invito a monitorare costantemente l'avanzamento dei progetti, sebbene il Valutatore avesse già richiamato l'attenzione dell'AdG e dei responsabili dell'attuazione del PSL su tale esigenza. A tal proposito il valutatore ha preso atto delle azioni correttive (obbligo per i beneficiari di presentare almeno uno SAL entro l'anno solare, compreso l'anno di inizio lavori, ammissibilità di una sola proroga per l'inizio dei lavori e una per la conclusione degli stessi, affiancamento dei beneficiari da parte dell'ufficio tecnico del GAL e costante monitoraggio degli investimenti) adottate dal GAL per cercare di assicurare la conclusione degli investimenti finanziati nei tempi utili per la loro rendicontazione.

La Misura 421, infine, al termine del 2012 presentava ancora indicatori finanziari e fisici con avanzamento nullo. Anche in questo caso si è segnalato che potevano insorgere difficoltà a spendere le risorse a disposizione in tempi brevi, data la difficoltà gestionale e la complessità delle iniziative finanziate dalla misura che richiede tempi lunghi di realizzazione.

Il Valutatore, stante l'avanzamento complessivo del Programma esortava, ancora una volta, l'AdG a vigilare attentamente sull'esecuzione degli investimenti approvati per assicurare la piena realizzazione degli impegni assunti che, come più volte sottolineato nei documenti valutativi del 2013 documento, hanno raggiunto importanti livelli. Ciò anche nell'ottica di mantenere invariato il trend della spesa fino ad allora registrato, considerando che le misure a rapida capacità di spesa avrebbero contestualmente esaurito il loro contributo all'avanzamento del Programma.

Da ultimo, al fine di rendere ancor più efficace la gestione del PSR, si raccomandava di prestare particolare attenzione alla raccolta e alla validazione dei dati di monitoraggio. Ciò anche al fine di consentire al Valutatore la corretta quantificazione degli indicatori e, dunque, il pieno apprezzamento del grado di raggiungimento ai vari livelli degli obiettivi perseguiti dal Programma. Si ricordava, infine, che tale sollecitazione, se accolta, sarà utile per soddisfare la condizionalità ex ante della Programmazione 2014-2020 relativa appunto alle procedure e al sistema di monitoraggio.

Il Valutatore da atto, alla data di stesura del presente documento, che l'AdG, per ovviare ad alcune problematiche rilevate nel corso della valutazione *on going*, ha intensificato il monitoraggio finanziario (a cui, peraltro, ha fatto seguito la presentazione nel corso del 2013 di alcune compensazioni finanziarie per trasferire risorse dalle misure a basso tiraggio a quelle che hanno interessato maggiormente gli operatori economici) e, per ciò che concerne le misure interessate dall'asse IV Leader, ha rafforzato il monitoraggio fisico degli investimenti anche da parte del GAL, sollecitando i beneficiari nel presentare rendicontazioni e stati di avanzamento lavori, per monitorare l'attuazione delle misure stesse e tenerne sotto controllo il ritardo.

d. Altre attività di valutazione svolte nel 2013

Nel corso del 2013 il valutatore ha collaborato con l'AdG del PSR Trento 2007-2013 all'aggiornamento del Rapporto 2010-2012 sull'agricoltura trentina (pubblicato a settembre), predisponendo una sintesi, non tecnica, dei risultati conseguiti dal Programma.

e. Descrizione delle attività di rete

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di interscambio dei partecipanti al gruppo di lavoro incaricato della valutazione del PSR Trento con altri soggetti ugualmente coinvolti a vario titolo nell'attività di valutazione. In particolare, tale interscambio si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dalla RRN anche in collaborazione con il Mipaaf. Le principali iniziative partecipate dal valutatore sono state:

- Presentazione del Focus Group sul Piano di Valutazione PSR 2014-2020 a Roma (17 Ottobre 2013);
- Seminario "Strumenti finanziari nello sviluppo rurale 2014-2020" a Roma (28 ottobre 2013).

Per ciò che concerne le interazioni con l'AdG, l'attività di interscambio nel 2013 ha riguardato in particolare l'attività di valutazione dell'approccio leader e ha coinvolto i referenti del GAL e gli uffici competenti dell'AdG.

5. Disposizioni prese dall’Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel 2013 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato due volte, la prima con riunione fisica dei componenti mentre la seconda con procedura scritta. Per chiarezza viene fatto un cenno anche al XVI CdS tenutosi con procedura scritta nel gennaio 2014 in quanto le anticipazioni della proposta di modifica al programma erano state discusse nel corso dell’incontro annuale con la Commissione, in data 07.11.2013.

Il XIV Comitato di Sorveglianza è stato attivato con procedura di consultazione scritta con nota di data 3 maggio 2013. Oggetto della consultazione è stata l'approvazione di alcune modifiche al PSR volte al recepimento della normativa UE e ad un adeguamento di carattere finanziario di alcune misure in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione.

Il XV Comitato di Sorveglianza si è tenuto a Trento il 10 giugno 2013. Durante i lavori del Comitato è stata proposta ed approvata la Relazione Annuale di Esecuzione 2012 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, è stato fatto l’aggiornamento dello stato di attuazione dell’Asse IV Leader, l’aggiornamento della valutazione del programma e della lotta alle irregolarità e infine illustrate le attività preparatorie per la nuova programmazione.

Nello specifico, per l’aggiornamento dello stato di attuazione dell’Asse IV Leader è intervenuto il dott. Gino Stocchetti, direttore del GAL Val di Sole, mentre in merito alla lotta alle irregolarità è intervenuta la p.a. Orietta Viola dell’OP - APPAG. Infine Riccardo Molignoni ha illustrato le attività preparatorie relative alla nuova programmazione.

Il XVI Comitato di Sorveglianza è stato attivato con procedura di consultazione scritta con nota di data 28 gennaio 2014. Oggetto della consultazione è stata l'approvazione di alcune modifiche al PSR volte ad un adeguamento di carattere finanziario di alcune misure in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione ed in vista della chiusura della stessa, la modifica della data di vigenza degli aiuti di Stato PSR in scadenza al 31.12.2013, nonché la modifica volta ad introdurre la possibilità di adottare impegni giuridici ai beneficiari nel periodo transitorio.

Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

I dati di monitoraggio previsti dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione sono attualmente raccolti quasi integralmente in formato elettronico, come commentato dal Valutatore indipendente al capitolo 4 del Rapporto.

Anche nel 2013 sono proseguite le attività tese alla raccolta dei dati necessari alle rendicontazioni attraverso l’implementazione di sviluppo evolutivo del sistema informativo SIAP e della reportistica fornita dal Datawarehouse attraverso Business Object.

Per quanto riguarda le misure ad investimento, è stato creato un sistema che relaziona i dati delle domande e dei procedimenti di istruttoria con i dati dei pagamenti presenti nel Sistema Operativo Contabile (SOC in dotazione ad APPAG OP).

È proseguita anche nel 2013 la collaborazione con il Museo delle Scienze (MUSE) per il monitoraggio dell’avifauna agricola e la stima del Farmland Bird Index, indicatore di biodiversità comune a livello europeo. I dati raccolti per il FBI nazionale, sono stati trasmessi direttamente dal Museo al Coordinamento del FBI (LIPU di Parma) per la loro analisi; mentre la pubblicazione dei risultati è stata curata sul sito del Ministero. Nel maggio 2014 sono stati pubblicati i risultati del Farmland Bird Index del periodo 2000-2013 per la Provincia di Trento(<http://www.reterurale.it/farmlandbirdindex>).

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà riscontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

La Provincia di Trento è dotata di un proprio Organismo Pagatore per i fondi comunitari (APPAG). La stretta collaborazione tra gli uffici coinvolti nell'attuazione del programma e l'Agenzia, ha consentito di semplificare ed ampliare i servizi offerti agli utenti, accelerando al contempo i processi di pagamento.

Il passaggio dal sistema informativo nazionale (SIAN) al sistema informativo provinciale (SIAP), iniziato nel 2010 e completato nel 2011 ha comportato un notevole sforzo organizzativo e finanziario ma ha ottimizzato le attività di verifica e istruttoria dei premi ed i controlli previsti dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Nel corso del 2013 sono stati quasi allineati i tempi di pagamento dei premi rispetto all'anno di presentazione delle domande. In data 7 novembre 2013 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Trento ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. Nell'incontro, l'AdG ha illustrato l'avanzamento finanziario e procedurale, nonché i risultati dell'attuazione al 15.10.2013. Il rappresentante della Commissione suggerisce di descrivere e giustificare il motivo per il quale gli indicatori di avanzamento sia in termini di output che come risultati accumulati siano superiori in taluni casi al target ed in altri (ad esempio misura 121) significativamente più bassi. Suggerisce inoltre di rivedere il target, laddove ci fosse un'apparente incoerenza tra dato finanziario e dato di output e risultato (misura 123 e misure dell'Asse 2).

Il rappresentante della Commissione, preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma, pur avendo apprezzato il mancato rischio di disimpegno, invita l'AdG a migliorare il bilanciamento dell'avanzamento tra le misure per assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

In risposta all'invito, l'AdG ha intensificato il monitoraggio finanziario ed ha studiato a fine 2013 alcune compensazioni finanziarie per trasferire risorse dalle misure a basso tiraggio a quelle che hanno interessato maggiormente gli operatori economici. Tali compensazioni sono state proposte nel CdS del gennaio 2014 anche tra le Azioni delle misure dell'asse IV Leader. E' stato inoltre rafforzato il monitoraggio fisico degli investimenti anche da parte del GAL, sollecitando i beneficiari nel presentare rendicontazioni e stati di avanzamento lavori, per concretizzare l'avanzamento fisico/finanziario delle misure in ritardo. Per quanto riguarda infine il ricorso alle proroghe, sempre in accordo con il GAL, nel corso del 2014 ne è stato limitato l'utilizzo.

In merito alla tematica dei controlli ed al tasso di errore sullo Sviluppo Rurale, rilevato a seguito dell'adozione delle RELAZIONI ANNUALI sull'esercizio finanziario 2012 da parte della Corte dei Conti europea, la verifica delle operazioni, indica che il tasso di errore più probabile nella popolazione è del 7,9%. La Corte ha stimato il tasso di errore basandosi su un campione rappresentativo

Sulla base delle informazioni fornite dall'OP APPAG, la rendicontazione statistica, effettuata ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 65/2011 (statistiche di controllo), prodotta per l'anno civile 2012, ha evidenziato un tasso di errore inferiore al 2% sia per l'universo FEASR SIGC, che FEASR non SIGC. Tale rendicontazione ha fatto parte integrante della Dichiarazione di affidabilità (SoA) firmata dal Direttore dell'OP Appag per l'esercizio finanziario 2013.

In particolare per la campagna 2012 (domande mis. a superficie e animali presentate dal 01.01.2012 al 31.12.2012 e domande ad investimento pagate dal 01.01.2012 al 31.12.2012), l'allegato 2 riepiloga i dati dei controlli effettuati e dei risultati così come previsto dalla linea direttrice 4 della Commissione.

Per quanto riguarda la misura 214 del PSR (misure agroambientali), la differenza tra l'importo controllato e l'importo ridotto nel corso dei controlli in loco estratti con metodologia random, rileva una percentuale d'errore pari al 1,63%. Mostra pertanto una situazione alquanto stabile rispetto all'anno precedente e al di sotto di quanto tollerabile (soglia massima stabilita del 2%). Inoltre non c'è stato deterioramento in termini relativi ed in termini assoluti rispetto all'anno precedente.

Per la misura 211 (indennità compensative), non è stato rendicontato alcunché alla Commissione, in quanto la misura è stata interamente pagata con aiuti di stato aggiuntivi della Provincia autonoma di Trento (top up di cui alla tabella 8 del Psr). Il tasso d'errore è comunque al di sotto del 2%.

Relativamente ai controlli sulle operazioni FEASR non SIGC, è stato rilevato un tasso di errore del campione casuale dello 0,00%.

L'Autorità di Gestione del PSR, in accordo con l'Organismo Pagatore APPAG, ha partecipato all'attuazione dei piani d'azione nazionali per la riduzione del tasso d'errore e delle rispettive azioni correttive e preventive.

Il primo monitoraggio è stato realizzato nel 2013 ed ha incluso le attività preventive adottate e già realizzate. Le attività messe in atto sono state le seguenti: la Provincia ha scelto di dotarsi di un Sistema informativo agricolo proprio (SIAP). Il SIAP gestisce, a partire dall'annualità 2010, i fascicoli aziendali dei beneficiari della Provincia e si avvale di un sistema integrato con banche dati riconosciute: BDN (Anagrafe bovina), Catasto, Camera di Commercio, Anagrafe tributaria nonché di un proprio sistema geografico territoriale (GIS). Inoltre dal 2011 la Provincia/OP si avvale del SIAP anche per l'istruttoria delle misure 211 e 214 del PSR e per la gestione dei controlli sulle domande. Successivamente, la scelta è stata quella di gestire internamente all'OP l'attività di back office dei dati geografici territoriali. La Provincia pertanto, non utilizza il portale Sian di Agea per le attività sopra descritte. Tali decisioni hanno semplificato la gestione delle misure, prevedendo tra l'altro un contatto diretto tra amministrazione pubblica e i beneficiari del PSR. L'OP APPAG ha avviato inoltre un'attività di affiancamento nella procedura di contraddittorio con i beneficiari.

Il secondo monitoraggio è stato fatto nel febbraio 2014, questo aggiornamento ha incluso le informazioni circa l'efficacia delle azioni già implementate e la tempistica di realizzo. Relativamente all'aggiornamento, circa le *nuove cause di errore riscontrate* identificate negli ultimi mesi e le relative azioni correttive/preventive da realizzarsi nel 2014, si è tenuto conto del rischio di errore sulla qualità dei controlli e sulle procedure amministrative. L'attività preventiva viene anche esplicata attraverso il Comitato di Coordinamento rappresentativo oltre che dell'OP, anche dell'Autorità di Gestione (vedi Convenzioni che l'OP ha in atto con i propri Organismi delegati). Tale Comitato, è stato costituito al fine di monitorare e di esaminare periodicamente le problematiche e la complessità della documentazione tecnico – giuridica riguardante le procedure ed i controlli prodotta dalle istituzioni europee e nazionali.

L'Autorità di Gestione, in stretta collaborazione con l'Organismo Pagatore competente, si prende anche in carico l'attività di studio e successiva comunicazione – formazione, ai soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione delle misure del PSR in materia di controlli.

L'aggiornamento del Piano d'Azione, ha inoltre tenuto conto nel Capitolo 3 delle "Relazioni annuali sull'esercizio finanziario 2012" della Corte dei Conti dell'UE; l'Autorità di Gestione, in accordo con l'OP di competenza, ha previsto per l'annualità 2014 un'attività di controllo sulle misure che esulano dal FEASR SIGC ed in particolare, quelle rientranti negli assi I, II e IV.

L'attività, consiste nello studio degli errori di ammissibilità descritti al Capitolo 3 sopra citato e il conseguente campionamento di operazioni per il monitoraggio dell'eventuale presenza dell'errore più probabile riportato dalla Corte dei Conti Europea. Dalle attività oggetto del Piano di azione ed in particolare del secondo monitoraggio, è atteso il seguente risultato:

- un miglioramento della qualità delle procedure di controllo in atto;
- un'attenuazione delle situazioni che potenzialmente potrebbero essere fonte di rischio;
- una maggiore uniformità nella gestione delle attività di istruttoria e controllo;
- una migliore esecuzione dei controlli amministrativi esistenti avvalendosi delle casistiche contemplate nell'attività di audit Comunitario della Corte dei Conti

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura 511 - Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013, ammonta complessivamente ad Euro 1.143.773,00 di cui Euro 503.260,00 in quota FEASR (pari al 44%).

Nel corso del 2013, le iniziative riconducibili all'Assistenza Tecnica attualmente in carico al bilancio Provinciale per l'anticipazione delle risorse necessarie, riguardano le seguenti azioni:

- spese per il personale: l'Autorità di Gestione ha affidato due nuovi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di monitoraggio e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale. Nel mese di febbraio si è concluso inoltre un contratto di collaborazione esterna per l'attività di supporto alla gestione nell'ambito del PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento. L'incarico non è stato più rinnovato per raggiungimento del limite previsto dalla normativa provinciale in materia di collaborazioni (1095 giorni);
- realizzazione di studi, ricerche, indagini: nel mese di luglio l'Autorità di Gestione ha rinnovato al Museo delle Scienze l'incarico per il completamento dell'attività di raccolta ed elaborazione dei dati necessari all'individuazione del Farmland Bird Index, indicatore che fornisce informazioni concrete sullo stato della biodiversità, tramite il monitoraggio delle popolazioni di uccelli che vivono nelle aree agricole. Il rinnovo annuale, consentirà l'effettuazione dell'analisi complessiva dei dati rilevati nei tre anni di monitoraggio, oggetto del precedente incarico 2010-2012, periodo standard per la conduzione di indagini di dettaglio sull'avifauna, e la loro divulgazione. Consentirà inoltre, di definire con precisione una strategia di conservazione degli ambienti agricoli trentini e delle specie che li popolano, anche e soprattutto, attraverso una corretta programmazione degli interventi legati alle Misure agro-ambientali previste dal PSR della prossima programmazione 2014-2020;
- spese per la valutazione: l'Autorità di Gestione, nel marzo 2013, ha affidato all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), l'incarico per la fornitura del servizio di supporto specialistico per la preparazione del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento, per il periodo 2014-2020. Sempre nel 2013, è stato assegnato, a seguito di confronto concorrenziale-trattativa privata, il servizio di valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento. Assegnatario del servizio è il Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato dalla Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali - CENSIS, quale capogruppo, e la Società CONSEL Srl , mandante.

Nel corso del 2013, il Dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione ha presentato per la rendicontazione all'Organismo Pagatore – Appag – nr. 20 domande di pagamento per un contributo pubblico totale pari a Euro 315.083,45, di cui Euro 138.636,71 quale quota FEASR. Si segnala che, a seguito del recepimento della delibera CIPE n.82/2012 e relativo decreto attuativo del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n.843 dd 22 maggio 2013 di ridefinizione delle percentuali di cofinanziamento, sulla Misura 511, nel 2013, la compartecipazione statale si è ridotta dal 39,20% al 25,20%, mentre quella provinciale è aumentata dal 16,80% al 30,80%. Invariata la partecipazione FEASR del 44%.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

In conformità all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005, l'Autorità di Gestione ha portato avanti un'intensa attività di comunicazione durante il corso dell'anno, al fine di garantire pubblicità e trasparenza agli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale. Le attività di informazione e comunicazione nell'ambito del PSR, sono state interamente finanziate con fondi a totale carico della Provincia, analogamente a quanto riportato nelle precedenti RAE.

Le numerose azioni di comunicazione intraprese, presentate nel dettaglio nei paragrafi seguenti, sono state suddivise in base ai canali informativi utilizzati: stampa e tv, web, serate informative ed eventi, attività di front office, Tavoli Tecnici, Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Stampa e televisione

Per quanto riguarda la carta stampata, nel 2013 è stato dato ampio spazio all'attività del Programma di Sviluppo Rurale sulla rivista Terra Trentina, un bimestrale di economia e tecnica per l'agricoltura, con 12.185 abbonati. Alcuni articoli sulle aree montane sono invece stati pubblicati sulla rivista della Rete Rurale. Qui di seguito si riportano alcuni articoli significativi:

- Pontoni M. (2013) CIOLOS: "Una diversità che l'UE deve sostenere" - Terra trentina n. 1
Autori Vari (2103) Intervista all'assessore Mellarini "Una PAC nel segno dell'equità" - Terra trentina n. 1
Autori Vari (2103) PSR 2014-2020 - Terra trentina n. 1
Garniga I (2103) Il premio insediamento a 326 giovani agricoltori - Terra trentina n. 2
Marco Pontoni (2103) PAC più equa e generosa con l'agricoltura di montagna - Terra trentina n. 3
Battistel A., Menguzzato A. (2103) PSR "avanzamento" record Liquidati oltre 192 milioni - Terra trentina n. 3
Autori vari CTB (2103), un presidio per l'agricoltura e la comunità - Terra trentina n. 4
Tiziano Mellarini (2103), I traguardi raggiunti, le nuove opportunità - Terra trentina n. 2
Autori Vari (2103) "Vogliamo lavorare per il made in Trentino" - Terra Trentina n.5
Menguzzato A. (2013), Nuova PAC e PSR conto alla rovescia, Terra Trentina n. 5
Menguzzato A. (2013), Rapporto Agricoltura, Terra Trentina n. 5
Luca C., Marongiu S. (2013) L'agricoltura di montagna- svantaggio o risorsa? RRN Magazine n. 6
Mantino F. (2013) La montagna e le aree interne tra passato e futuro – una sfida per le politiche 2014-2020 RRN Magazine n.6
Mastrogiovanni D. (2013) La montagna risorsa multifunzionale storicamente considerata area svantaggiata RRN Magazine n.6
Borghi E.. (2013) Aree montane tra governance e nuovi modelli di sviluppo, RRN Magazine n.6

Si segnala che la rivista è disponibile anche in internet.

L'attività del PSR nel 2013 è stata pubblicizzata anche su quotidiani locali come "L'Adige" ed "Il Trentino" fra i quali ricordiamo, a titolo di esempio:

Il colpo: ai contadini 17 milioni in più, L'Adige 19 dicembre 2013.

Nel corso del 2013 è uscito il Rapporto Agricoltura 2010-2012 promosso e realizzato dall'Autorità di Gestione e dal Dipartimento Agricoltura dove hanno trovato ampia diffusione gli strumenti delle politiche agricole comunitarie (primo e secondo pilastro), sia in relazione alla programmazione 2007/13, che alla nuova programmazione 2014-2020.

Per quanto riguarda i programmi televisivi, si segnala l'esistenza di un canale completamente dedicato all'agricoltura e al territorio rurale: Terra Trentina. Fa parte di uno dei cinque canali televisivi del gruppo Op.Im. La programmazione di Terra Trentina propone rubriche di informazione e di approfondimento, film documentari che raccontano la storia e le tradizioni del Trentino. Sono spesso oggetto delle trasmissioni di Terra Trentina, anche le tematiche relative al PSR.

Su RTT e su RTTR (emittenti radiofonica e televisiva della Provincia di Trento) viene trasmessa "A come Alpi", definita come la linea verde che attraversa le Alpi alla scoperta dell'agricoltura di montagna e della cultura del territorio alpino. Tutte le componenti del paesaggio trentino, compresa quella rurale, sono raccontate attraverso storie ed esperienze di vita per esaltarne le necessità di tutela e valorizzazione e sottolineando spesso il ruolo del PSR sul territorio provinciale.

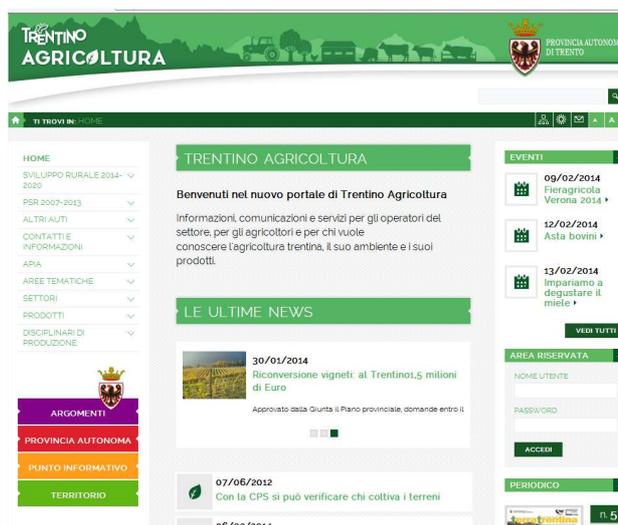
Ogni giorno, sulla piattaforma digitale terrestre di TNN di Tca ed in streaming sul Web, viene trasmesso il Telegiornale della Val di Sole (alle ore 19 ed in replica alle ore 13.00 e alle 22.30), che diffonde notizie a livello locale o esterno su iniziative della valle, approfondimenti culturali, confronti e riflessioni su politiche giovanili e questioni in ambito del sociale e sul progetto Leader. Il notiziario è gestito da una redazione nata da un percorso di formazione gratuito per i giovani della Valle di Sole. Nella piccola redazione, composta

interamente da giovani, sono presenti tutte le professionalità, (cameraman, giornalisti e montatori), condizione necessaria per garantire efficacia e spessore al servizio.

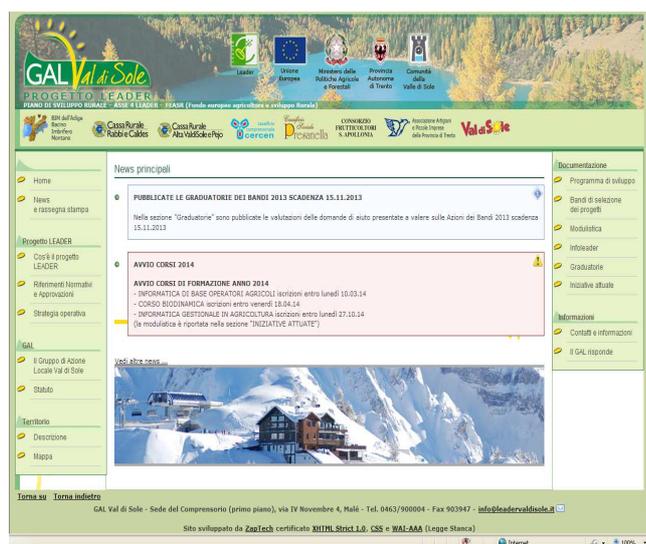
Web

Ottima fonte di informazioni è rappresentata dai siti internet dedicati all'attività della Provincia in ambito agricolo, nei quali sono riportate tutte le notizie aggiornate sulle attività legate al Programma di Sviluppo Rurale.

Si segnala il sito www.trentinoagricoltura.it, il portale dell'agricoltura della Provincia Autonoma di Trento, rinnovato di recente, nel quale è attiva una sezione apposita riguardante il PSR. Gli utenti possono ottenere tutte le informazioni relative al PSR, alle misure attivate, alla pubblicazione dei bandi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle domande di aiuto, alla normativa vigente e alle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione. Altro sito da evidenziare è il portale delle foreste della Provincia Autonoma di Trento, www.foreste.provincia.tn.it, nel quale, nella sezione PSR, è possibile consultare la documentazione riguardante le misure forestali attivate.



Il sito dell' APPAG (organismo pagatore provinciale), www.appag.provincia.tn.it, riporta informazioni sui pagamenti e sui controlli riguardanti le risorse FEASR. Nel medesimo sito, per garantire la massima trasparenza del sostegno FEASR, gli utenti possono visualizzare la situazione relativa ai pagamenti PSR e Domanda Unica inserendo il proprio CUAA nell'area "trasparenza". Il sito www.leadervaldisole.it, fornisce invece indicazioni sul Leader: informazioni di carattere generale relative al GAL, al territorio, alle iniziative attivate, i bandi, le graduatorie, ecc.



Sul sito della Comunità della Valle di Sole (<http://www.comunitavallesole.it>), è possibile visionare tutte le trasmissioni del notiziario della Valle descritto nel paragrafo precedente.

Si rileva che la Rete Rurale ha attivato un progetto che racconta esperienze di buon utilizzo dei fondi comunitari a sostegno dello sviluppo rurale. Le eccellenze rurali, compresi i casi della provincia di Trento, sono documentate con video, schede di approfondimento, interviste e gallerie fotografiche consultabili all'indirizzo:

<http://www.reterurale.it/downloads/eccellenzerurali/>. Degno di nota anche l'aggiornamento effettuato dalla Rete Rurale sul PSR nel sito web del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Rete stessa. Altri siti internet della provincia che pubblicizzano le attività finanziate dal PSR sono: "Legno Trentino" (www.legnotrentino.it), realizzato dalla Camera di Commercio di Trento in collaborazione con la PAT, dedicato alle misure forestali del PSR e il sito della fondazione E. Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige (www.fmach.it), per la divulgazione di informazioni riguardanti la misura 111.

Convegni ed eventi

Il 2013 ha visto la partecipazione dei componenti dell'ufficio a supporto dell'Autorità di gestione a numerose riunioni che avevano come obiettivo introdurre, capire ed approfondire i cambiamenti e le opportunità offerte nell'ambito delle politiche agricole con la nuova programmazione. Tali incontri, hanno avuto luogo a Roma con i rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole il 17 maggio e il 20 giugno, a Bari il 12 e 13 luglio sia con il ministro delle politiche agricole che con i rappresentanti del Parlamento Europeo, il 19 settembre a Bolzano con i rappresentanti delle regioni delle aree montane e delle organizzazioni dei produttori, il 19 Ottobre presso la Fondazione E. Mach con i rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole e il 22 ottobre a Bologna con il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Hanno inoltre avuto luogo, una serie di incontri sul territorio provinciale per proseguire la divulgazione alla popolazione e ai tecnici il PSR, delle informazioni sulle presenti e future opportunità. Nello specifico: il 27 marzo è stata organizzata una conferenza stampa con tutte le parti sociali, il 12 aprile c'è stato un incontro con i rappresentanti delle regioni delle aree montane, nei giorni 4-5-11 e 26 aprile i vertici della Provincia (assessore e dirigente generale) hanno effettuato una serie di incontri con i rappresentanti delle cooperative, dei magazzini frutta, delle cantine sociali, ecc. per discutere lo stato dell'arte in merito al PSR 2007-2013 e le proposte per il PSR 2014-2020; tali incontri sono proseguiti nei giorni 5-10-11 e 18 maggio. Da segnalare un ulteriore incontro sul territorio della Val di Sole in data 12 giugno.

Si ritiene utile riportare anche la partecipazione ad iniziative più specifiche.

Un incontro che ha avuto luogo presso la Fondazione E. Mach il 19 gennaio con il membro della commissione europea S. Moisa sui temi relativi all'agricoltura di montagna. Sempre presso la Fondazione E. Mach un incontro il 26 giugno, finalizzato ad un approfondimento sull'OCM ortofrutta con i rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole e i rappresentanti del Parlamento Europeo.

L'incontro targato EUREGIO che ha avuto luogo a Bolzano il 20 settembre ed era focalizzato sull'approfondimento del tema agricoltura e turismo. I rappresentanti dell'ufficio a supporto dell'Autorità di Gestione hanno inoltre preso parte attiva alle seguenti iniziative:

Dal 7 al 10 aprile il Trentino ha partecipato con la propria proposta vitivinicola, alla 47^a edizione di Vinitaly. Presenti il Consorzio Vini del Trentino., l'Istituto di Tutela Grappa del Trentino e la Fondazione Edmund Mach e circa 70 produttori. Diverse le presentazioni delle eccellenze viticole e spazio ai seminari dedicati a vini e grappe trentini. Spazio dedicato anche alla neonata Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, che dallo scorso 1° gennaio 2013, ha raggruppato le cinque precedenti strade di Vallagarina, Lago di Garda e Dolomiti di Brenta, Colline avisiane Faedo e Valle di Cembra, Piana Rotaliana, Trento e Valsugana.



Attività di front office

Sul territorio sono presenti gli Uffici periferici in capo al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale del Dipartimento Agricoltura, i quali danno all'utente la possibilità di comunicare personalmente con

l'Amministrazione Provinciale. Tali uffici svolgono una preziosa attività di collegamento diretto con la popolazione residente nei territori periferici della provincia ed un'assistenza tecnica nella presentazione della domanda e nel corso dell'istruttoria.

Tavoli Tecnici

Il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della PAT persegue, da ormai più di un decennio, l'obiettivo di coinvolgere nella definizione delle politiche agricole e dello sviluppo rurale alcune professionalità esterne all'Amministrazione stessa, rappresentanti del settore agricolo ed economico provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5333 del 30.04.1999 è stato istituito il "Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale", quale strumento di concertazione tra la Provincia e le maggiori organizzazioni professionali agricole operanti in Trentino, ovvero Coldiretti Trento, Confederazione italiana agricoltori, Federazione coltivatori trentini, Associazione contadini trentini e la Federazione trentina delle cooperative, al fine di garantire il massimo coinvolgimento del mondo agricolo e assoluta trasparenza nella definizione delle politiche agricole e rurali. Nel corso del 2013, il Tavolo della Concertazione in Agricoltura si è riunito due volte, per la discussione dei seguenti argomenti, come riportato nel riquadro seguente.

DATA RIUNIONE	ARGOMENTI TRATTATI
22 gennaio 2013	Proposta riparto fondo unico agricoltura bilancio 2013 ed individuazione delle priorità di sostegno. Stato di avanzamento dei lavori di riforma PAC – proposte agricoltura di montagna con il Commissario Ciolos e il Presidente De Castro.
06 giugno 2013	Presentazione del percorso di preparazione alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020

Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e Portale web della Provincia

Al fine di garantire la trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige eventuali deliberazioni concernenti le modifiche apportate al PSR. Le deliberazioni della Giunta provinciale, nonché tutte le determinazioni di approvazione delle iniziative cofinanziate, vengono rese pubbliche sul portale della Provincia. In tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, è riportata la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r., nella quale, oltre a riportare gli estremi della determinazione, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo. Inoltre, al paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti", vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici

Tutti i bandi emanati (cfr. § 2 della presente relazione) e tutti gli affidamenti di incarichi a titolo di assistenza tecnica, sono conformi alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici, in particolare quelle riportate nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraria, acquedotti, elettrodotti ecc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e ss. mm. ii. "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario della Provincia Autonoma di Trento.

In materia di lavori pubblici di interesse provinciale la PAT ha potestà legislativa primaria, di conseguenza nell'esercizio delle sue competenze normative, è tenuta all'osservanza della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, al rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Nell'ambito del rispetto degli obblighi internazionali rientra anche la competenza ad attuare la normativa comunitaria: la Legge provinciale 26/93 è attuativa delle disposizioni comunitarie in materia di lavori pubblici. Alcune Misure del PSR 2007-2013 ed in particolare le numero 125, 123, 321, 323 – attivate anche nell'ambito dell'Asse 4 – operano con appalti di opere pubbliche e sono pertanto tenute ad osservare la normativa comunitaria e provinciale in materia.

Per alcune Misure, richiamate nel capitolo 9 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel medesimo capitolo sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli ex artt. 87, 88, 89 del Trattato CE. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa degli Aiuti di Stato si garantisce che le Misure rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli ex artt. 87, 88 e 89 del Trattato CE.

Nell'ambito delle operazioni finanziate alle imprese agricole e forestali che non sono tenute ad applicare la L.p. 26/93¹, beneficiarie delle misure 121, 122, 123 e 311 come previsto dalle linee guida sulle spese ammissibili, gli acquisti di beni mobili e di attrezzature devono essere giustificati dalla presentazione di tre preventivi, in modo da attestare che la scelta dell'imprenditore è avvenuta dopo un confronto concorrenziale tra vari fornitori.

Con riferimento agli appalti di servizi previsti in attuazione della misura di assistenza tecnica, l'Autorità di gestione è soggetta al rispetto della L.p. 23/90 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento" che riprende le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria in osservanza dei rispettivi parametri di soglia.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 28/88, ne definisce gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli interventi legati all'utilizzo delle acque questi devono essere conformi alla direttiva

¹In quanto la L.p. 26/93 si applica solamente ai lavori pubblici di interesse provinciale realizzati nella provincia di Trento dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge medesima (e si tratta di soggetti di natura pubblica) nonché ai lavori pubblici realizzati su beni di proprietà della Provincia autonoma di Trento, dai suoi enti strumentali e dai comuni al di fuori del territorio provinciale.

quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita dalla Provincia di Trento nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP). Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento, hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

I Bandi 2013, approvati con delibera della Giunta provinciale n. 475 del 14 marzo 2013, sono stati predisposti conformemente alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare, per le Misure 211 e 214, queste norme sono disciplinate dalla deliberazione della G.p. n. 516 del 16 marzo 2012 che recepisce il Decreto Ministeriale 27417 del 22 dicembre 2011 sulla "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", le singole norme comunitarie sono state rispettivamente recepite come indicato nella tabella seguente:

Oggetto	Norma Comunitaria	Recepimento Provinciale/Nazionale
Ambiente		
Direttiva Comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 2009/147/CE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE	Nazionale: Artt. 103 e 104 del DL 152/2006. TULP del 26 gennaio 1987 e PGUAP attivato con delib. della G.p. n. 2049 del 21 settembre 2007
Direttiva Comunitaria concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	Nazionale: DLgs 99/92 Provinciale: LP 4/86, DGP 27/4/90, DGP 3233/2005 DGP n. 4420 del 27 aprile 90 che vieta lo spandimento di fanghi in provincia di TN.
Direttiva Comunitaria relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola	Direttiva 91/676/CEE	Nazionale: D.L. 152/2006, DM 19 aprile 1999 Provinciale: LP 4/86, DGP 3233/2005; D.P.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl. (TULP) e DGP 631 del 12 aprile 2013.
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali		
Direttiva Comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini	Direttiva 2008/71/CE	Nazionale: D.Lgs. 200/2010 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario relativo ai marchi auricolari, registro delle aziende e passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini	Reg. (CE) N. 1760/2000	Nazionale: DPR 437/2000, DM 31/1/2002 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Reg. (CE) n. 21/2004	Nazionale: D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317 e s.m.ii. Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Reg. (CE) 1107/09	Nazionale: DL 194/1995, DPR 290/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-antagoniste nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	Nazionale: DM 158/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento inerente i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare	Reg. (CE) N. 178/2002	Nazionale: DM del 27 maggio 2004, DM del 14 gennaio 2005, Provinciale: DGP 2442/2005, DGP 1835/2006,
Regolamento recante disposizioni per la	Reg. (CE) N. 999/2001	Nazionale: diretta applicazione delle normative

prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili		comunitarie Provinciale: diretta applicazione delle normative comunitarie
Direttiva concernente misure comunitarie di lotta contro l'afte epizootica	Direttiva 85/511/CEE	Nazionale: DL 274/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali	Direttiva 92/119/CEE	Nazionale: DPR 362/1996, Ordinanza 12/6/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva relativa alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini	Direttiva 2000/75/CE	Nazionale: DL 225/2003 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Igiene e benessere degli animali		
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 2008/119/CE	Nazionale: DL 533/1992 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 2008/120/CE	Nazionale: DL 534/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 2/3/2005 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Nazionale: DL 146/2001, circolare del Ministero della Salute n.10/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette "Requisiti minimi" per la sola misura 214 "Pagamenti agroambientali" (vedi allegato 8 DM 27417 del 22 maggio 2011). In applicazione della Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l'intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/Ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità. In buona sintesi si può inoltre affermare che la soglia dei 340 kg/N/Ha è di norma rispettata in quanto l'accesso alle misure agroambientali e di indennità compensativa del PSR (misure richieste dalla quasi totalità delle aziende zootecniche della provincia di Trento) prevede un rapporto massimo animali/superficie parametrato in UBA/Ha, pari a 3 che corrisponde a circa 210 kg/N/Ha.

Per la Misura 214 è anche previsto il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari con verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità oltre ai controlli puntuali che le forze dell'ordine svolgono regolarmente sul territorio in accordo con le organizzazioni professionali, con lo scopo di educare gli operatori verso corretti comportamenti oltre che di sanzionare le eventuali situazioni di non conformità.

L'inosservanza degli impegni di condizionalità da parte dell'agricoltore, comporta una riduzione parziale o totale dei pagamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (misure 211 "Indennità compensativa" e 214 "Pagamenti agroambientali"). Il sistema delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari adottato dalla Provincia di Trento per la campagna 2013, rispecchia quello normato dal decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 così come modificato dal DM 10346 del 13 maggio 2011 e dal DM 27417 del 22 dicembre 2011 ed è riportato nella circolare Appag 4/UTAP/2012 che è stata confermata anche per l'anno 2013

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione.

Nel corso del 2013, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15.2 del PSR e ha operato nel rispetto dell'art. 8 del Reg. (CE) N. 1698/2005 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione" e nell'Allegato II del Reg. (CE) N. 1974/2006.

Inoltre, per favorire la presenza femminile in agricoltura, nei criteri di selezione previsti per l'assegnazione del punteggio, per le Misure 121 e 311, è assegnata una maggiorazione e per le Misure 112, 121, 311 a parità di punteggio viene data un'ulteriore agevolazione concedendo la precedenza di accesso ai finanziamenti alle imprenditrici.

Infine, si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, nel Comitato di Sorveglianza è presente una rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità.

Meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Il PSR, al §10.1 descrive i criteri e gli strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. Inoltre, al fine di promuovere un coordinamento costante, l'Autorità di Gestione è componente dei Comitati di Sorveglianza degli altri fondi comunitari e viceversa; nel corso del 2013, l'AdG ha partecipato a:

- Comitato di Sorveglianza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in data 11/06/2013;
- Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo in data 19/06/2013.

Con le Autorità di Gestione del FSE e del FESR e con i responsabili dell'attuazione del FEP viene mantenuto un costante confronto collaborativo sia nelle attività di predisposizione dei bandi, che nella predisposizione ed analisi dei documenti di lavoro proposti ai Comitati di Sorveglianza.

Conclusioni

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento N. 1698/2005)

A seguito delle irregolarità riscontrate dalla Provincia Autonoma di Trento risultano recuperati alla data del 31.12.2013 complessivamente 31.408,52 Euro di quota FEASR, ripartiti in 7.350,00 Euro sulla misura 112, in 1.424,11 Euro sulla misura 121, in 210,66 Euro sulla misura 121 HC, in 503,65 Euro sulla Misura 211, ed Euro 21.920,10 sulla Misura 214, come da prospetto di riepilogo che segue:

Codice misura	Misura	Totale spesa pubblica €	Quota FEASR €	Riutilizzo
112	Insedimento dei giovani agricoltori	21.000,00	7.350,00	Nell'ambito della misura
121	Ammodernamento delle aziende agricole	4.068,86	1.424,11	Nell'ambito della misura
121 HC	Ammodernamento delle aziende agricole – Health Check	601,89	210,66	Nell'ambito della misura
211	Indennità zone montane	1.144,65	503,65	Nell'ambito della misura
214	Agroambiente	49.818,36	21.920,10	Nell'ambito della misura

Non sono stati effettuati recuperi su altre Misure del PSR.

Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore (APPAG), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disposizioni finanziarie del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.

Allegato I – Schede best practices

Misura 226	
Denominazione impresa	Azienda agricola Malga Cagnon di Jobstraibizer Agnese
Età dei soci componenti l'impresa	75
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	Titolare e un operaio stagionale per il periodo estivo
Tipo di investimento	Recupero di habitat di pregio in fase regressiva
Settore produttivo	Zootecnico
Fonte di finanziamento	PSR 2007 – 2013 fondi cofinanziati
Bando (anno, numero della deliberazione)	sono state liquidate due pratiche nel 2013 (4108 / 3783)
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	7 / 25 - 8 / 25
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	226 d

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	28.529,79 – 25.127,39
Importo ammesso Euro	20.810,00 – 19.110,00
Importo concesso Euro	16.648,00 – 15.288,00
Importo pagato Euro	16.648,00 – 15.288,00
Intensità dell'aiuto %	80%

Dettaglio istruttoria e finanziamento		
Domanda di aiuto: data e protocollo	27/09/2012 - 544568	27/09/2011 - 562267
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	25/03/2013 n. 152	10/05/2012 n. 213
Domanda di pagamento SALDO	19/11/2013 - 629703	13/02/2013 - 89014

Descrizione del progetto	
Comune	Telve
Titolo del progetto	Mantenimento dei sistemi silvo-pastorali di malga "Cagnon de sora".
Obiettivi	Recupero dei pascoli alberati di larice
Attività/Investimento realizzati	La signora Jobstraibizer Agnese, proprietaria della malga Cagnon di sopra ha richiesto il finanziamento di un progetto complessivo di recupero di alcune importanti aree di pascolo alberato con larice dall' elevato valore naturalistico e paesaggistico. Il fenomeno dell'avanzamento del bosco su terreni post-colturali ha importanti conseguenze sulla biodiversità e sulla qualità del

	<p>paesaggio. Il regresso delle pratiche agricole e pastorali avvia una successione secondaria che porta alla spontanea formazione di nuovi ecosistemi dominati da alberi e arbusti. Ciò comporta una riduzione della biodiversità per la progressiva scomparsa di preziosi elementi del mosaico ecosistemico, quali zone umide, radure e prati aridi, riducendo gli spazi vitali per molte specie di fauna e flora. Il territorio subisce quindi un impoverimento sia naturalistico che paesaggistico. L'investimento è stato quindi mirato a lavori di ripristino di spazi aperti mediante il taglio e trinciatura di vegetazione arborea e arbustiva.</p> <p>Gli interventi sono stati progettati e realizzati nel rispetto delle direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) in quanto la malga si trova in area Natura 2000 – ZPS IT3120160 LAGORAI.</p>
Risultati raggiunti	Gli interventi realizzati anno permesso il ripristino di oltre 15 ettari di pascolo alberato di larice.
Miglioramento del rendimento globale	Grazie a queste nuove superfici a pascolo, l'azienda agricola dispone di una superficie maggiore di pascolo di qualità. Il pascolo avviene con bovini da latte, il cui latte viene trasformato nel piccolo caseificio della malga. Da circa 2 anni i formaggi della malga sono stati riconosciuti come Presidio Slow Food.
Punti di forza del progetto	Semplicità esecutiva e progettuale. Manutenzione agevolata dalla presenza di una struttura di malga attiva con bovini.
Punti di debolezza	Assenza di un adeguata viabilità di accesso alle aree che limita l'impiego di mezzi meccanici per le operazioni di manutenzione ordinaria.



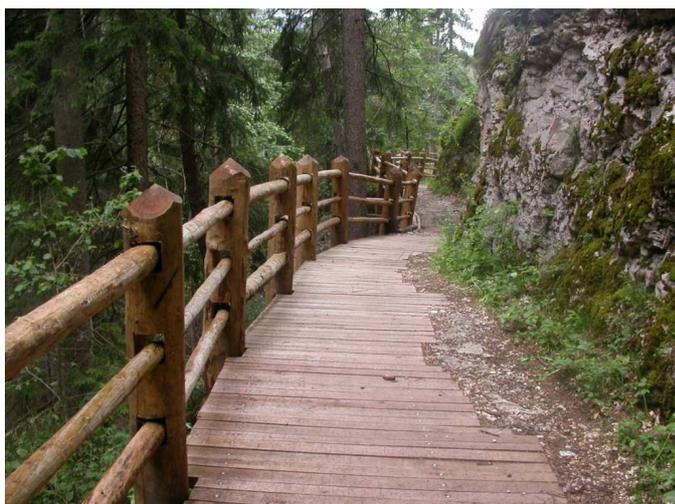
Misura 313	
Denominazione impresa	Comune di Ruffrè - Mendola
Età dei soci componenti l'impresa	Ente pubblico
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	
Tipo di investimento	MULTIFUNZIONALITA' AMBIENTALE
Settore produttivo	TURISTICO RICREATIVO
Fonte di finanziamento	PSR 2007 2013 – FONDI COFINANZIATI
Bando (anno, numero della deliberazione)	2008 n. 874 e ss.mm.ii.
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	Due domande: 3830 e 3637 0 / 17 - 4 / 17
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	313 a

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	49.984,18 – 59.031,83
Importo ammesso Euro	46.690,00 – 49.190,00
Importo concesso Euro	42.021,00 – 44.271,00
Importo pagato Euro	33.201,00 – 44.271,00
Intensità dell'aiuto %	90%

Dettaglio istruttoria e finanziamento		
Domanda di aiuto: data e protocollo	29/9/2011 - 566761	30/09/2010 - 281707
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	16/05/2012 n. 224	17/05/2011 n. 227
Domanda di pagamento secondo SALDO	4/12/2013 - 664523	31/5/2013 - 307401

Descrizione del progetto	
Comune	Ruffrè - Mendola
Titolo del progetto	Ristrutturazione e adeguamento della rete sentieristica limitrofa all'abitato di Ruffrè.
Obiettivi	Incentivazione del turismo e miglioramento della viabilità pedonale di collegamento fra i masi.
Attività/Investimento realizzati	Il paese di Ruffrè si trova sul lato orientale della Val di Non, e comprende anche Passo Mendola. Con il Passo Mendola, intorno al 1900, Ruffrè divenne località turistica di fama in tutto l'impero austroungarico. A testimoniarlo sono alberghi e ville borghesi ed imperiali costruite intorno al passo. Nel 1903 venne inaugurata la funicolare della Mendola, che collega il paese di Caldaro con il passo che permette ancora oggi di salire di 850 m in pochi minuti. L'area è molto frequentata da turisti in quanto Monte Penegal offre una vista

	panoramica spettacolare sulla Val d'Adige, la Valle di Non e le Dolomiti di Brenta, fino all'Ortles. A pochi km dal paese di Ruffré si trova il Santuario di S. Romedio. I progetti realizzati sono stati finalizzati al recupero e miglioramento della viabilità pedonale esistente al fine di incentivare i turisti a visitare i dintorni del paese, così come le località meno conosciute. Un ulteriore obiettivo che l'amministrazione si è posta è stato quello di recuperare la rete di sentieri fra i masi, al fine di incentivare la mobilità a piedi fra gli abitanti della piccola frazione.
Risultati raggiunti	Aumento delle presenze turistiche. Maggiore attrattività del territorio. Recupero di importanti testimonianze e reperti di vita rurale
Miglioramento del rendimento globale	
Punti di forza del progetto	Costi limitati rispetto alle ricadute economiche. Impatto positivo dell'intervento fra i turisti e i residenti. Esempio per altre amministrazioni.
Punti di debolezza	Necessità di una continua manutenzione, specie nel periodo estivo.



Misura 125	
Denominazione impresa	Consorzio di Miglioramento Fondiario di Termon, con sede in Termon, Comune di Campodenno.
Età dei soci componenti l'impresa	Età molto variabile trattandosi di soci di un Consorzio
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	----
Tipo di investimento	Riconversione dell'impianto irriguo da pioggia lenta a goccia per una superficie di ettari 45.00 completo adduzioni primarie e secondarie, ali gocciolanti, di stazioni di filtraggio e sistema di automazione via cavo fornito di unità centrale di comando e controllo delle unità periferiche. Operazione Health Check
Settore produttivo	frutticolo
Fonte di finanziamento	cofinanziato dal FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	2010, Deliberazione della Giunta provinciale n. 998 del 30 04 2010
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	94 punti
Altre misure del PSR utilizzate dall'azienda per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale	nessuna

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	956.500,00
Importo ammesso Euro	699.000,00
Importo concesso Euro	559.200,00
Importo pagato Euro	508.785,46
Intensità dell'aiuto %	80%

Dettaglio istruttoria e finanziamento		
Domanda di aiuto: data e protocollo	10 maggio 2010	prot. n. S142.10.00.0107686
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	10 giugno 2011	n. 435
Domanda di pagamento primo acconto	16 aprile 2012	prot. n. S142.12.00.0221783
Pagamento Euro	146.880,00	
Domanda di pagamento secondo acconto	5 luglio 2012	prot. n. S142.12.00.0390925
Pagamento Euro	129.600,00	

Stato di attuazione in sintesi		
Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Rendicontazione dei lavori
16 novembre 2011	10 giugno 2011	5 giugno 2013 Ordine di pagamento APPAG: nr 28 di data 13 novembre 2013

Descrizione del progetto	
Comune	Comune catastale di Termon particelle fondiarie: diverse
Titolo del progetto	Trasformazione impianto irriguo da pioggia lenta a goccia
Obiettivi	Sostenibilità nell'uso della risorsa idrica
Attività/Investimento realizzati	<ul style="list-style-type: none"> - rete di distribuzione principale e secondaria interrata in polietilene alta densità PN 10 – 16 nei diametri variabili dal 32 al 160 mm., per una lunghezza di circa 19.756 ml., - fornitura e posa di 33 gruppi di presa e controllo per valvole da 2" comprese, - organi di regolazione idraulica costituiti da valvole idrauliche per apertura e chiusura del flusso, saracinesche, scarichi e sfiati, - posa di 237 punti di consegna aziendali da 3/4" e 1/2", - realizzazione di 2.6622 stacchi per allacciamento gocciolatori, - - fornitura e posa di stazione di filtraggio da 40 mc/h, - fornitura e posa di 37 unità periferiche di comando via cavo, 47 pressostati, PC completo di video, CPU per automazione via radio da installare sull'unità centrale già in funzione con il precedente impianto.
Risultati raggiunti	Il Consorzio si è dotato di una infrastruttura irrigua che risponde alle esigenze di una irrigazione moderna, coerente con la necessità di ottimizzare l'uso dell'acqua e quindi la riduzione ed il controllo dei consumi idrici in agricoltura.
Miglioramento del rendimento globale	Riduzione dei costi aziendali nell'irrigazione delle coltivazioni frutticole,
Punti di forza del progetto	Efficienza nell'uso dell'acqua irrigua, maggiore flessibilità nella gestione del sistema irriguo, controllo dei consumi dell'acqua utilizzata, minori trattamenti crittogamici ed antiparassitari.
Punti di debolezza	Un moderno sistema irriguo a goccia presuppone una adeguata professionalità e conoscenza delle esigenze agronomiche delle colture. Il suo impiego ottimale non sempre è di conoscenza degli addetti e quindi si tende ad erogare acqua alle coltivazioni in quantità eccessiva rispetto alle effettive necessità idriche delle piante.



Misura 121

Denominazione impresa	MORA GIULIANO con sede a Bezzecca
Età titolare dell'impresa	31 anni (nato il 25/11/1982 a Riva del Garda)
Unità di lavoro impiegate distinte per lavoro familiare o salariato	2,6 ULU di cui 1 titolare, 1 familiare e 0,6 salariato
Tipo di investimento	realizzazione nuovo centro aziendale per allevamento di capre da latte con caseificio e acquisto falciaccondizionatrice
Settore produttivo	zootecnico
Fonte di finanziamento	PSR 2007/2013 cofinanziato FEASR
Bando (anno, numero della deliberazione)	121/2009 deliberazione GP 1101 del 8/05/2009
Priorità, indicare il punteggio totalizzato dalla domanda sul totale dei punti previsti dai criteri	78 punti posizione n. 32 della graduatoria
Altre misure del PSR utilizzate	//

Importo dell'operazione finanziata	Totale
Importo richiesto Euro	606.753,36
Importo ammesso Euro	556.879,68
Importo concesso Euro	527.241,04
Importo pagato Euro	262.815,53
Intensità dell'aiuto %	50% strutture e 40% macchine

Dettaglio istruttoria e finanziamento		
Domanda di aiuto: data e protocollo	16/06/2009	prot. S142.09.08.0000487
Determinazione di approvazione dell'operazione cofinanziata	07/07/2010 30/07/2010	n. 462 n. 514 (modifica)
Domanda di pagamento primo acconto	25/08/2010	prot. 236336
Pagamento Euro	75.494,93	
Domanda di pagamento secondo acconto	10/11/2010	prot. 345011
Pagamento Euro	48.664,92	

Stato di attuazione in sintesi		
Avvio lavori	Concessione del finanziamento	Prevista conclusione dei lavori
28/12/2009	07/07/2010	31/12/2011

Descrizione del progetto	
Comune	Unione dei Comuni Valle di Ledro Comune di Bezzecca
Titolo del progetto	Progetto per la realizzazione di stalla annessa all'azienda zootecnica animali da latte – caprini e bovini sulla p.f. 871/1 C.C. Bezzecca
Obiettivi	Dotarsi di una struttura di proprietà, funzionale, tecnicamente avanzata, miglioramento del benessere degli animali, riduzione tempi lavoro, filiera corta

	per trasformazione aziendale e vendita diretta prodotti lattiero – caseari, aumento redditività
Attività/Investimento realizzati	realizzazione nuovo centro aziendale per allevamento di capre da latte con fienile, concimaia, deposito, caseificio e acquisto falciacondizionatrice
Risultati raggiunti	Struttura in proprietà, funzionale, completa. Riduzione tempi di lavoro ed efficacia del medesimo. Miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. Aumento della produzione, maggiore qualità ed igiene. Aumento reddito
Miglioramento del rendimento globale	nettamente migliorato grazie agli investimenti effettuati, con miglioramento del risultato operativo
Punti di forza del progetto	età del richiedente, filiera corta, vendita diretta, nicchia di settore dell'allevamento di caprini in espansione
Punti di debolezza	frammentazione e giacitura delle superfici coltivate

